

NOVECENTOMILA IN SCIOPERO PER AUMENTI SALARIALI E UNA NUOVA POLITICA URBANISTICA

MANIFESTAZIONE NAZIONALE DEGLI EDILI A ROMA

Sinodo:

battuta la mozione della Curia

A pagina 6

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Portogallo:

centomila votano contro il regime

A pagina 12

Il corteo alle 14,30 dall'Esedra a piazza SS. Apostoli

Oltre 900 mila edili situeranno oggi un nuovo sciopero nazionale di 34 ore lasciando con i ferraccioli e i lavoratori dei manufatti la consegna. A questa giornata di lotta, che sarà caratterizzata da una grande manifestazione nazionale a Roma (concentramento alle 14,30 in piazza Esedra, corteo per via Cavour e comizio unitario alle 16 in piazza SS. Apostoli, dove parleranno Truffi segretario generale della FILLEA, Ravizza della FILCA e Mucciarulli della FEILAL), è giunto dopo che l'Associazione dei costruttori (ANCE) ha offerto al sindacato in sede di trattativa un aumento dei salari pari al 6 per cento, mentre i prezzi dei generi di largo consumo sono già saliti di circa il 5%. Questa posizione dell'ANCE non trova alcuna giustificazione, sia perché l'industria edilizia continua a prosperare nonostante le voci di crisi messe in circolazione ad arte, sia perché si tratta di uno dei rami industriali più redditizi anche e soprattutto a causa della caotica politica urbanistica seguita negli ultimi 20 anni. Si annuncia, fra l'altro, che per sostenere il boom edilizio lo stato stanzierà a partire dall'anno prossimo altri 300 miliardi di lire. Gli edili, del resto, non si battono solo per il rinnovo del contratto, e cioè per un sostanzioso aumento delle retribuzioni, per la riduzione effettiva dell'orario di lavoro e per l'acquisizione di maggiori diritti e poteri nelle aziende, ma anche per una profonda riforma urbanistica, che spezzi finalmente la spirale della speculazione edilizia e della redditività parassitaria dei centri urbani.

L'IMPUNITA' ASSICURATA AI FASCISTI E LE PROVOCAZIONI POLIZIESCHE HANNO DETERMINATO IL RIPETERSI DEGLI INCIDENTI

Nuovi gravi scontri a Pisa

Morto un giovane studente colpito dalla polizia con una bomba lacrimogena

Cesare Pardini, studente ventiduenne, è stato colpito al petto mentre usciva da una palestra, ed è stato trasportato cadavere all'ospedale — La grande giornata di lotta antifascista: la città, paralizzata dallo sciopero generale, è attraversata da un imponente e responsabile corteo con alla testa il sindaco, le giunte comunale e provinciale, i dirigenti dei partiti democratici, dei sindacati e delle organizzazioni di massa — Al termine della manifestazione gruppi di dimostranti verso la sede del MSI attaccati dalla polizia — Decine di feriti e quarantadue arresti — I dirigenti del PCI chiedono al prefetto il ritiro della polizia dal centro della città, l'arresto del capo gruppo consiliare del MSI, responsabile delle gravi violenze di questi giorni, e la chiusura della sede del partito neofascista

Attorno alla delegazione dei giovani combattenti del Sud

Grande comizio a Roma per il Vietnam

E' giunta ieri sera alle 19,30 a Roma, all'aeroporto di Fiumicino, una delegazione del Fronte di liberazione della gioventù del Sud Vietnam, ospite in Italia della Federazione giovanile comunista. La delegazione, diretta da Nguyen Thanh Cong, membro del Comitato centrale del Fronte, è composta da una partigiana combattente, due volte decorata al valore, comandante di una regione militare del Sud Vietnam, Nguyen Thi Anh Thu, e dal giornalista Nguyen Mhut, parteciperà a un ciclo di grandi manifestazioni giovanili organizzate dalla FGCI in solidarietà con il Vietnam, e in concomitanza con le giornate di lotta dei giovani americani. In particolare, la campagna indetta dalla

FGCI, che si è aperta con una manifestazione a Salerno il 18 ottobre, si propone una raccolta di fondi per attrezzare una scuola per i bambini delle zone liberate del Sud Vietnam. Una serie di grandi manifestazioni giovanili hanno già avuto luogo nei giorni scorsi ad Arezzo, Siena, Empoli, Trieste, Cosenza, Imola, con la partecipazione di migliaia di giovani e con la raccolta di oltre 10 milioni di lire. Culmine delle iniziative dei giovani comunisti per il Vietnam sarà la grande manifestazione che si terrà il 1. novembre a Roma, al Teatro Adriano, alla presenza dei delegati vietnamiti, durante la quale parlerà ai giovani il vice segretario del PCI Enrico Berlinguer.

Dal nostro corrispondente

PISA, 27.

L'impunità assicurata ai fascisti e le violenze della polizia hanno provocato stasera, nuovi, gravissimi incidenti: un giovane di 22 anni, Cesare Pardini, è morto dopo essere stato colpito al petto da un candelotto fumogeno lanciato dalla Celebre; i feriti si contano a decine, gli arrestati sono 42, mentre, nella tarda serata, gli scontri continuano in alcune strade. Su tutta la città, che praticamente si trova in stato di assedio, grava una pesante coltre di gas lacrimogeni. La polizia è schierata in forze davanti alla sede del MSI, centro delle gravi provocazioni degli ultimi giorni. I primi incidenti sono accaduti alle 19 circa, dopo la grande manifestazione antifascista indetta dalle Giunte comunale e provinciale, dai sindacati CGIL, CISL e UIL, dal PCI, dal PSUP, dal PSI, dal PSU e dal PRI, dall'ANPI, dall'ANPPA, dai deportati politici nei campi nazisti, dalla FVL, dall'ARCI e dalla Federcoop. La DC, che ieri, in un primo tempo, aveva aderito alla manifestazione, oggi ha ritirato la propria adesione con un brusco voltafaccia. Una delegazione di parlamentari e di dirigenti della federazione del PCI si è recata in serata dal Prefetto per chiedere: 1) il ritiro delle forze di polizia dal centro della città; 2) l'arresto del capogruppo del MSI in consiglio comunale, Guidi, protagonista delle provocazioni e delle violenze fasciste più gravi di questi giorni; 3) la chiusura della sede provinciale missina. Il giovane Pardini è stato colpito sul Lungarno Gambacorti. Secondo il racconto di un giovane che si trovava con lui, egli tornava da una palestra sportiva (praticava, infatti, la lotta greco-romana). Raggiunto dal candelotto, il Pardini, che era uno studente del secondo anno di legge, si è accasciato al suolo. E' stato poi portato all'ospedale di Santa Chiara con una utilitaria privata, ma vi è giunto cadavere. Fino a questo momento, nulla di ufficiale è trapelato circa la causa esatta della morte: qualcuno l'ha spiegata con un choc; ma potrebbe trattarsi delle conseguenze di un trauma interno, provocato dal colpo ricevuto. L'autopsia sarà eseguita nella giornata di domani: sono stati nominati periti settori i professori Palagi e Selvaggi. Gli incidenti sono avvenuti nel tardo pomeriggio, poco prima delle 19. Il corteo dei manifestanti aveva già avuto termine in piazza Martiri della Libertà, dove aveva preso la parola il sindaco di Pisa, Fausta Cecchini. Alcuni gruppi di giovani stavano attraversando il Ponte di Mezzo quando si sono avuti i primi scontri. La polizia, che stazionava nei pressi della sede del MSI, situata nella vicinanza di piazza San Martino, ha esplosi alcuni colpi in aria. Poi è cominciata la grandinata dei candelotti fumogeni lanciati ad altezza di mano.



Un momento dell'aggressione poliziesca.

FRANCIA: VALORE DELL'UNITA'

CHE VALORE può avere agli effetti di un discorso generale sulle prospettive della sinistra in Francia la elezione, con i voti determinanti dei comunisti, del leader del PSU Michel Rocard in opposizione al candidato gollista Couve de Murville? Prima di cercare di vedere se lo episodio ha valore di indicazione al di là del contesto limitato in cui si è verificato occorre ricordare alcuni elementi di fatto. Nel maggio e nel giugno dell'anno scorso, quando la Francia fu scossa da un sismico movimento di tale ampiezza e di tale profondità da porre al centro della lotta tra le varie componenti della sinistra la questione del potere, Rocard e il suo partito assunsero posizioni di attacco aperto alla politica e all'azione del Partito comunista francese. Per contro il Partito comunista francese denunciò nella linea seguita da Rocard e dai suoi amici posizioni di avventurismo irresponsabile e persino di anticommunismo aperto.

La polemica fu durissima. E non si trattò di una polemica a tavolino o sulla strategia a lungo termine ma di una lotta politica condotta nel fuoco stesso di uno scontro di classe che impegnò da una parte tutte le risorse della borghesia e del suo Stato e dall'altra la forza del proletariato, dei suoi vecchi e nuovi alleati e delle sue organizzazioni di classe. Lotta senza quartiere, dunque. Perché dal suo esito poteva dipendere l'avvenire immediato e a lungo termine delle lotte rivoluzionarie in un paese come la Francia. Questa lotta non coinvolse soltanto la grande forza del Partito comunista francese e la forma modesta del PSU ma interessò tutta la sinistra, che dall'appuntamento storico del maggio uscì profondamente divisa. Ma un evento sarebbe ridare la elezione di Rocard

no stati compiuti negli anni precedenti per riuscire a costruire una piattaforma unitaria attorno a un programma comune. COS'E' dunque accaduto di nuovo nell'anno e mezzo circa trascorso da allora perché un uomo come Rocard venga eletto con i voti determinanti dei comunisti? E che cosa significa questo fatto nello stato attuale dei rapporti tra le varie componenti della sinistra? A noi sembra che sarebbe un errore limitare il tutto al rispetto di un accordo, d'altra parte non formalmente sottoscritto dal PSU, in base al quale i comunisti, arrivati in terza posizione nel primo turno (dopo Couve de Murville e, per soli 118 voti, dopo Rocard) si sarebbero dovuti automaticamente ritirare in favore del candidato della sinistra meglio piazzato. In realtà c'è qualcosa di più e di più profondo nella applicazione di un accordo di questo genere quando il candidato meglio piazzato si chiama Rocard e non, poniamo, Guy Mollet o Mitterrand. Questo qualcosa di più e di più profondo è nella lezione che tutta la sinistra ha tratto dalla drammatica rottura del maggio: la lezione, cioè, della necessità dell'unità a sinistra come elemento fondamentale di ogni strategia diretta a intaccare e a liquidare il potere dei grandi gruppi coalizzati attorno al neogollismo di Pompidou. Unità da una parte senza preclusioni, ma dall'altra senza artificiose identificazioni. Non a caso, ci sembra, nel momento stesso in cui il PCF invitava i suoi elettori a sostenere Rocard il suo organo di stampa, l'Humanité, rimproverava ai dirigenti del PSU di non saper guardare al ruolo dei comunisti nella società francese con il necessario senso della verità prima ancora che della responsabilità.

Ma un evento sarebbe ridare la elezione di Rocard alla pura conseguenza meccanica di un accordo elettorale, non meno superficiale diventerebbe un giudizio che desse per superati tutti i problemi che hanno ostacolato il cammino verso una intesa politica tra le forze della sinistra francese. Quanto è accaduto domenica scorsa ci riporta, in definitiva, soltanto al punto di partenza obbligato per riaprire un discorso unitario della sinistra. Con un elemento nuovo, tuttavia, che può conferire all'episodio valore di indicazione di carattere generale: questo elemento nuovo è dato dal fatto che la elezione di Rocard con i voti determinanti dei comunisti avviene dopo l'aspra rottura del maggio e può dunque segnare l'inizio di un ripensamento sui contenuti e sugli obiettivi, a breve o a lungo termine, di una politica unitaria di sinistra. I COMUNISTI francesi stanno facendo lealmente la loro parte nel tentativo di mandare avanti una tale prospettiva. Non è senza significato profondo il fatto che alla astensione sulla scelta tra la « peste » Pompidou e il « colera » Poher tra due candidati, cioè, espressi dalla destra, seguita dalla destra, a breve o a lungo termine, di una politica unitaria di sinistra. I COMunisti francesi stanno facendo lealmente la loro parte nel tentativo di mandare avanti una tale prospettiva. Non è senza significato profondo il fatto che alla astensione sulla scelta tra la « peste » Pompidou e il « colera » Poher tra due candidati, cioè, espressi dalla destra, seguita dalla destra, a breve o a lungo termine, di una politica unitaria di sinistra. I COMunisti francesi stanno facendo lealmente la loro parte nel tentativo di mandare avanti una tale prospettiva. Non è senza significato profondo il fatto che alla astensione sulla scelta tra la « peste » Pompidou e il « colera » Poher tra due candidati, cioè, espressi dalla destra, seguita dalla destra, a breve o a lungo termine, di una politica unitaria di sinistra.

Nella prospettiva dell'unità di azione antimperialista dei paesi socialisti

Breznev auspica la normalizzazione dei rapporti fra l'URSS e la Cina

Conclusi i colloqui con la delegazione cecoslovacca - Il nuovo governo di Bonn invitato a una realistica politica europea

Terremoto in Jugoslavia



Terremoto in Jugoslavia: 30 morti e 400 feriti. Ecco, nella drammatica fotografia che pubblichiamo, un'immagine della tragedia di Beograd-Lakta, un centro industriale di 60 mila abitanti, che è stato quasi completamente distrutto ieri nell'epicentro del sisma.

Dalla nostra redazione

MOSCA, 27. L'auspicio di una normalizzazione dei rapporti fra URSS e Cina nella prospettiva dell'unità di azione antimperialista dei paesi socialisti; un invito alla nuova coalizione governativa tedesco-occidentale a operare una svolta realistica nella politica estera come contributo a un sistema di sicurezza europea; la piena soddisfazione del PCUS per la rettifica operata dal partito cecoslovacco con il plenum di maggio e di settembre: questi gli elementi di maggiore spicco politici rilevabili nel discorso che il segretario del PCUS, Breznev, ha pronunciato oggi in occasione del comizio in onore della delegazione della Cecoslovacchia a conclusione delle conversazioni bilaterali. La manifestazione odierna ha costituito innanzitutto l'occasione pubblica e solenne in cui è stato chiuso il capitolo di un travagliato periodo di crisi nei rapporti tra i due paesi e i due partiti comunisti. A tale evento la parte cecoslovacca, per bocca del primo segretario Husak, ha recato il tributo di un'esplicita autocritica, del resto già concretata nei noti atti di governo e di partito a Praga, e — sulla linea del recente Comitato centrale del PCC — la rinnovata proclamazione del carattere fraterno e internazionale dei rapporti socialisti nell'agosto '68. Dal canto suo Breznev ha affermato che il plenum del Comitato centrale cecoslovacco del mese scorso « è appreso in URSS come una delle tappe più

OGGI il colpetto

CHI VOLESSE farsi una ulteriore idea del livello culturale (e morale) a cui è scesa, o è rimasta, l'alta borghesia del nostro paese, dovrebbe leggere l'articolo che Mario Mistrotti, uno dei suoi pontefici massimi, ha scritto ieri sul « Messaggero ». Ve ne riportiamo un solo brano, per campione: « Quel democristiano o quel socialista che a Montecitorio o a Palazzo Madama amano "colloquiare" coi comunisti, immaginino che il giorno dei giorni avrebbero a che fare con Giorgio Amendola o con quegli altri comunisti coi quali scherzano al bar, manate sulle spalle e colpiti al basso ventre; ma quale illusione! Avrebbero a che fare con gente venuta da Mosca, da Praga o da Varsavia e con l'orda della gente del gelido paese dei kirghisi ». Lo scritto missiroliano si intitola: « La lingua baste dove il dante duole » e a Mario Mistrotti il dente duole proprio lì, sul punto dei comunisti al basso ventre ». Perché egli è un ottimismo di questa operazione. Da ottimismo non c'è nessuno in Italia che si sia certo momento non si sia sentito annoverare, con un appunto colpetto, il

basso ventre: ed era Mistrotti. E' il suo modo di bussare: lo ha praticato con Giolitti e con Mussolini, con De Gasperi e con Nenni. Ma avremo tentato di farlo con Togliatti, ne ebbe un rifiuto adeguato e sprezzante e Mistrotti non se lo è mai dimenticato. Egli sa benissimo che i ventri dei comunisti da certe mani non si lasciano neppure sfiorare ed è per questo che non si stacca di descrivere il PCI come « straniero », perché il PCI la lingua di Mistrotti, una lingua, appunto, da basso ventre, non la parla e non la pensa. Quanto al kirghisi, che lo scrittore del « Messaggero », robbinandolo, immagina, freddissimo, essi almeno bene nella loro patria frontiera missiroli di ventraccio di botto come Nenni, costerebbe tutto il giorno e ma che il freddo lo è parlando che il giacchio è sempre stato il suo ideale, si farebbe contro i poloni, dall'altro lato, lungi arioni insospettabili alla crisi e sarebbe di una benedizione che il

Sciopero per due giorni al ministero dell'Interno

Il personale civile del ministero dell'Interno, per decisione del sindacato unitario aderente all'UIL, effettuerà 48 ore di sciopero nei giorni 30 e 31 ottobre. La categoria rivendica l'immediata sistemazione degli organici, un'effettiva giustizia retributiva nonché un clima di reale libertà nei posti di lavoro. Per mercoledì 29 ottobre i rappresentanti sindacali del sindacato unitario ministero interno sono stati convocati dal sottosegretario on. Ernesto Pucci al fine di raggiungere un accordo sulla vertenza in corso.

Sergio Mazzeschi (Segue in ultima pagina)

Ernie Roggi (Segue in ultima pagina)

Per dare una risposta politica alle lotte operaie

ACLI: «Le riforme non sono rinviabili»

La corrente di «Base» afferma che «la questione essenziale è quella dei rapporti col partito comunista» e che «chi passa la linea discriminante all'interno della DC»

Nuova presa di posizione delle Acli sulle lotte operaie, con una netta riaffermazione della urgenza di una risposta alle forze politiche alle lotte che salgono dal movimento. «L'iniziativa sindacale — ha detto ieri il presidente dell'associazione, Emilio Gabaglio — si svolge con la partecipazione di imponenti masse di lavoratori, praticamente di tutte le categorie, ed insuscita un grande problema salariale e normativo dei rinnovi contrattuali, ma anche — ed in misura crescente — questioni di portata più generale come la casa, la scuola, la previdenza, il costo della vita. Alcune fondamentali riforme sociali non sono più rinviabili».

Questa è l'idea di un profondo cambiamento delle strutture sociali che anima la classe lavoratrice e le nuove generazioni, operaie e studentesche. «È una domanda sempre più precisa che sale dal basso e che attende una risposta dalle stesse forze politiche». Una risposta che manca, nel momento presente, «e che è vero come è vero che il maggior partito del paese si attenda in manovre di vertice del tutto incomprensibili al-

la stragrande maggioranza dei cittadini e che appaiono lontane, per non dire estranee, ai problemi reali ed alle aspirazioni che muovono il mondo del lavoro». Anche il Psi «esita ad assumere con decisione il ruolo più consono alla sua tradizione di fedele e intrasigente rappresentanza degli interessi operai e popolari». Nel Pci Gabaglio crede di vedere una «ambiguità di fondo» che dovrebbe essere «l'apporto politico di importanti settori popolari»: giudizio sommario, che ritiene di vecchi schemi propagandistici e che fa a pugni, oltretutto, proprio col ruolo che i comunisti assumono nelle lotte in corso.

«In questa situazione — ha concluso il presidente delle Acli — le organizzazioni operaie devono puntare decisamente sull'unità sindacale come obiettivo concretamente possibile a scadenza non lontana e, dopo, allo stesso tempo, maggiore forza e peso politico alla classe lavoratrice per contribuire a rimettere in movimento la situazione politica».

La situazione resta, però, alquanto confusa. Né il fatto nuovo prodottosi al vertice della Dc dopo la spaccatura dei dorotei — la candidatura di Forlani alla segreteria — ha chiarito fino a questo momento gli interrogativi che riguardano la linea politica del partito. Non è ancora detto, d'altra parte, che Forlani sia il solo a puntare alla leadership. C'è chi continua a fare anche il nome di Taviani, nonostante le smentite di quest'ultimo. Secondo il giornale del socialdemocratico, l'apporto politico di importanti settori popolari: giudizio sommario, che ritiene di vecchi schemi propagandistici e che fa a pugni, oltretutto, proprio col ruolo che i comunisti assumono nelle lotte in corso.

«In questa situazione — ha concluso il presidente delle Acli — le organizzazioni operaie devono puntare decisamente sull'unità sindacale come obiettivo concretamente possibile a scadenza non lontana e, dopo, allo stesso tempo, maggiore forza e peso politico alla classe lavoratrice per contribuire a rimettere in movimento la situazione politica».

Oggi si fermano Latina e Rovigo, domani Ancona, Brescia, Como, Cremona e Napoli

Scioperi generali per le riforme Iniziative del Pci sul caro vita

Le rivendicazioni su cui chiamano alla lotta i sindacati: casa, tasse e servizio sanitario - Una proposta di legge per affidare alla Azienda statale per i mercati agricoli il compito di eliminare la speculazione sui prodotti agricoli alimentari - Eliminare i dazi doganali su carne e latticini - Manifestazione opera-contadini a Mantova - Una proposta dell'Alleanza ai sindacati e alle cooperative

Convegno sulla casa e sull'urbanistica indetto dal Pci

La Direzione del Pci ha indetto per i giorni 28 e 29 ottobre a Roma un Convegno sulla casa e ad una città per gli uomini. Il convegno sarà presieduto e concluso dal compagno Pietro Ingrao. La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Alarico Carrasi. Tra le comunicazioni figurano quelle degli on.lli Todini e Bussetti, degli on.lli Tullio e Sestini, del prof. D'Albergo, dell'assessore al Comune di Bologna Sarli, del sindacalista Rosconi.

Importante iniziativa del Pci a Torino

Questa sera il Consiglio comunale di Torino ha discusso — su richiesta dei consiglieri comunisti — l'adozione di una serie di provvedimenti concernenti le migliaia di famiglie di operai e lavoratori impegnati nelle grandi lotte sindacali in corso. In un appello della Federazione torinese del Pci si chiede non solo al Comune ma a una serie di enti ed aziende pubbliche (l'Istituto case popolari, l'ENEL, l'Azienda elettrica municipale, la SIPSTEPEL, l'Italgas) di sospendere fino alla fine di quest'anno, per tutti i lavoratori interessati a vertenze sindacali che ne facciano richiesta, il pagamento delle bollette dell'affitto, delle tasse ed imposte, della luce, gas, telefono, ecc., rateizzando i relativi importi nell'arco dei 12 mesi del 1970. Si chiede inoltre che il comune di Torino costituisca un fondo per rimborsare in misura eguale le spese che i lavoratori in lotta hanno

Il Comune discute provvedimenti a favore degli operai in lotta

Questa sera il Consiglio comunale di Torino ha discusso — su richiesta dei consiglieri comunisti — l'adozione di una serie di provvedimenti concernenti le migliaia di famiglie di operai e lavoratori impegnati nelle grandi lotte sindacali in corso. In un appello della Federazione torinese del Pci si chiede non solo al Comune ma a una serie di enti ed aziende pubbliche (l'Istituto case popolari, l'ENEL, l'Azienda elettrica municipale, la SIPSTEPEL, l'Italgas) di sospendere fino alla fine di quest'anno, per tutti i lavoratori interessati a vertenze sindacali che ne facciano richiesta, il pagamento delle bollette dell'affitto, delle tasse ed imposte, della luce, gas, telefono, ecc., rateizzando i relativi importi nell'arco dei 12 mesi del 1970. Si chiede inoltre che il comune di Torino costituisca un fondo per rimborsare in misura eguale le spese che i lavoratori in lotta hanno

A tutto le Federazioni

Tutte le Federazioni sono invitate a fornire entro il 30 ottobre tramite i comitati regionali i dati relativi al tesseramento 1969 completi delle informazioni sul numero dei tesserati e quelle di un peribismo parlamentare hanno fatto il loro tempo: con il Pci ci si misura per quel che esso significa nella storia, nelle tradizioni, nelle tensioni e nelle contraddizioni del movimento operaio italiano e nel processo di crescita della società civile. La corrente riafferma quindi di essere disponibile per una linea di movimento nell'ambito di alcuni limiti politici: rifiuto della alternativa elezioni-quadrupartito; nessuna prevenzione verso un quadripartito non neocentrista, ma con precisa richiesta di esprire tutte le altre formule possibili nell'arco del centrosinistra; superamento della delimitazione della maggioranza parlamentare.

Sei giorni di lotta per il diritto allo studio

Per cinque giorni consecutivi gli studenti viareggini hanno occupato tutti gli istituti della città: per cinque giorni ne sono stati cacciati dalla polizia con una alleanza di cui gli studenti stessi hanno deciso di porre fine, per non logorare la lotta in uno sterile scontro con la polizia. Ogni istituto ha dato vita ad un grande corteo per le vie cittadine, cui hanno preso parte oltre 2.000 studenti per rendere nota a tutta la cittadinanza le ragioni della loro lotta. Con grandi cartelli in cui si rivendica l'abolizione dell'esame di Stato, un rinnovato rapporto all'interno della scuola in cui trovino posto nuovi contenuti, un'altra scuola, un'altra scienza, un'altra cultura, un'altra vita, un'altra democrazia, un'altra partecipazione.

Interrogazione Pci

Discusso alla Camera l'arresto di Russo

Critiche alla legge sui Vigili del fuoco

Senato

Le sinistre ribadiscono: riconoscere la RDV

Dibattito sul bilancio degli esteri

La politica estera italiana è tornata nelle aule parlamentari con l'esame, al Senato, del bilancio dell'On. Farnesina, esame che è cominciato ieri. È un terreno, quello della politica estera, che, specie per quanto riguarda la Dc, vede espresse a Palazzo Madama linee di orientamento che si identificano con posizioni, come quella dell'on. BETTIOL, di esasperato anticomunismo e di ostinata intransigenza atlantica. A Bettiol ha fatto da pendant il liberal D'ADREA; difficile distinguere fra le due posizioni.

Secondo il sottosegretario Salizzoni, che ha risposto ieri alla Camera all'interrogazione del Pci sull'arresto di Franco Russo, il rilascio dello studente avrebbe ormai ridimensionato l'episodio. Questa opinione è stata però smentita dai comunisti, che hanno riferito invece che la scarcerazione non toglie nulla alla gravità della iniziativa presa dal magistrato. Il mandato di cattura — spiccato a otto mesi di distanza dal preteso reato di vilipendio alle forze armate — non si giustifica infatti da nessun punto di vista.

Per le opposizioni di sinistra, sono intervenuti Menichinelli dell'Uil, il deputato socialista (senza indipendente), MENCHINELLI ha fra l'altro sostenuto la necessità di giungere al riconoscimento del governo di Haider, e di favorire l'ammmissione della Cina alle Nazioni Unite. Il deputato socialista ha affermato il carattere della «universalità» dell'ONU. Va segnalato che i senatori comunisti hanno presentato, sui due argomenti, una mozione di condanna. La senatrice CARETTONI ha, dal canto suo, criticato i limiti e le carenze della iniziativa del ministero degli esteri in campo diplomatico: ha definito questo settore la «cenerentola» della Farnesina, la quale impiega appena 850 milioni per 54 istituzioni culturali italiane all'estero.

Il nome della sinistra indipendente è stato presentato da un gruppo di deputati che ha anche presentato un ordine del giorno in cui si fa voti perché il governo «promuova negli organismi internazionali di cui la Grecia fa tutt'ora parte», ogni possibile iniziativa che, attraverso atti concreti e risolutivi, possa esprimere aperta condanna del regime e del colonnello e manifestare solidarietà con i democratici greci. I senatori comunisti, per parte loro, hanno depositato un ordine del giorno che «impegna il governo a porre e sostenere nelle sedi NATO e della Alleanza atlantica la proposta di interruzione di ogni aiuto, diretto o indiretto, al regime fascista greco e a dichiarare di rifiutare qualsiasi appoggio a tale regime nella eventualità che il popolo greco venga per la ricomquista della libertà».

Si tratta in realtà di una iniziativa che conferma il proposito di seguire un indirizzo proscritto e di provocare i necessari confronti del movimento democratico, e ciò — ha affermato Pochetti — non può non preoccupare alla vigilia della ripresa della vita democratica e nel clima delle lotte che scuotono il paese. Mentre si sienta a individuare i responsabili degli avvenimenti, i comunisti — che si rinfacciano i criminali bastonatori degli studenti davanti ai loro ricami, mentre si stabilisce una commissione di verità (vedi atti di Pisa) — non fessano i loro principi, e si trovano sempre il modo di colpire duramente i rappresentanti del movimento democratico.

Questi non sono episodi isolati o attribuibili alla iniziativa di singoli funzionari. Il fatto più allarmante, ha detto ancora Pochetti, è il clima che ben individuali gruppi economici e politici cercano di alimentare, allo scopo di snaturare lo scontro in corso nel paese. E quando il governo viene qui a leggere il «mattinale», come nel caso di Russo, o a condannare forme di lotta che non rientrano negli schemi che vorrebbero padroni, o addirittura a giustificare le violenze di questi ultimi (vedi CAR-SUD, Palmiroli, Metanfer, ecc.) porta acqua allo stesso molino.

Aspri contrasti anche tra i socialdemocratici. Sembra vi sia stata una riunione non ufficiale della direzione del partito nella quale Tanassi si è detto favorevole a un rientro nel governo che avvenga rapidamente, prima di Natale, mentre Preti ha proposto le elezioni anticipate.

Successivamente l'urgenza di risolvere i problemi più gravi dei vigili del fuoco è stata sottolineata dal compagno MALINI con una critica serrata alla legge presentata dal governo per l'istituzione del «fondo scorta» riguardante il personale del corpo. Centocinquanta milioni: una cifra che non risulta tanto più evidente se si confronta col miliardo e mezzo stanziato da un'altra legge governativa per la polizia. Malini ha ricordato come sia preoccupante la situazione nella quale lavorano i vigili del fuoco, costretti ad orari esostenuanti, pagati male, con un organico non adeguato alle necessità reali. Dopo aver rilevato che il Pci ha presentato ben due proposte di legge al riguardo, Malini ha sottolineato la necessità di un miglioramento ai vigili del fuoco, come si oppongono in realtà solo alla legge sulla protezione civile per il modo come l'ha concepita il governo.

Un'altra presa di posizione i comunisti sollecitano da Moro, dal momento che il ministro ha dichiarato che l'Italia considera intangibili le frontiere e l'assetto europeo usciti dalla seconda guerra mondiale e in tale quadro prende atto dell'esistenza di due Stati tedeschi.

Infine vanno segnalati due ordini del giorno sulla emigrazione: il primo, firmato da senatori comunisti e da Carlo Levi, rivendica una relazione annua sulle somme destinate ad associazioni ed enti che operano nel campo della emigrazione, a garanzia di una gestione onesta e orientamenti per una migliore difesa degli interessi dei lavoratori emigrati. È intervenuto anche il socialista BANFI.

Convegno sulla casa e sull'urbanistica indetto dal Pci

La Direzione del Pci ha indetto per i giorni 28 e 29 ottobre a Roma un Convegno sulla casa e ad una città per gli uomini. Il convegno sarà presieduto e concluso dal compagno Pietro Ingrao. La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Alarico Carrasi. Tra le comunicazioni figurano quelle degli on.lli Todini e Bussetti, degli on.lli Tullio e Sestini, del prof. D'Albergo, dell'assessore al Comune di Bologna Sarli, del sindacalista Rosconi.

Importante iniziativa del Pci a Torino

Questa sera il Consiglio comunale di Torino ha discusso — su richiesta dei consiglieri comunisti — l'adozione di una serie di provvedimenti concernenti le migliaia di famiglie di operai e lavoratori impegnati nelle grandi lotte sindacali in corso. In un appello della Federazione torinese del Pci si chiede non solo al Comune ma a una serie di enti ed aziende pubbliche (l'Istituto case popolari, l'ENEL, l'Azienda elettrica municipale, la SIPSTEPEL, l'Italgas) di sospendere fino alla fine di quest'anno, per tutti i lavoratori interessati a vertenze sindacali che ne facciano richiesta, il pagamento delle bollette dell'affitto, delle tasse ed imposte, della luce, gas, telefono, ecc., rateizzando i relativi importi nell'arco dei 12 mesi del 1970. Si chiede inoltre che il comune di Torino costituisca un fondo per rimborsare in misura eguale le spese che i lavoratori in lotta hanno

Il Comune discute provvedimenti a favore degli operai in lotta

Questa sera il Consiglio comunale di Torino ha discusso — su richiesta dei consiglieri comunisti — l'adozione di una serie di provvedimenti concernenti le migliaia di famiglie di operai e lavoratori impegnati nelle grandi lotte sindacali in corso. In un appello della Federazione torinese del Pci si chiede non solo al Comune ma a una serie di enti ed aziende pubbliche (l'Istituto case popolari, l'ENEL, l'Azienda elettrica municipale, la SIPSTEPEL, l'Italgas) di sospendere fino alla fine di quest'anno, per tutti i lavoratori interessati a vertenze sindacali che ne facciano richiesta, il pagamento delle bollette dell'affitto, delle tasse ed imposte, della luce, gas, telefono, ecc., rateizzando i relativi importi nell'arco dei 12 mesi del 1970. Si chiede inoltre che il comune di Torino costituisca un fondo per rimborsare in misura eguale le spese che i lavoratori in lotta hanno

A tutto le Federazioni

Tutte le Federazioni sono invitate a fornire entro il 30 ottobre tramite i comitati regionali i dati relativi al tesseramento 1969 completi delle informazioni sul numero dei tesserati e quelle di un peribismo parlamentare hanno fatto il loro tempo: con il Pci ci si misura per quel che esso significa nella storia, nelle tradizioni, nelle tensioni e nelle contraddizioni del movimento operaio italiano e nel processo di crescita della società civile. La corrente riafferma quindi di essere disponibile per una linea di movimento nell'ambito di alcuni limiti politici: rifiuto della alternativa elezioni-quadrupartito; nessuna prevenzione verso un quadripartito non neocentrista, ma con precisa richiesta di esprire tutte le altre formule possibili nell'arco del centrosinistra; superamento della delimitazione della maggioranza parlamentare.

Interrogazione Pci

Discusso alla Camera l'arresto di Russo

Critiche alla legge sui Vigili del fuoco

Senato

Le sinistre ribadiscono: riconoscere la RDV

Dibattito sul bilancio degli esteri

La politica estera italiana è tornata nelle aule parlamentari con l'esame, al Senato, del bilancio dell'On. Farnesina, esame che è cominciato ieri. È un terreno, quello della politica estera, che, specie per quanto riguarda la Dc, vede espresse a Palazzo Madama linee di orientamento che si identificano con posizioni, come quella dell'on. BETTIOL, di esasperato anticomunismo e di ostinata intransigenza atlantica. A Bettiol ha fatto da pendant il liberal D'ADREA; difficile distinguere fra le due posizioni.

Secondo il sottosegretario Salizzoni, che ha risposto ieri alla Camera all'interrogazione del Pci sull'arresto di Franco Russo, il rilascio dello studente avrebbe ormai ridimensionato l'episodio. Questa opinione è stata però smentita dai comunisti, che hanno riferito invece che la scarcerazione non toglie nulla alla gravità della iniziativa presa dal magistrato. Il mandato di cattura — spiccato a otto mesi di distanza dal preteso reato di vilipendio alle forze armate — non si giustifica infatti da nessun punto di vista.

Per le opposizioni di sinistra, sono intervenuti Menichinelli dell'Uil, il deputato socialista (senza indipendente), MENCHINELLI ha fra l'altro sostenuto la necessità di giungere al riconoscimento del governo di Haider, e di favorire l'ammmissione della Cina alle Nazioni Unite. Il deputato socialista ha affermato il carattere della «universalità» dell'ONU. Va segnalato che i senatori comunisti hanno presentato, sui due argomenti, una mozione di condanna. La senatrice CARETTONI ha, dal canto suo, criticato i limiti e le carenze della iniziativa del ministero degli esteri in campo diplomatico: ha definito questo settore la «cenerentola» della Farnesina, la quale impiega appena 850 milioni per 54 istituzioni culturali italiane all'estero.

Il nome della sinistra indipendente è stato presentato da un gruppo di deputati che ha anche presentato un ordine del giorno in cui si fa voti perché il governo «promuova negli organismi internazionali di cui la Grecia fa tutt'ora parte», ogni possibile iniziativa che, attraverso atti concreti e risolutivi, possa esprimere aperta condanna del regime e del colonnello e manifestare solidarietà con i democratici greci. I senatori comunisti, per parte loro, hanno depositato un ordine del giorno che «impegna il governo a porre e sostenere nelle sedi NATO e della Alleanza atlantica la proposta di interruzione di ogni aiuto, diretto o indiretto, al regime fascista greco e a dichiarare di rifiutare qualsiasi appoggio a tale regime nella eventualità che il popolo greco venga per la ricomquista della libertà».

Sei giorni di lotta per il diritto allo studio

Per cinque giorni consecutivi gli studenti viareggini hanno occupato tutti gli istituti della città: per cinque giorni ne sono stati cacciati dalla polizia con una alleanza di cui gli studenti stessi hanno deciso di porre fine, per non logorare la lotta in uno sterile scontro con la polizia. Ogni istituto ha dato vita ad un grande corteo per le vie cittadine, cui hanno preso parte oltre 2.000 studenti per rendere nota a tutta la cittadinanza le ragioni della loro lotta. Con grandi cartelli in cui si rivendica l'abolizione dell'esame di Stato, un rinnovato rapporto all'interno della scuola in cui trovino posto nuovi contenuti, un'altra scuola, un'altra scienza, un'altra cultura, un'altra vita, un'altra democrazia, un'altra partecipazione.

Il Comune discute provvedimenti a favore degli operai in lotta

Questa sera il Consiglio comunale di Torino ha discusso — su richiesta dei consiglieri comunisti — l'adozione di una serie di provvedimenti concernenti le migliaia di famiglie di operai e lavoratori impegnati nelle grandi lotte sindacali in corso. In un appello della Federazione torinese del Pci si chiede non solo al Comune ma a una serie di enti ed aziende pubbliche (l'Istituto case popolari, l'ENEL, l'Azienda elettrica municipale, la SIPSTEPEL, l'Italgas) di sospendere fino alla fine di quest'anno, per tutti i lavoratori interessati a vertenze sindacali che ne facciano richiesta, il pagamento delle bollette dell'affitto, delle tasse ed imposte, della luce, gas, telefono, ecc., rateizzando i relativi importi nell'arco dei 12 mesi del 1970. Si chiede inoltre che il comune di Torino costituisca un fondo per rimborsare in misura eguale le spese che i lavoratori in lotta hanno

A tutto le Federazioni

Tutte le Federazioni sono invitate a fornire entro il 30 ottobre tramite i comitati regionali i dati relativi al tesseramento 1969 completi delle informazioni sul numero dei tesserati e quelle di un peribismo parlamentare hanno fatto il loro tempo: con il Pci ci si misura per quel che esso significa nella storia, nelle tradizioni, nelle tensioni e nelle contraddizioni del movimento operaio italiano e nel processo di crescita della società civile. La corrente riafferma quindi di essere disponibile per una linea di movimento nell'ambito di alcuni limiti politici: rifiuto della alternativa elezioni-quadrupartito; nessuna prevenzione verso un quadripartito non neocentrista, ma con precisa richiesta di esprire tutte le altre formule possibili nell'arco del centrosinistra; superamento della delimitazione della maggioranza parlamentare.

Sei giorni di lotta per il diritto allo studio

Per cinque giorni consecutivi gli studenti viareggini hanno occupato tutti gli istituti della città: per cinque giorni ne sono stati cacciati dalla polizia con una alleanza di cui gli studenti stessi hanno deciso di porre fine, per non logorare la lotta in uno sterile scontro con la polizia. Ogni istituto ha dato vita ad un grande corteo per le vie cittadine, cui hanno preso parte oltre 2.000 studenti per rendere nota a tutta la cittadinanza le ragioni della loro lotta. Con grandi cartelli in cui si rivendica l'abolizione dell'esame di Stato, un rinnovato rapporto all'interno della scuola in cui trovino posto nuovi contenuti, un'altra scuola, un'altra scienza, un'altra cultura, un'altra vita, un'altra democrazia, un'altra partecipazione.

Oltre duemila studenti in corteo a Viareggio

L'impegno per nuovi rapporti all'interno della scuola — Il «pieno tempo», formazione di collettivi di studio e per abolire interrogazione e voto

VIAREGGIO, 27. Per cinque giorni consecutivi gli studenti viareggini hanno occupato tutti gli istituti della città: per cinque giorni ne sono stati cacciati dalla polizia con una alleanza di cui gli studenti stessi hanno deciso di porre fine, per non logorare la lotta in uno sterile scontro con la polizia. Ogni istituto ha dato vita ad un grande corteo per le vie cittadine, cui hanno preso parte oltre 2.000 studenti per rendere nota a tutta la cittadinanza le ragioni della loro lotta. Con grandi cartelli in cui si rivendica l'abolizione dell'esame di Stato, un rinnovato rapporto all'interno della scuola in cui trovino posto nuovi contenuti, un'altra scuola, un'altra scienza, un'altra cultura, un'altra vita, un'altra democrazia, un'altra partecipazione.

VIAREGGIO, 27. Per cinque giorni consecutivi gli studenti viareggini hanno occupato tutti gli istituti della città: per cinque giorni ne sono stati cacciati dalla polizia con una alleanza di cui gli studenti stessi hanno deciso di porre fine, per non logorare la lotta in uno sterile scontro con la polizia. Ogni istituto ha dato vita ad un grande corteo per le vie cittadine, cui hanno preso parte oltre 2.000 studenti per rendere nota a tutta la cittadinanza le ragioni della loro lotta. Con grandi cartelli in cui si rivendica l'abolizione dell'esame di Stato, un rinnovato rapporto all'interno della scuola in cui trovino posto nuovi contenuti, un'altra scuola, un'altra scienza, un'altra cultura, un'altra vita, un'altra democrazia, un'altra partecipazione.

VIAREGGIO, 27. Per cinque giorni consecutivi gli studenti viareggini hanno occupato tutti gli istituti della città: per cinque giorni ne sono stati cacciati dalla polizia con una alleanza di cui gli studenti stessi hanno deciso di porre fine, per non logorare la lotta in uno sterile scontro con la polizia. Ogni istituto ha dato vita ad un grande corteo per le vie cittadine, cui hanno preso parte oltre 2.000 studenti per rendere nota a tutta la cittadinanza le ragioni della loro lotta. Con grandi cartelli in cui si rivendica l'abolizione dell'esame di Stato, un rinnovato rapporto all'interno della scuola in cui trovino posto nuovi contenuti, un'altra scuola, un'altra scienza, un'altra cultura, un'altra vita, un'altra democrazia, un'altra partecipazione.

VIAREGGIO, 27. Per cinque giorni consecutivi gli studenti viareggini hanno occupato tutti gli istituti della città: per cinque giorni ne sono stati cacciati dalla polizia con una alleanza di cui gli studenti stessi hanno deciso di porre fine, per non logorare la lotta in uno sterile scontro con la polizia. Ogni istituto ha dato vita ad un grande corteo per le vie cittadine, cui hanno preso parte oltre 2.000 studenti per rendere nota a tutta la cittadinanza le ragioni della loro lotta. Con grandi cartelli in cui si rivendica l'abolizione dell'esame di Stato, un rinnovato rapporto all'interno della scuola in cui trovino posto nuovi contenuti, un'altra scuola, un'altra scienza, un'altra cultura, un'altra vita, un'altra democrazia, un'altra partecipazione.

VIAREGGIO, 27. Per cinque giorni consecutivi gli studenti viareggini hanno occupato tutti gli istituti della città: per cinque giorni ne sono stati cacciati dalla polizia con una alleanza di cui gli studenti stessi hanno deciso di porre fine, per non logorare la lotta in uno sterile scontro con la polizia. Ogni istituto ha dato vita ad un grande corteo per le vie cittadine, cui hanno preso parte oltre 2.000 studenti per rendere nota a tutta la cittadinanza le ragioni della loro lotta. Con grandi cartelli in cui si rivendica l'abolizione dell'esame di Stato, un rinnovato rapporto all'interno della scuola in cui trovino posto nuovi contenuti, un'altra scuola, un'altra scienza, un'altra cultura, un'altra vita, un'altra democrazia, un'altra partecipazione.

Manifestazioni d'insegnanti e studenti a Milano e Grosseto

MILANO, 27. A Milano una manifestazione di protesta del personale delle scuole della città si è svolta stamane davanti alla sede del provveditorato agli studi, alla quale hanno partecipato alcune centinaia di persone tra insegnanti, personale amministrativo e studenti. La manifestazione è stata indetta, come precisa il comunicato della Camera del Lavoro per «protestare contro la disoccupazione e lo sfruttamento di massa delle classi numerose scuola a tempo pieno e riduzione e determinazione dell'orario di lavoro per i bidelli», contro la selezione e il controllo autoritario.

Sul molo di Messina da un gruppo di marittimi

MESSINA, 25. L'inaugurazione ufficiale del «L'ignavia», l'ultimo nato tra i traghetti delle Ferrovie dello Stato, è stata contestata. Si è trattato di un episodio, di cui poche personalità, giunte da Roma ad assistere al primo viaggio ufficiale dell'ammiraglia — è costato 3 miliardi e 500 milioni — non si saranno neppure accorti, a quello che è stato il molo di Messina. Erano tutti quei marittimi assenti con contratto a termine dal primo mattino, decine di lavoratori si erano piazzati sul ponte tirato a lucido in attesa della autorità civili e militari. Erano tutti quei marittimi assenti con contratto a termine dal primo mattino, decine di lavoratori si erano piazzati sul ponte tirato a lucido in attesa della autorità civili e militari.

Inaugurato con proteste l'ultimo «ferry-boat»

MESSINA, 25. L'inaugurazione ufficiale del «L'ignavia», l'ultimo nato tra i traghetti delle Ferrovie dello Stato, è stata contestata. Si è trattato di un episodio, di cui poche personalità, giunte da Roma ad assistere al primo viaggio ufficiale dell'ammiraglia — è costato 3 miliardi e 500 milioni — non si saranno neppure accorti, a quello che è stato il molo di Messina. Erano tutti quei marittimi assenti con contratto a termine dal primo mattino, decine di lavoratori si erano piazzati sul ponte tirato a lucido in attesa della autorità civili e militari.

Un grave attentato dinamitardo

SALUGGIA (Verucelli), 27. Due cariche sono esplose alle 21,30 tra le stazioni ferroviarie di Torrazza e Saluggia, abbattendo due tralicci che sorreggevano i fili della rete di alimentazione e bloccando la linea ferroviaria Torino-Milano. Il traffico è stato ristabilito soltanto alle ore 5 di questa mattina.

Saltano due tralicci sulla Milano-Torino

SALUGGIA (Verucelli), 27. Due cariche sono esplose alle 21,30 tra le stazioni ferroviarie di Torrazza e Saluggia, abbattendo due tralicci che sorreggevano i fili della rete di alimentazione e bloccando la linea ferroviaria Torino-Milano. Il traffico è stato ristabilito soltanto alle ore 5 di questa mattina.

Sviluppare l'unità e il carattere di massa del Pci

Centinaia di assemblee aprono la campagna di tesseramento

Dal 1 novembre «10 giornate» di intenso lavoro politico - Primi successi ad A'essandria, Frosinone, Viareggio, Campobasso, Mantova

La «consultazione» delle sezioni sui problemi dell'organizzazione del partito è in pieno svolgimento in numerosissime organizzazioni unitamente alla preparazione delle 10 giornate che, dal 1. novembre, apriranno il tesseramento 1970. Nelle assemblee di questi ultimi giorni la discussione si è intrecciata strettamente con la decisione del Comitato Centrale di aprire un impetuoso battito per «riscoprire» le festività del partito. Il «Manifesto» che fanno ostacolo a un reale e urgente superamento dei ritardi e delle insufficienze del partito, caratterizzate alla sua linea politica e alla natura stessa del partito.

Nelle ultime due settimane si sono già svolte molte centinaia di assemblee, partendo da un'analisi della situazione sociale e politica dell'ambiente hanno esaminato e deciso i modi di arricchire tutta l'attività del partito, di stabilire nuovi collegamenti unitari coi lavoratori e con le forze politiche, di sviluppare il carattere di massa e di lotta del partito e la sua unità.

Nelle numerose assemblee svoltesi in provincia di Modena gli obiettivi per il tesseramento 1970 sono stati fissati in base non al criterio burocratico del 100% sull'anno precedente, ma alle esigenze poste dagli sviluppi delle lotte e alle nuove realtà sociali e politiche.

Con criteri analoghi lavorano i compagni di Foggia (di particolare interesse le assemblee che hanno preso in esame la situazione del partito nelle grandi aziende cartaiistiche). Entro domenica prossima la federazione di Pavia avrà svolto circa 100 assemblee.

Le assemblee in corso a Torino (in particolare quelle delle sezioni di fabbrica) pongono al centro il problema di superare l'esiguità attuale delle forze organizzate nel partito in città (residuo ancora presente dei duri anni della sconfitta del 1957) e di superare al partito stesso, soprattutto nelle fabbriche, quel carattere di massa che è oggi possibile recuperare nel fuoro delle grandi città.

Reggio Emilia si sono già svolte 92 assemblee di sezione (con la partecipazione di 3.100 compagni) che hanno affrontato il problema di superare l'esiguità attuale delle forze organizzate nel partito in città (residuo ancora presente dei duri anni della sconfitta del 1957) e di superare al partito stesso, soprattutto nelle fabbriche, quel carattere di massa che è oggi possibile recuperare nel fuoro delle grandi città.

Angeli obiettivi di sviluppo sono stati decisi dai compagni di San Giovanni in Fiove (Cosenza) che pure hanno già «quasi» adempiuto gli iscritti passano dai 800 del '68 ai 1.500 del '69.

Nel corso stesso della consultazione non sono mancati i primi concreti successi: la Federazione di Alessandria e di Frosinone hanno comunicato di aver tesserato 75 nuovi compagni, quella di Campobasso 208 quella di Mantova 174. La Federazione di Como (dove si sono già tenute 15 assemblee di consultazione) è impegnata in questi giorni a completare il tesseramento del '69 prima dell'inizio del nuovo anno.

Reggio Calabria sono in preparazione 50 assemblee. Nelle prime assemblee si sono svolte nella Federazione dell'Aquila (sulle 64 in programma) i problemi della organizzazione del partito sono stati esaminati in stretto rapporto con l'iniziativa nei luoghi di lavoro, verso i giovani, sui problemi della scuola e della casa, per la costruzione dei consigli di quartiere e frazione.

Di particolare valore è la fondazione a Porto Torres della nuova sezione operaia della SIR (dotata di una propria sede e di un giornale di fabbrica). Sempre a Sassari si sono già svolte 14 assemblee di sezione e, domenica, la conferenza operaia provinciale. Nei quattro giorni di assemblee sinora svolte è stato approvato l'orientamento di saldare nei mesi di novembre e dicembre il nuovo tesseramento. Un Comitato di zona dirige unitariamente la lotta. L'on. Attilio Esposito, presidente dell'Alleanza nazionale dei contadini, ha avanzato nel comizio la proposta di un incontro a Milano fra le organizzazioni sindacali degli operai, le associazioni contadine e i dirigenti del Movimento cooperativo per studiare insieme le iniziative a sostegno di comuni rivendicazioni per la riduzione e il controllo dei prezzi. «Una vertenza deve essere aperta col governo anche sul problema dei prezzi dei prodotti alimentari» ha detto l'on. Esposito sottolineando la concretezza dei motivi che indocano operai e contadini a unirsi sul problema dei prezzi.

Un seminario all'Istituto di Studi comunisti

Lenin e la concezione del partito

Rimuovere lo spesso diaframma che ha frapposto, tra noi e il pensiero di Lenin, l'interpretazione che Stalin ha dato del leninismo in generale e della teoria del partito in particolare - Il rapporto tra partito e movimento - Spontaneità e coscienza - Il nesso tra pensiero e azione

Più che riassumere l'ampia relazione di Alessandro Natta e la discussione che ne è seguita, al seminario presso l'Istituto di Studi Comunisti delle Frattocchie, sul tema della concezione del partito rivoluzionario in Lenin, vorrei qui porre in rilievo, anche per tener conto dello spazio, alcuni dei temi che in essa sono emersi.

In Lenin è peculiare un modo di interpretare ed applicare il marxismo che lo porterà sempre più lontano dalla tendenza, che si fece luce nella seconda internazionale, particolarmente in Kautsky — e che ancor più si manifesterà con Stalin, pur su un versante opposto a quello socialdemocratico — ad erigere il marxismo in dottrina generale da cui può essere «detto» ogni momento della concezione politica e dell'azione. Di Lenin è proprio un modo che si rifiuta di trovare « nei testi » la risposta, ma da quel destino il metodo che lo applica per individuare le concrete determinazioni, i tratti specifici che distinguono un determinato processo storico, una situazione politica concreta da un'altra.

Lenin dice per fare un esempio: dal marxismo deduciamo non la necessità che il capitalismo si sviluppi in Russia, ma il metodo che ci consente di indagare se esso si sviluppi o meno, e il modo peculiare, tipicamente russo, in cui esso si sviluppa, con quell'intrecciarsi all'economia agricola, ai residui feudali che in essa sono presenti, alla disgregazione della comunità contadina. Da Marx impariamo — dice Lenin — che non basta trasferire le parole d'ordine che guidarono una fase di avanzata rivoluzionaria, perché quella situazione si ripresenti. Le parole d'ordine invece non possono mai essere trasferite da una situazione all'altra, ma debbono essere ricavate dall'analisi precisa, scientificamente rigorosa dei rapporti economici, delle relazioni tra le classi, degli schieramenti politici in ogni singola situazione concretamente determinata.

Nel marxismo — per Lenin — vi è ad un tempo l'analisi scientificamente obiettiva e rigorosa della situazione determinata in cui si opera, e l'affermazione dell'iniziativa rivoluzionaria che interviene su quella situazione, avendola compresa nei suoi elementi distintivi, per influenzarne e condizionarne il corso. La relazione di Natta e tutto il dibattito ha insistito sul fatto che il senso della storicità deve guidare la comprensione del pensiero e dell'azione di Lenin, è condizione

zione attiva del soggetto rivoluzionario.

Se lo sbocco alla coscienza non può essere spontaneo, ma è il risultato di una elaborazione critica, la sintesi delle diverse esperienze che il movimento compie, essa si traduce nel partito — attraverso un processo democratico difficile nella unità di una comune concezione politica e teorica dei suoi militanti. E' la sintesi politica, che il partito va continuamente operando, quella che gli consente di essere forza organizzata, mobilitatrice di grandi masse. Dalla coscienza che nel partito si forma, di cui esso è l'iniziatore e il risultato, discende la sua saldezza organizzativa e la sua forte disciplina.

Come la natura e la funzione del partito va vista dispiegarsi nella sua storia, così è del suo rapporto con il movimento. Tale rapporto si presenta in un determinato modo quando il movimento spontaneo si manifesta — come avveniva per Lenin — essenzialmente come una lotta sindacale che scaturisce dall'antagonismo tra operaio e padrone. In un altro modo si presenta, quando il movimento, come oggi avviene, è intriso di politica e di ideologia. Si pone allora l'esigenza dell'autonomia del movimento, della sua capacità di definirsi negli obiettivi e nella organizzazione, partendo dalla propria esperienza. Ma ciò non esclude, anzi richiede che nel movimento operi la consapevolezza dei militanti di partito.

La concezione della Luxemburg che, criticando la visione che Lenin aveva del partito, vedeva nel movimento la sede principale in cui la tattica viene definita, dimentica che la tattica trova una sua elaborazione coerente, tale che tutti i suoi momenti si combinino in una azione politica comune, solo se essa discende da una linea politica complessiva e da una teoria rivoluzionaria, di cui il movimento può fornire frammenti, ma non un disegno organico. Di più, dietro al relativo «spontaneismo» della Luxemburg, sta in realtà la visione di uno sviluppo sociale guidato essenzialmente da cause obiettive, che operano con meccanica concatenazione, in modo da determinare necessariamente il «crollo finale» del capitalismo. Si tratta di una concezione che lascia in ombra il momento della iniziativa politica e che non valuta abbastanza come la soluzione delle contraddizioni sociali si compie a livello della decisione politica-statale.

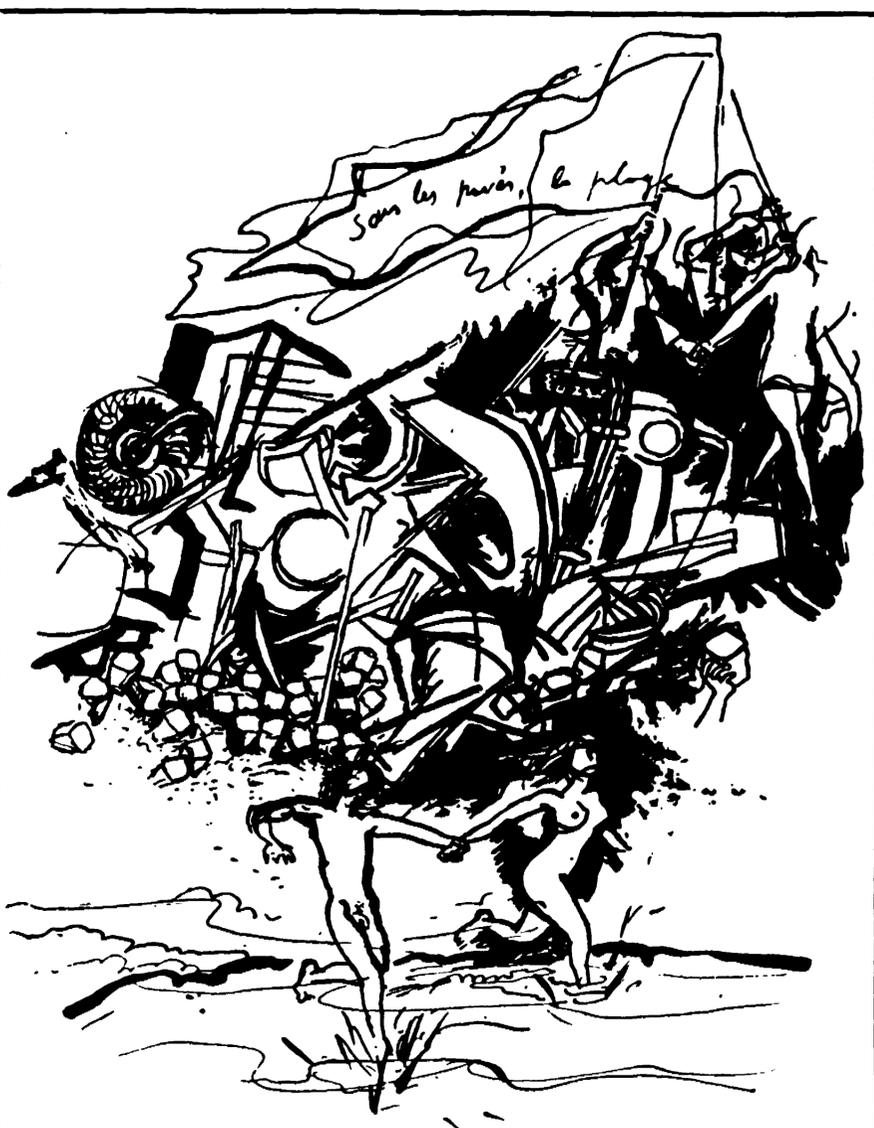
E' inevitabile che ogni concezione che privilegia il movimento e la spontaneità finisca per vedere nel partito una cassa di risonanza, mentre il momento della organizzazione e della disciplina diventa secondario.

In Lenin non era così, e questo perché in lui il centralismo democratico — che trova forme di espressione diverse a seconda delle condizioni in cui il partito opera, ma che lega sempre il momento della centralità della direzione al momento della democrazia, in cui tutto il partito è chiamato a discutere e a decidere della propria azione — discende dal rapporto che egli stabilisce tra coscienza e spontaneità, tra direzione e movimento. Da una visione del rapporto tra situazione oggettiva e iniziativa rivoluzionaria che non ne dimentica mai la reciprocità dialettica e che non cade mai nel pericolo di un gretto determinismo.

La sua visione del centralismo democratico discende dal nesso che egli stabilisce tra pensiero ed azione e dalla convinzione che un pensiero che non sappia tradursi efficacemente in azione — e che non abbia perciò come mediazione tra sé e l'azione l'unità del volere, l'organizzazione e la disciplina, senza cui l'azione è impossibile o fragile — non è, nella realtà, un pensiero rivoluzionario, ma, ancora una volta, il ripetersi del pensiero speculativo (astratto), tipico dell'intellettualismo borghese, non consapevole del proprio rapporto con la realtà sociale, e perciò manifestazione di arretrate volontà intellettualistiche.



Un regalo straordinario per gli abbonati de l'Unità s. Trenta anni di pittura e di lotta politica, in Italia e nel mondo, in uno splendido volume che raccoglie 76 opere di Renato Guttuso.



Un regalo straordinario per gli abbonati de l'Unità s. Trenta anni di pittura e di lotta politica, in Italia e nel mondo, in uno splendido volume che raccoglie 76 opere di Renato Guttuso.

Abbandonata su un tavolo per venti ore

Fanno morire nell'ospedale una neonata

L'avevano creduta morta al momento del parto Avvolta in un lenzuolo e dimenticata — Entrato per le pulizie, un inserviente si è accorto che il corpiccino si muoveva — Affannosa ricerca di una incubatrice — Il dramma dei genitori

Dalla nostra redazione PALERMO, 27. «Dimenticata» in sala parto, una neonata è morta dopo venti ore di agonia. Teatro della spaventosa tragedia è l'ospedale civico Fatebenefratelli di Palermo la cui gravissima crisi funzionale era stata oggetto, appena la settimana scorsa, di un dibattito al Senato.

Al civico, appunto, Angela Torregrossa, ventitré anni, aveva prematuramente partorito l'altro ieri alle 16 una bambina di sette mesi e mezzo. Ad assisterla non c'era un medico, ma solo una ostetrica che ha dato per morta la neonata lasciandola avvolta in un panno sopra un tavolo. La bambina è rimasta lì abbandonata per quattordici ore e mezzo, che solo a mezzogiorno, quando l'inserviente Andrea Buffa è entrato nella sala parto per le pulizie, ha notato che un fagottino si muoveva: «Mi sono avvicinata — ha detto — e ho visto che la bambina era viva».

L'inserviente ha dato l'allarme: è accorso un sanitario — la dottoressa Ciccu — e con un'ambulanza la neonata è stata trasportata all'ospedale dei bambini e messa in incubatrice. Ma ormai era troppo tardi: a mezzogiorno la piccola è spirata. Ai genitori, la notizia della morte della loro bambina è stata comunicata solo ieri sera.

Il racconto del padre

Allucinate il racconto del padre, un povero lavoratore occupato solo saltuariamente al macello comunale. «Sabato alle 2 — ha spiegato agli cronisti Emilio Scibetta, con le lacrime agli occhi — sono andato via dall'ospedale che mia moglie non aveva ancora partorito. Avevo trovato del lavoro e non volevo perderlo. Quando sono tornato, la sera, mi dissero che la nostra Giuseppina era morta. Tornai a casa distrutto. Ieri mattina vado a trovare mia moglie e mi dice che la bambina è viva. Non è possibile, le dico. Avevano detto che era morta subito perché il parto era prematuro. Corro dal medico di guardia e lui conferma che la bambina è all'ospedale dei bambini nell'incubatrice».

Così prosegue il racconto di Emilio Scibetta: «Torno allora in corsia, da mia moglie, e resto a tenerle compagnia. S'ava male, ha bisogno di sangue, ma eravamo per scriverci. Poi, la sera, a casa trova un telegramma della direzione dell'ospedale dei bambini: "Presentarsi ufficio ricezione per completare generalità di Giuseppina che è deceduta"».

Cosa sia esattamente successo in sala parto subito dopo la nascita della bambina non si sa. Dovrà accertarlo il magistrato. E che saltino altri elementi impressionanti.

Il primo riguarda il trattamento usato alla neonata, il secondo l'attrezzatura del civico. Se è stato poi necessario trasportare la neonata dalla maternità del civico (il primario professor Marchesi sembra che non sapesse niente di quello che è accaduto nel reparto) a un ospedale, è responsabile, all'ospedale, questo vuol dire che nel più importante ospedale della Sicilia manca o non funziona una incubatrice in cui la piccola poteva essere posta immediatamente dopo la drammatica scoperta.

Giorgio Frasca Polara

CASA FITTI URBANISTICA

Inchiesta nei diversi paesi d'Europa su un problema scottante per l'Italia

IL VERDE COME QUESTIONE SOCIALE

In Bulgaria il grande protagonista del processo di sviluppo urbanistico è il Comune - I piani circondariali e il «carattere» dei territori - Come sarà distribuito, nel 1975, lo spazio urbano e suburbano di Sofia



Astronavi come aerei Navì spaziali come aerei per lo spazio con le stazioni spaziali di un imminente futuro: questa la ricostruzione effettuata da un disegnatore sulla base dei progetti in corso di elaborazione al centro spaziale della NASA a Cape Kennedy. La piattaforma centrale a quattro cilindri potrà ospitare da 60 a 100 voli l'anno; ogni veicolo di collegamento è studiato per una durata minima di cento voli ed è ispirato all'aereo-bus già in costruzione negli USA che dovrebbe avere una capacità di 700 passeggeri. Il tutto dovrebbe essere realizzabile nel corso degli anni '70.

Dal nostro corrispondente SOFIA, ottobre

Il potere socialista e ciò che ai suoi tempi, la classe dirigente capitalistica non ha fatto, caratterizzano in Bulgaria, tra le tante altre cose, anche la condizione dell'urbanistica o almeno, per stare al discorso che faremo, di que gli aspetti dell'urbanistica che i pianificatori, avviato felicemente verso la soluzione del problema degli alloggi, si trovano dinanzi. E la caratterizzano favorevolmente, ma il primo che il secondo elemento.

Se infatti si è potuto creare a Varna — per entrare subito in materia con un esempio — quel capolavoro di razionalità, armonia, rispetto della natura e rispetto del turista, anche che il villaggio balneare delle «Sabbie d'oro», non è solo per il talento dei pianificatori, ingegneri e architetti, ma perché si è costruito in base a un certo orientamento e perché nessuno, quale ne sia la ragione, era capitato prima, con l'orientamento opposto, a edificare i padiglioni per pochi dell'Ag Khan, o i gruppi di tante riviere che tutti conoscano.

Lo stesso discorso si può fare a proposito dello sviluppo industriale, che non ha determinato un agglomerato di fabbriche nei territori che offrivano le condizioni più vantaggiose (al profitto individuale) ma una industrializzazione diffusa ed equilibrata — la cui economicità sociale si sarebbe rivelata alla distanza (come si sta rivelando infatti di fronte al problema urbanistico).

Infine c'è un aspetto nel quale il «non fatto» della borghesia non conta più se non come deficienza. Ed è il «nuovo» di questa urbanistica, il nuovo che non sta nelle soluzioni tecniche, ma in ciò che un giovane architetto mi riassunse con molta semplicità, come dato elementare: il proprio «carattere» e «città» e paesi di nuovo tipo, dove non ci siano privilegiati, dove la differenza tra città e campagna in breve scompaia.

Il grande protagonista del processo di sviluppo urbanistico della Bulgaria è il Comune. Esistono un ufficio progettazione centrale e un Ministero delle costruzioni che guidano la realizzazione dei programmi (e realizzano anche le opere di importanza nazionale) ma i progetti vengono elaborati negli enti locali. I Comuni li elaborano concor-

dandoli su scala «circondariale» (l'intera Bulgaria è divisa in 27 circondari; si tratta di una suddivisione territoriale e amministrativa corrispondente come estensione a una delle nostre provincie e come numero ed importanza di centri a un nostro circondario). Gli organi centrali li esaminano e li discutono assieme ai Comuni e alle organizzazioni locali economiche, sociali, culturali e li raffidano poi ai Comuni per la realizzazione.

Nei piani circondariali si affrontano le questioni riguardanti gli edifici (dimensioni, tipo, sistema di costruzione), gli spazi verdi, viabilità, le comunicazioni, lo sviluppo industriale, i servizi pubblici (ospedali, uffici, attrezzature sportive, asili, negozi), il rapporto fra territori e centri di diverso carattere.

Il «carattere» dei territori ha una influenza decisiva sui piani. Una determinata zona geografica (non coincidente necessariamente con una suddivisione amministrativa) può essere considerata turistica, termale, di interesse storico e così via. Le zone turistiche sono tredici, e anche all'interno di questa loro specificità si distinguono e si differenziano — nei piani — secondo il tipo di turismo, la destinazione di esso, l'ambiente naturale, le vicinanza. La zona di Sofia, compresa fra i due sistemi montuosi che serrano a Nord e a Sud la città, è considerata zona di riposo della popolazione della capitale, qualificazione valutata dall'esodo domenicale dei sofoti verso i monti e i laghi dei Balcani e del massiccio del Rila. Esistono «zone musei» (Kopriviza, Melnik, Trivena) i piani delle quali comportano un assoluto rispetto — per la loro tipicità — del paesaggio e delle costruzioni (anche negli interni), e zone di interesse storico e archeologico dove non ci si preoccupa soltanto di salvaguardare ma di portare anche alla luce e valorizzare le vestigia delle diverse civiltà che il paese ha conosciuto. Tra queste, Tarnovo — tutelata anche in virtù del suo carattere di antica capitale — ha adottato un piano regolatore con una tale rilevanza delle spese e delle opere destinate all'isolamento, sistemazione e restaurazione delle antichità e dei monumenti che meriterebbe non solo l'ammirazione stuporosa di un profano, ma una illustra-

zione svolta con competenza specifica.

I piani delle città capoluogo di circondario (in genere fra i 50 e i 100 mila abitanti, eccettuati i grandi centri) comprendono tutti gli abitativi che sorgono nel raggio di una distanza dal capoluogo calcolabile in mezz'ora di viaggio con i collegamenti moderni. A tutta questa zona sono estesi i servizi cittadini, le norme valide in città per la costruzione di abitazioni private e misure tendenti a favorire il doppio carattere — industriale e agricolo — dell'economia e della vita familiare che vi prevale. Sotto la voce «servizi», in questo caso, sono da comprendere dalla corrente elettrica alle costruzioni di attrezzature sanitarie, ricreative, culturali.

Evitato l'accentrarsi della rapida crescita industriale attorno a un centro urbano, la Bulgaria sta traendo ora, dal mancato sviluppo capitalistico, altri vantaggi. I problemi della viabilità, del verde, dell'acquedotto, dell'edilizia, come tutti gli altri dell'urbanistica moderna del resto, non nascono allo stato angoscioso; ed è una grande risorsa il poter affrontare dall'inizio un aspetto la prospettiva di un intenso sviluppo come quello che la Bulgaria si propone — senza che venga a pesare nella ricerca delle soluzioni, alcun fattore che non sia il meglio per la collettività.

I piani che si stanno elaborando prevedono lo sviluppo della motorizzazione (fino a 350 auto ogni 1000 cittadini, escludendo i veicoli industriali e pubblici). Le immatricolazioni annue — benché contenute — in politica dei prezzi — si sono decuplicate tra il 1960 e il 1968.

I piani regolatori stabiliscono zone da riservare al parcheggio, prevedono i servizi di autobus di rapida scorrimento, lo sviluppo dei servizi pubblici (a Sofia è in progettazione la metropolitana), la conservazione e l'ampliamento degli spazi verdi (dato che aumenterà l'immissione del gas di scarico nell'atmosfera cittadina). Per il 1975 è prevista la seconda suddivisione dello spazio urbano suburbano di Sofia: edifici residenziali 20%, edifici pubblici 11%, circolazione e trasporti 14%, industria e magazzini 7%, verde cittadino 20,1%, villette 2,4%, terreno

sgombro di riserva 14,7%. Per verde cittadino si intende il verde pubblico compreso nel centro urbano vero e proprio. Fuori della città le estensioni di verde saranno: da 200 a 500 metri quadrati per abitante (a seconda della zona) nel verde di quartiere, da 1000 a 1000 metri quadrati per posto letto nei parchi forestali attorno alle ville, 200 metri albergo della zona «di riposo» per gli abitanti della capitale.

Considerando un'area ancora più ampia, i piani prescrivono per ogni abitante 50 metri per lato ai fianchi delle vie di rapido scorrimento e tracciano cunei di chilometri di estensione i quali dovranno essere sgombrati da qualsiasi costruzione. Questi, orientati secondo le correnti che costantemente spirano dalle montagne, punteranno verso il centro cittadino e ne saranno i veri e propri «polmoni» destinati a epurare l'atmosfera dal fumo degli stabilimenti, dai gas delle automobili e da ogni genere di inquinanti.

Con questi orientamenti è stato elaborato per esempio il piano regolatore di Razgrad centro di una regione agricola della pianura disabitata ai piedi delle ultime pendici dei Balcani. L'architetto che ne è stato l'autore mi diceva che quella città offre oggi (i piani regolatori vengono realizzati gradualmente nel quadro dei piani quinquennali) «la visione di un ambiente dove non ci sarà posto per persone inabitabili». Fra l'altro, per eliminare una faldatura che portava umidità nelle case, è stato abbassato persino il letto di un fiume. E il mio interlocutore mi ne riferiva sorridendo sulle più rilevanti difficoltà delle soluzioni tecniche. Quello che gli importava porre in rilievo era l'entusiasmo, la preoccupazione e l'attenzione sociale di quelle realizzazioni. Discorso parallelo a quelli che avevo ascoltato sui 15 metri quadrati di «spazio netto» per persona nei abitazioni sui 10 metri quadrati di sabbia a Varna, sugli spazi verdi in città. Anche quelle e misure ottimali riferivano la concretezza di quelle determinazioni, dell'impegno della società nei confronti del cittadino.

Ferdinando Maurino
FINE - L'articolo precedente è stato pubblicato il 29 ottobre.



per ricostruire correttamente la sua concezione del partito rivoluzionario, ponendola sempre in rapporto con la determinata situazione storica a cui essa faceva fronte.

Si deve perciò rimuovere lo spesso diaframma che ha frapposto, fra noi e il pensiero di Lenin, l'interpretazione che Stalin ha dato del leninismo in generale e della teoria del partito in particolare. Stalin ha prima di tutto assolutizzato in «dottrina» universale del partito la concezione di Lenin, mutilandola delle sue articolazioni e dei suoi sviluppi, ma a deformare alcuni tratti fondamentali. Ha tratto dalla funzione di guida della rivoluzione proletaria, che Lenin assegna al partito comunista, il principio che la dittatura del proletariato non può esprimersi che nel partito unico. Ha trasformato in un rigido rapporto di gerarchia tra il partito e le altre organizzazioni della società e dello Stato socialista l'affermazione di Lenin che nel partito la sintesi politica giunge al massimo grado di compiutezza e di coscienza. Ha deformato l'idea di un partito fortemente organizzato e disciplinato, e quindi unitario, in una vi-

Luciano Gruppi

IL TERREMOTO IN JUGOSLAVIA HA SEMIDISTRUTTO LA CITTÀ DI BANJA-LUKA



Dopo le scosse di terremoto che hanno sconvolto la Bosnia Erzegovina e distrutte Banja-Luka migliaia di persone sostano in aperta campagna intorno a grandi falò.

La terra ha tremato per quindici volte «peggio che a Skopje»

Venti morti estratti dalle macerie - 400 feriti - L'85% delle abitazioni distrutte o inutilizzabili - Una scossa, la più disastrosa, ha raggiunto l'intensità dell'ottavo grado della scala Mercalli - Senza luce né acqua - Soccorsi da ogni regione - «La gente aveva già lasciato le case dopo le scosse di domenica»

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 27

Ancora una volta la Jugoslavia è stata duramente colpita da un terremoto che ha avuto il suo epicentro nella città bosniaca di Banja-Luka, grosso centro di cinquantaduemila abitanti situato a circa duecento chilometri da Zagabria. Il bilancio provvisorio della sciagura è, per ora, di venti morti, quattrocento feriti tra cui centocinquanta in condizioni particolarmente gravi. Banja-Luka e i centri vicini hanno subito in totale circa quindici scosse telluriche tra le diciassette di domenica 26 e le 11 di stamattina e tra di esse le due più forti alle otto di ieri sera e alle nove di stamane hanno avuto un'intensità calcolata di otto gradi della scala Mercalli. Il numero delle vittime non corrisponde alla gravità della catastrofe che a detta dell'invitato speciale della Tanjug nella zona che assume proporzioni che ricordano il terribile terremoto di Skopje del 1963. Come hanno documentato anche trasmissioni speciali della televisione jugoslava, la città colpita è offesa da un'immensa ondata di quella che si presentò nelle ore immediatamente dopo la tragedia nel capoluogo macedone.

La immediata evacuazione delle abitazioni dopo le prime scosse ha impedito un numero maggiore di vittime. Le numerose scosse telluriche hanno praticamente distrutto e danneggiato l'85 per cento delle abitazioni e di primo soccorso è apparso un panorama desolato soprattutto nella parte vecchia della città che praticamente non esiste più. Le squadre di soccorso arrivate da ogni parte della Repubblica bosniaca e dalle regioni limitrofe hanno lavorato tutta la notte e durante la mattinata per soccorrere i feriti e rimuovere le macerie. Nella ricerca di eventuali altre vittime rimaste sepolte. La situazione è resa più drammatica dal fatto che le autorità sanitarie hanno tassativamente vietato l'uso dell'acqua perché la rete idrica cittadina è rimasta gravemente danneggiata e le stesse acque del fiume che divide la città in due parti sono state contaminate dalla materia oleosa di una fabbrica di cellulosa distrutta dal terremoto.

Ma mancanza d'acqua si aggiunge alla carenza di generi alimentari e l'assenza di energia elettrica che contribuiscono a come ad aggravare la situazione di per sé drammatica della popolazione colpita. Il presidente del Consiglio Ribic, e del Parlamento federale Popovici, si sono recati sul posto per affiancarsi ai dirigenti della Repubblica e del partito bosniaco nell'opera di soccorso. Già molte pubbliche imprese e organizzazioni di altre città hanno organizzato la propria attività per far fronte alle più urgenti necessità della situazione e la televisione ha lanciato un appello per una sottoscrizione popolare.

In tutta la regione le scosse sono rimaste chiuse perché oltre a Banja-Luka tutti i villaggi dei dintorni sono anch'essi gravemente danneggiati. Uno degli ospedali di Skopje, che sulla base della tradizione di sei anni fa affiancano con la loro opera i soccorsi. In parte il fiele risulta l'assenza sanitaria alle vittime in mancanza della quasi totale distruzione degli impianti sanitari ed ospedalieri.

Anche a Belgrado, la sera che stamattina, sono state registrate scosse calcolate al quarto grado della scala Mercalli. L'attenzione di tutti rimane però concentrata su Banja-Luka dove a mezzogiorno venti cadaveri erano già stati estratti dalle macerie. I feriti sarebbero oltre 400.

Il terremoto di stamane ha recato comunque notevoli danni anche ad altri centri della Bosnia, Lubjaca, Bosanska Dubica, Mrkonjgrad, Bosanski Novi, Sanski Most, Laktaši ed altri centri minori, hanno subito secondo le informazioni giunte a Belgrado - notevoli danni. Danni particolarmente gravi hanno subito in tutta la regione industriale. Gli edifici del macchinario in questo centro industriale sono rimasti danneggiati e la produzione dovrà essere sospesa per un certo tempo. Secondo i primi accertamenti, oltre il 60 per cento delle case della regione sono inutilizzabili mentre per Banja-Luka questa percentuale è dell'85. Praticamente l'istituto sismologico di Lubiana ha fatto un'importante scoperta: un tipo di scosse telluriche che da ieri sera continuano a mantenere la popolazione della Jugoslavia centrale ed occidentale in stato di allarme. Fino alle 9.54 di stamane la terra ha tremato ben 15 volte. Dopo la scossa catastrofica delle 9.11, gli apparecchi dell'Istituto di Lubiana ne hanno registrate altre due.

France Petrone

Erano radunati per un incontro al vertice della malavita

BLOCCATI SULL'ASPRONTE I BOSS DELLE «COSCHE» MAFIOSE CALABRESI

Una soffiata alla base del rastrellamento operato da polizia e carabinieri - Il convegno in una impervia località montana - I mafiosi si sono difesi con una sparatoria che ha provocato numerosi feriti - Diciannove gli arrestati

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 27

In una delle zone più inaccessibili dell'Aspromonte, nelle vicinanze della base militare americana (NATO), la mafia reggina è stata colta di sorpresa dalla polizia. Erano convenuti a Montalto, sotto la statua del Cristo salvatore, in una radura, ben protetti da una fitta nebulosità, per ristrutturare «l'onorata società» ai nuovi compiti, per la promozione delle «nuove leve», per ricercare più tranquilli metodi di riscossione delle «mazzette», per evitare conflitti di «competenza» nei nuovi interessi (contrabbando di sigarette, fappallo dei lavori pubblici, dominio nei mercati dell'ortofrutta). A bordo di potenti e lussuose macchine oltre un centinaio di mafiosi hanno raggiunto l'impervia località di tutta la provincia. Una preziosa soffiata, il frenetico andirivieni di due note staffette mafiose, hanno messo la polizia sulla pista dell'insolito convegno.

Così all'alba di ieri, le pendici aspromontane di Gambiarie, sono state prese d'assalto da insulti turisti. Oltre cinquanta poliziotti, con decine di auto private, hanno visto i mafiosi recarsi all'appuntamento. Li hanno seguiti, con estrema cautela, con difficoltà; poi, si sono divisi per trovare la località precisa. Il luogo del convegno era nei pressi del casello di Cano. Quattro sedili erano occupati da punti di ingresso della radura, montavano la guardia. Sono state raggiunte e catturate dagli agenti: solo una è riuscita a fuggire sparando alcuni colpi di rivoltella. Ma ormai era troppo tardi. Diversi decine di auto, lo scerisciare improvviso di alcuni applausi avevano portato oltre venti agenti sul posto del raduno: novanta mafiosi sedevano a circolo nella «presidenza» del cinquantasettenne Giuseppe Zappia da Taurianova. All'irruzione della polizia diversi mafiosi hanno fatto fuoco: la nebulosa e la località estremamente impervia hanno consentito ai più di delinquere. Dopo la sparatoria, iniziata verso mezzogiorno, ha avuto inizio una affannosa caccia all'uomo: 19 persone sono state arrestate, due di esse, leggermente ferite. Un terzo mafioso, ferito più gravemente, è stato portato via dai due suoi amici. Diverse decine di auto sono rimaste nella radura e stamane, è iniziata la ricerca dei proprietari.

Tra gli arrestati, che verranno denunciati per tentato omicidio e associazione a delinquere, diversi sono gli incensurati. E' questo, senza dubbio, l'aspetto più interessante dell'operazione che potrà consentire nuovi sviluppi nella lotta alla mafia: è stato anche notato che ancora due mafiosi aveva delle frange dissidenti (una trentina circa) che stavano nei paraggi in attesa delle decisioni.

Tutte le auto ritrovate erano state lasciate aperte dai loro proprietari: stamane ancora erano in corso gli interrogatori degli arrestati, qualcuno di essi ha detto: «Ma di quale convegno parlate? Alla ricerca di funghi erivano».

Stamane si è presentato al proprietario di un'auto per denunciare il furto. Ha anche asserito di essere stato rapinato. La sua «spontanea» presentazione non ha salvato dal fermo e pare, anzi, che verrà denunciato.

L'indubbio successo della operazione di polizia può ora consentire di entrare nel vivo della rete mafiosa, di smagliare la sua organizzazione, di scoprire le sue protezioni politiche.

Ed ecco l'elenco degli arrestati: Giuseppe Zappia, 57 anni da Taurianova, residente nella frazione San Martino; Domenico Strati 25 anni, e Giuseppe Grego, 29 anni, ambedue da Motticella di Ruzzano Zelfino; Matteo Pellegrino 37 anni da Taurianova, residente a Bianco; Antonio Romeo di Giuseppe 22 anni da Casignana; Giovanni Tripodi, 36 anni da Bagnara Calabria; Carmelo Calisto 38 anni da Bagnara; Antonio Romeo di Salvatore 22 anni da Roghudi; Antonio Patea 75 anni da Palizzi, residente a Brancalione; Francesco Serigi 27 anni da Campo Calabro; Antonio Giorgi 30 anni da San Luca; Francesco Scopelliti 50 anni da Gambiarie e il figlio Vincenzo Scopelliti, 19 anni, studente in medicina all'ente di Messina; Natale Morera 33 anni da Scilla; Domenico Fortunato 43 anni da Cardeto, residente a Gambiarie; Giovambattista Battaglia, 23 anni da Ceramida di Bagnara; Angelo Oliveri, 43 anni da Solano di Scilla, Andrea Rodà, 27 anni da Conditelli; Antonino Minetti 41 anni da Pellaro, frazione di Reggio Calabria, autista presso gli Ospedali riuniti.

Sino a pochi anni addietro la mafia usava ritrovarsi presso il tempio della Madonna del Poisi; il tradizionale pellegrinaggio mimetizzava e tra l'odore di grossi ceri accesi per devozione e di incenso, l'assise mafiosa giudicava i «reprobi» e decideva le linee d'azione. Sfidata dalla polizia, le «adunanze generali» sono state limitate. Nel 1968 alcuni mafiosi furono fermati e arrestati al ponte di Calanna mentre rientravano dal convegno. Troppo tardi, niente prove e, quindi, scarcerazione e assoluzione da parte della magistratura. L'insipienza della presenza mafiosa negli aspetti più vitali dell'economia calabrese ha determinato in questi ultimi tempi una svolta nei rapporti tra polizia e magistratura. Nel 1968 ben 111 mafiosi sono stati inviati a soggiorno obbligato, un altro centinaio nell'anno in corso. Ma, ben 474 proposte di soggiorno obbligatorio attendono ancora di essere evase dalla magistratura. Pedinamenti, ritiro di patenti e, più timidamente, di porto d'armi, hanno - assieme al ritrovamento da parte della Guardia di Finanza di munizioni, depositi di sigarette estere - inferto duri colpi alla organizzazione mafiosa. La difficile situazione imponeva il «qualificato» raduno: un altro centinaio di mafiosi, il Capo della Mobile dottor Sebastiani hanno saputo attendere il momento esigendo dai loro informatori notizie precise.

Enzo Lecaria

ra, montavano la guardia. Sono state raggiunte e catturate dagli agenti: solo una è riuscita a fuggire sparando alcuni colpi di rivoltella. Ma ormai era troppo tardi. Diversi decine di auto, lo scerisciare improvviso di alcuni applausi avevano portato oltre venti agenti sul posto del raduno: novanta mafiosi sedevano a circolo nella «presidenza» del cinquantasettenne Giuseppe Zappia da Taurianova. All'irruzione della polizia diversi mafiosi hanno fatto fuoco: la nebulosa e la località estremamente impervia hanno consentito ai più di delinquere. Dopo la sparatoria, iniziata verso mezzogiorno, ha avuto inizio una affannosa caccia all'uomo: 19 persone sono state arrestate, due di esse, leggermente ferite. Un terzo mafioso, ferito più gravemente, è stato portato via dai due suoi amici. Diverse decine di auto sono rimaste nella radura e stamane, è iniziata la ricerca dei proprietari.

Tra gli arrestati, che verranno denunciati per tentato omicidio e associazione a delinquere, diversi sono gli incensurati. E' questo, senza dubbio, l'aspetto più interessante dell'operazione che potrà consentire nuovi sviluppi nella lotta alla mafia: è stato anche notato che ancora due mafiosi aveva delle frange dissidenti (una trentina circa) che stavano nei paraggi in attesa delle decisioni.

Tutte le auto ritrovate erano state lasciate aperte dai loro proprietari: stamane ancora erano in corso gli interrogatori degli arrestati, qualcuno di essi ha detto: «Ma di quale convegno parlate? Alla ricerca di funghi erivano».

Stamane si è presentato al proprietario di un'auto per denunciare il furto. Ha anche asserito di essere stato rapinato. La sua «spontanea» presentazione non ha salvato dal fermo e pare, anzi, che verrà denunciato.

L'indubbio successo della operazione di polizia può ora consentire di entrare nel vivo della rete mafiosa, di smagliare la sua organizzazione, di scoprire le sue protezioni politiche.

Ed ecco l'elenco degli arrestati: Giuseppe Zappia, 57 anni da Taurianova, residente nella frazione San Martino; Domenico Strati 25 anni, e Giuseppe Grego, 29 anni, ambedue da Motticella di Ruzzano Zelfino; Matteo Pellegrino 37 anni da Taurianova, residente a Bianco; Antonio Romeo di Giuseppe 22 anni da Casignana; Giovanni Tripodi, 36 anni da Bagnara Calabria; Carmelo Calisto 38 anni da Bagnara; Antonio Romeo di Salvatore 22 anni da Roghudi; Antonio Patea 75 anni da Palizzi, residente a Brancalione; Francesco Serigi 27 anni da Campo Calabro; Antonio Giorgi 30 anni da San Luca; Francesco Scopelliti 50 anni da Gambiarie e il figlio Vincenzo Scopelliti, 19 anni, studente in medicina all'ente di Messina; Natale Morera 33 anni da Scilla; Domenico Fortunato 43 anni da Cardeto, residente a Gambiarie; Giovambattista Battaglia, 23 anni da Ceramida di Bagnara; Angelo Oliveri, 43 anni da Solano di Scilla, Andrea Rodà, 27 anni da Conditelli; Antonino Minetti 41 anni da Pellaro, frazione di Reggio Calabria, autista presso gli Ospedali riuniti.

Sino a pochi anni addietro la mafia usava ritrovarsi presso il tempio della Madonna del Poisi; il tradizionale pellegrinaggio mimetizzava e tra l'odore di grossi ceri accesi per devozione e di incenso, l'assise mafiosa giudicava i «reprobi» e decideva le linee d'azione. Sfidata dalla polizia, le «adunanze generali» sono state limitate. Nel 1968 alcuni mafiosi furono fermati e arrestati al ponte di Calanna mentre rientravano dal convegno. Troppo tardi, niente prove e, quindi, scarcerazione e assoluzione da parte della magistratura. L'insipienza della presenza mafiosa negli aspetti più vitali dell'economia calabrese ha determinato in questi ultimi tempi una svolta nei rapporti tra polizia e magistratura. Nel 1968 ben 111 mafiosi sono stati inviati a soggiorno obbligato, un altro centinaio nell'anno in corso. Ma, ben 474 proposte di soggiorno obbligatorio attendono ancora di essere evase dalla magistratura. Pedinamenti, ritiro di patenti e, più timidamente, di porto d'armi, hanno - assieme al ritrovamento da parte della Guardia di Finanza di munizioni, depositi di sigarette estere - inferto duri colpi alla organizzazione mafiosa. La difficile situazione imponeva il «qualificato» raduno: un altro centinaio di mafiosi, il Capo della Mobile dottor Sebastiani hanno saputo attendere il momento esigendo dai loro informatori notizie precise.

Enzo Lecaria



Tre momenti dell'azione contro i mafiosi calabresi. Dall'alto in basso: l'arresto di Francesco Sergio, Domenico Fortunato e Domenico Strati.

La vittima è un detenuto di 24 anni

Delitto nel carcere a colpi di coltello

VENEZIA, 27. Sono quattro i detenuti, sospettati di avere ucciso, ieri pomeriggio, colpendolo al cuore con un oggetto appuntito, il compagno di pena Oscar Liberale, di 24 anni, da Salzano (Venezia). I quattro detenuti sospettati erano, al momento del delitto, i più vicini al Liberale: sono stati isolati in celle separate. Verso le 15 di ieri, il giovane stava facendo ricreazione nel braccio sul quale si apre la sua cella, insieme con altri quattro detenuti, quando è stato visto accasciarsi a terra e, quindi, zuffare per le scosse; sul posto aveva una profonda ferita dalla quale sgorgava abbondante sangue. Le indagini per identificare l'uccisore di Oscar Liberale sono ancora in corso.

106 denunce 16 circoli chiusi Slot-machine: in galera due poliziotti per il racket

Si sono costituiti in questura - Sorprese in 85 bar e 21 circoli privati - Devono essere controllati quasi 3000 locali

I due poliziotti, Aldo Cesarini e Angelo Benedetti, per i quali era stata chiesta l'incriminazione dal sostituto procuratore che si occupa dell'inchiesta sul racket dei flipper delle slot-machine, si sono costituiti l'altra sera in questura. Avevano infatti saputo (probabilmente dai loro colleghi) che il giudice istruttore, accogliendo le richieste del PM, aveva spiccato contro di loro mandato di cattura e hanno pensato bene di presentarsi spontaneamente e farsi incarcerare. Da ieri sono quindi a Regina Coeli accusati, sembra di corruzione. Sono andati così a fare compagnia a Bruno Mancini e Luciano Fanati, il primo gestore di un circolo, il secondo rappresentante di una casa importatrice di macchine automatiche, accusati di aver corrotto i due poliziotti per ottenere l'attempata restituzione di alcuni flipper sequestrati perché irregolari.

Evidentemente il giudice istruttore ha accertato l'esistenza di numerose prove contro i due poliziotti per emettere mandati di cattura e sono stati scoperti quando erano giunte conferme le voci che da tempo circolano a Palazzo di Giustizia su responsabilità ben vaste nell'ambito della polizia.

Giro di vite e controlli

La questura di Roma alla notizia dell'incriminazione di due poliziotti ha risposto con un giro di vite nei controlli a locali pubblici e circoli privati. In una settimana sono stati controllati 85 bar e 21 circoli privati: gli apparecchi del genere flipper sono stati trovati tutti non conformi alle disposizioni di legge. Di conseguenza 16 locali sono stati chiusi per periodi che vanno dai cinque ai trenta giorni, 16 gestori recidivi sono stati diffidati e a 53 sono state revocate le autorizzazioni a tenere bigliardini elettrici nei locali.

Ci sono poi le sorprese effettuate nei circoli privati, che di sportivo o di culturale, come affermano gli statuti, hanno ben poco. Il circolo del Movimento cristiano sociale di via Macerata 58 è stato chiuso perché vi sono state sorprese 23 persone a giocare a zechnetta. Questo circolo è lo stesso che venne clamorosamente alla ribalta della cronaca all'epoca dell'arresto del vice questore di Santa Tecla. Non a caso il gestore venne minacciato da due «gorilla» che per intimidirlo spararono anche dei colpi di pistola nelle sale da gioco affollate.

Un'altra sorpresa è stata fatta nel circolo Enal di via Serrà dove sono state sorprese quattro persone a giocare a poker. Nel circolo dell'Unione democratica Nuova Repubblica di via Monticelli c'erano alcune slot-machine. Macchinette mangiasoldi sono state trovate nel Dopolavoro Galileo di via Saturnia 20 e nel circolo dell'Unione monarchica nazionale di via Ceneda. Nel Circolo della caccia di via Tiburtina 225A sono stati trovati flipper irregolari. In totale sono stati denunciati 106 gestori di locali pubblici.

La guerra ai flipper e alle slot-machine però continua, così almeno afferma la questura, che dice di dover controllare ancora quasi tremila locali. C'è poi l'inchiesta della magistratura che probabilmente coinvolgerà molte altre persone.

L'italo-francese Pasquale Frezza

ACCUSO' MARTIRANO: E' STATO ARRESTATO

I carabinieri l'hanno atteso davanti alla porta del magistrato

SANREMO, 27. Pasquale Frezza, il boss italo-francese che ha presentato una denuncia contro il giudice istruttore di Genova Martirano, accusato di aver accusato a torto Maria a sera del 30 settembre 1968 a Roma, stranamente con una multa di sei milioni per il quale Raii Ghani e Giovanni Fenaroli stanno scontando l'ergastolo e sono arrestati, è stato arrestato dal sostituto Procuratore della Repubblica dottor Antonio Marzi per rispondere di calunnia. I carabinieri hanno preso in consegna Frezza e lo hanno accompagnato in carcere. Il Frezza è stato presentato stamane alle 10 dal magistrato, così come era stato annunciato in un comunicato quando andò a deporre per la prima volta sulla sua denuncia contro il Martirano. Allora il magistrato lasciò libero il Frezza e si è messo a disposizione per eventuali contestazioni oppure per un confronto. Il carabiniere si era allontanato da Sanremo solitario per andare a trovare la moglie ricoverata a Sondalo, presso un villaggio sanatorio, ed è ritornato domenica in tarda serata accompagnato dalla moglie e dalla sorella. Va detto che è entrato nell'ufficio del magistrato per un mese dopo una ventata di carabinieri della squadra di polizia giudiziaria. A mezzogiorno veniva accompagnato alle locali carceri di Santa Tecla. Non appariva per nulla abbattuto. Ha chiesto soltanto ad alcuni amici di avvisare la moglie che si attendeva a Bordighera. In serata il suo ex-avvocato Veronesi, messo al corrente di quanto era accaduto, ha tranquillizzato la moglie del Frezza, che infatti ha subito la sua uscita di prigione. Frezza, che ha agito il magistrato inquirente. E' probabile che il dottor Marzi abbia preso questa decisione per avere le famose prove che potrebbero riaprire clamorosamente il capitolo di via Monaci. Anche un processo per calunnia contro il Frezza potrebbe riaprire la riapertura del processo Fenaroli.

France Petrone

Vasta eco a Parigi dell'elezione di Rocard

YVELINES: NEL VOTO SI È IMPOSTA L'UNITÀ DI TUTTA LA SINISTRA

I comunisti hanno lealmente rispettato gli impegni presi per il ballottaggio riversando i loro voti sull'esponente socialista — Mitterrand: un segno di risveglio

Il nostro corrispondente

PARIGI, 27

La vittoria elettorale di Michel Rocard, che, battendo di oltre duemila voti l'ex presidente del Consiglio Couve de Murville, entra per la prima volta alla Camera, unico deputato del PSU, è stamattina al centro di tutti i commenti della stampa francese. Nel campo neogollista e centrista, la giustificazione della clamorosa sconfitta di Couve parte da un'abile sofisma: Couve rappresenta la fedeltà politica alla politica di «chiusura» del generale De Gaulle, all'integralismo gollista: logico, dunque, che lo

elektorato lo abbia ripudiato, come aveva ripudiato il generale sette mesi fa. Il ragionamento non farebbe una grinza se Couve non fosse stato sostenuto da tutto il partito gollista e dai beneficiari della apertura, a cominciare dal centrista Duhamel, ministro dell'Agricoltura, che aveva invitato gli elettori dell'Yvelines a votare per l'ex presidente del Consiglio.

La verità è dunque un'altra: Couve è stato sconfitto dall'unione di tutte le forze di sinistra, col concorso di una parte dell'elettorato centrista, che ha voluto esprimere in questo modo quello che gli uni chiamano «disincantamento dell'opinione» e gli altri «sfiducia crescente» nella politica e nel regime neogollista.

Non a caso, commentando il senso della propria vittoria, Rocard ne ha visto le ragioni in due fattori: 1) nel fatto che «tutti gli elettori comunisti hanno votato al secondo turno, il che conferma che le forze socialiste sanno vincere insieme anche quando lottano separatamente»; 2) nel voto col quale una parte degli elettori centristi «ha espresso la sua inquietudine davanti alla crisi che il paese sta attraversando».

Vittoria, dunque, delle sinistre unite in una circostanza tradizionalmente moderata (su 15 comuni uno solo è amministrato dai comunisti) e dura sconfitta per la maggioranza al potere. Per la sinistra, però, il discorso deve essere molto più articolato, perché sarebbe far prova di eccessivo ottimismo considerare la vittoria di Rocard nell'Yvelines come un punto di arrivo di portata nazionale nel processo di ripresa del dialogo tra le forze disperse della sinistra francese. Votando per Rocard i comunisti hanno lealmente rispettato la regola democratica in base alla quale, al secondo turno, deve restare in lizza soltanto il candidato della sinistra meglio piazzato affinché su di esso convergano tutti i voti democratici. Ma né i comunisti hanno rinunciato alle loro riserve sulla politica del PSU, né il PSU ha rinunciato, anche nel corso di questa campagna elettorale, a far propaganda anticomunista.

Quanto ai socialisti, essi rimangono fino ad ora sul terreno delle buone intenzioni e non hanno ancora fatto nulla per concretizzare il rilancio del dialogo con i comunisti, col PSU e con i socialisti della Federazione rimasti fedeli a Mitterrand.

Se questa è la realtà sul piano nazionale, bisogna subito aggiungere, però, che il caso specifico dell'Yvelines ha dimostrato ancora una volta che quando le sinistre affrontano unite una battaglia sociale o politica, esse riescono a mettere forze straordinarie nel paese e a battere avversari che, sulla carta, appaiono imbattibili, come era il caso di Couve de Murville. Le elezioni dell'Yvelines rappresentano quindi una preziosa indicazione o, come ha dichiarato Mitterrand, «un segno di risveglio della sinistra» perché è su quella strada, e su quella sola — cioè la strada delle alleanze comuni, della costante pratica unitaria — che comunisti, socialisti, mitterrandiani e socialisti unitari possono superare le divergenze attuali e trovare un terreno d'accordo per le battaglie future contro lo schiacciante potere gollista.

Per quanto riguarda il PSU, la vittoria del suo segretario generale, resa possibile, ripetiamo, dall'unione di tutte le forze di sinistra, rappresenta un grosso successo per questo partito che si colloca all'estrema sinistra dello schieramento politico francese e che negli ultimi tre anni ha visto costantemente aumentare i propri suffragi.

Andrea Geronica

Augusto Pancaldi



Renault: occupazione simbolica a Le Mans

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 27

Dalle sette di questa mattina, 6.500 lavoratori Renault (impiegati e operai del turno notturno) hanno aperto i cancelli della fabbrica di Le Mans, chiusi sabato pomeriggio dalla direzione, e hanno occupato simbolicamente i propri posti di lavoro. L'operazione si è svolta nel massimo ordine, e, fino ad ora, nessun incidente è stato segnalato sia da parte padronale che sindacale.

Come avevamo già riferito, la direzione della Renault di Le Mans aveva deciso il «licenziamento tecnico» di tutto il personale della fabbrica (oltre

novemila dipendenti) e la chiusura dello stabilimento perché, a suo dire, lo sciopero di 15 giorni dei 100 addetti al reparto di trattamento termico aveva esaurito le scorte e reso impossibile la continuazione della produzione. «I cento operai del reparto bloccato dallo sciopero chiedevano un trattamento uguale a quello degli addetti alla sezione siderurgica, il che avrebbe comportato per la Renault un carico supplementare di appena 120.000 franchi all'anno. In sostanza, la direzione della più grande fabbrica automobilistica francese, ha preferito a Le Mans la serrata e quindi una perdita di centinaia di milioni piuttosto che accogliere

le rivendicazioni, del tutto limitate, di un centinaio di operai. Questa sera «Le Monde» ha denunciato l'operazione brutale e ingiustificata come «un test destinato a incitare il padronato francese a dare prova di una uguale autorità». E persino l'organo ufficiale del partito gollista, «Le Nation», ha scritto che «il conflitto avrebbe potuto essere evitato perché non è ragionevole che un'impresa attenda di essere bloccata per regolare i problemi minori che si pongono in uno dei suoi settori».

In effetti, parlando di conflitto, se i sindacati hanno dato fin qui prova di un grande senso di responsabilità che

si è tradotto nell'ordinata occupazione della fabbrica, il malcontento dei novemila dipendenti di Le Mans rischia di estendersi alle altre quattro fabbriche della casa automobilistica di Boulogne-Billancourt.

Davanti a questo rischio, però, la direzione ha accettato questo pomeriggio d'incontrarsi con i rappresentanti sindacali a Parigi. I delegati di fabbrica della CGT e della CFDT sono quindi immediatamente partiti da Le Mans e, mentre scriviamo i colloqui con la direzione sono in corso nella capitale.

A. P.

NAPOLI Quattro grandi immobiliari all'assalto della città

Una «variante» che vale 400 miliardi

Una massa di 7 milioni di metri cubi di cemento minaccia di soffocare il centro urbano - L'idea di un «grande centro direzionale» venne lanciata quando ancora non si parlava di un nuovo piano regolatore. Ma il «trust» edilizio Mededil aveva già acquistato i suoli sui quali poi è stata decisa la «variante». Riserve del Consiglio Superiore dei LL.PP. - Ministero e Comune hanno sinora taciuto

NAPOLI, 27

Chi ancora volesse documentarsi sul modo in cui il centro-sinistra concepisce la partecipazione democratica nel processo di programmazione, dovrebbe prendere in attento esame le vicende che si stanno svolgendo a Napoli. Da un lato troverebbe l'amministrazione comunale unanime nel deprecare i fatti che hanno condotto alla tragica sequenza di crolli di cui si è ampiamente occupato il nostro giornale, e d'altro canto scoprirebbe la stessa amministrazione impegnatissima a sollecitare l'approvazione in sede ministeriale di alcune «varianti» al vecchio ma tuttora vigente Piano Regolatore, che compromettono e pregiudicano irrimediabilmente l'avvenire della città.

Fra queste la più illuminante si riferisce al progetto per la costruzione di un grande «centro direzionale» nel cuore, praticamente, della città già convulsa ed al limite della paralisia. Un milione e mezzo — circa — di metri quadrati di suolo nella zona compresa tra il fascio di binari ferroviari, il corso Malta e la via Nuova Poggioreale, sul quale oggi esistono abitazioni, industrie (dalle Cotornete Meridionali a varie aziende medie e piccole), impianti pubblici (dal mercato ortofruttilicolo al macello comunale) dovranno essere quasi interamente rasati a zero per lasciare posto ad una nuova edilizia con funzioni prevalentemente direzionali, commerciali e residenziali.

Un affare di 400 miliardi

Il volume edificabile del mostruoso insediamento è stato previsto intorno ai 7 milioni e 200 mila metri cubi. L'importo complessivo dell'affare si aggira sui 3-400 miliardi di lire. Il costo di ogni vano viene calcolato dai 3 milioni e mezzo ai 4 milioni. Tutto questo nell'interesse esclusivo di quattro grandi Finanziarie Immobiliari (Beni Stabili, Condotta d'Acqua, Immobiliare Generale, SIMEF) associate nella Mededil, che già nel 1962 — quando del nuovo Piano Regolatore neppure si parlava — acquistò nella zona suoli per oltre 40 miliardi di lire, dichiarando a tutte lettere nascoste varie relazioni alle assemblee dei soci, che si trattava di un «buon investimento» perché proprio su quel suolo sarebbe sorto un nuovo grande «Centro direzionale», e così è stato.

Qualche anno più tardi il centro-sinistra progettava l'operazione commissionando in debito anticipo, pilotata sull'area in questione l'ubicazione del nuovo Palazzo di Giustizia, accollava il peso delle attrezzature collettive quasi esclusivamente sui suoli di proprietà comunale, per consentire l'edificazione dei vani abitativi sui terreni della Mededil, e assumeva il tutto in una «variante» elaborata su misura, per porre l'affare al riparo da ogni discussione relativa alla definizione del nuovo Piano Regolatore.

Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici, con un voto del 14 marzo 1968, autorizzava la richiesta di variante ponendo una serie di prescrizioni sul variante avrebbe dovuto sottoporre per ottenere l'approvazione. Fra queste le più importanti riguardavano la densità massima, e la precisa definizione dell'area con l'esclusione di vaste fasce che nel progetto iniziale erano inserite con l'evidente ed inammissibile obiettivo di elevare nella pratica l'indice fissato in sede ministeriale. Inoltre veniva richiesto al Comune di accompagnare il progetto definitivo della variante con uno schema di convenzione fra il Comune stesso ed i proprietari dei suoli per stabilire le garanzie di oneri e diritti.

Improprietà del progetto

L'amministrazione comunale si è invece sottratta a tutte queste prescrizioni ed anche all'ultima: si tratta chiaramente di un grossolano e furbo escamotage che non solo espone gravemente il Comune nei confronti dei privati, ma crea al tempo stesso obiettive condizioni di disparità fra piccoli e grandi proprietari.

In queste condizioni il progetto, carico di tutte le incognite che drammaticamente pesano sulla formazione di una commissione di inchiesta sulle licenze edilizie, la clamorosa affermazione di un «nuovo corso» nell'urbanistica napoletana, le denunce del «passato» speculativo che ha portato allo sfacelo della città, non sono che un alibi per mascherare la continuità di una linea amministrativa che ha sempre operato contro gli effettivi interessi della collettività.

Andrea Geronica

Augusto Pancaldi

INCHIESTA DELLA MAGISTRATURA SULLA PREMILITARE NEOFASCISTA IN SABINA

Chi c'è dietro «Europa-civiltà»?

Interrogato dalla polizia il capo dell'organizzazione di estrema destra - Uno strano istituto di studi militari accanto alla federazione del MSI - Firme di generali sul registro degli ospiti

Chi sono i cosiddetti «guerrieri» neofascisti che si addentrano sulle montagne della Sabina innalzando croci ericoidi (una specie di svastica addomesticata), esercitandosi al karate, alla marcia ed alla ginnastica? La Procura della Repubblica di Rieti ha ordinato l'apertura di un'inchiesta, interessandosi anche l'ufficio politico della questura di Roma che ha interrogato lo studente Loris Facchinetti il quale risulterebbe a capo di questa organizzazione.

Nonostante la suspense iniziale creata da un rotocalco rosa, questa vicenda è tutt'altro che misteriosa. Esiste a Roma, con sede in largo Brindisi 18, un pseudo movimento giovanile dal nome «Europa-civiltà» che si basa sui seguenti cardini, per così

dire, ideologici: primo, l'azione è assai più importante del pensiero; secondo, lo Stato ideale è quello che sostituisce alla lotta di classe la collaborazione tra le classi. Pari pari, come si vede, la pacifista ginevrina che fu spacciata da Giovanni Gentile come «dottrina del fascismo».

La quarantina — non più — di adepti ad «Europa-civiltà» disprezza naturalmente la «vita comoda», e così ogni tanto organizza qualche weekend di combattimento; si compiono al mercato americano di via Sannio tute mimetiche, cinture militari, scarponi e barchi da parà; ci si fa prestare l'automobile dal babbo e, con partenza il sabato sera, si trascorrono le domeniche (non tutte, solo quelle di bel tempo) a strisciare per ter-

ra su qualche radura e a giocare alla guerriglia. Chi tira le fila di «Europa-civiltà» è presto detto. Alcuni suoi «dirigenti», ad esempio, sono soliti frequentare uno strano «Istituto di studi militari Nicola Marselli», che ha sede sempre a Roma, in via Vittorio Emanuele, nello stesso palazzo che ospita — al piano superiore — la federazione romana del MSI. E non si tratta di un istituto qualunque se il 20 giugno scorso, alla sua inaugurazione (sul tema «La difesa civile in Italia») furono presenti il ministro della Difesa Gui e il generale dello stato maggiore Bongiovanni, il quale firmò il registro degli ospiti d'onore «anche a nome del generale Vedovato», capo di stato maggiore della Difesa.

Non dovrebbero ora, i cittadini generali, essere i primi a domandarsi a chi si riferisca il Facchinetti quando nell'intervista concessa al rotocalco rosa, afferma di avere «buoni amici» anche nell'ambiente militare?

Loris Facchinetti, 26 anni, è d'altra parte una vecchia conoscenza: fu responsabile del movimento neo-nazista «Avanguardia Giovanile», passato poi ad altre organizzazioni di estrema destra e lo ritroviamo, nell'aprile del 1968, nel gruppo di fascisti che picchiò lo studente democratico Paolo Rossi dinanzi alla facoltà di Lettere Filosofia. E' giovane altresì ricordare come una delle cause prime degli incidenti del maggio 1966 all'Università di Roma sia stato proprio quel movimento di «Primula goliardica» espressione di «Nuova Repubblica» di Pacciardi, i cui agganci con l'ala più a destra delle nostre forze armate sono stati sempre evidenti.

Adesso che la magistratura ha ordinato un'inchiesta su questa vera organizzazione paramilitare costituita da «Europa-civiltà» (e sulla sua premilitare neofascista) è chiaro che occorrerà andare sino fondo. Perché se è vero che l'attività di un gruppetto di giovani in vena di facili eroismi domenicali è solo un episodio macchietistico, è anche vero che dietro di loro si profila un sottofondo politico da non sottovalutare. Anche su questo occorre far luce.

Grande corteo al porto che ospita navi NATO

Gaeta: «Via le basi americane dall'Italia»

La manifestazione organizzata da PCI e PSIUP in prima fila i giovani e gli operai di Latina e Aprilia

La manifestazione è giunta alla sua fase conclusiva. La piazza è gremita di folla. Parlano sul significato della manifestazione il compagno Mariano Mandolesi, consigliere comunale di Gaeta e glorioso comandante partigiano; il compagno Mario Bertini, della segreteria del comitato regionale del Partito comunista e infine l'on. Luzzatto. Vengono ricordate le lotte operaie che scottano in questi giorni il paese e lo sciopero generale fissato per martedì nella provincia di Latina contro il caro-vita.

La presenza della base americana a Gaeta — lo ricordava il compagno Mandolesi — ha determinato una ascesa vertiginosa del costo della vita soprattutto nel campo dei fitti e nel costo delle abitazioni e un arresto nello sviluppo del turismo. Ma quel che è peggio, la presenza della base militare americana, al di là delle implicazioni di ordine politico generale, tende a condizionare negativamente lo sviluppo economico della intera zona, subordinando ogni scelta maturata a livello di programmazione regionale alle esigenze militari e strategiche della NATO.

Ernesto Pucci

Samuel Beckett rifiuta il Premio Nobel?

TUNISI, 27. Samuel Beckett, lo scrittore irlandese nominato Premio Nobel per la letteratura, ha detto oggi che non sa ancora se accetterà il premio.

Beckett si trova per un breve periodo di vacanza a Nabaul. L'editore francese Jerome Lison, che ha pubblicato tutte le opere dello scrittore irlandese, ha detto che una decisione verrà presa da Beckett fra qualche giorno.

Si apre domani a Torino il «salone» di Agnelli

Mentre gli operai intensificano gli scioperi contrattuali

Dalla nostra redazione

TORINO, 27

Solo oggi, a 48 ore dall'apertura del 51.º Salone internazionale dell'Automobile, Roma ha annunciato il nome del notevole che taglierà il nastro inaugurale. Sarà il ministro dell'Industria, il Domenico Magri ad affrontare quella che da più parti viene ritenuta la «vaglia più calda» che mai abbia avuto il Salone dell'Automobile a Torino.

Già il Salone di Londra, aperto il 15 ottobre, è stato investito dagli scioperi degli operai del settore metalmeccanico. A Torino la situazione della vertenza sindacale è pressoché analoga e prevede nella corrente settimana un calendario nutrito di fermate e azioni sindacali che coincideranno con le prime giornate del Salone.

Anche quest'anno quindi, come in occasione della 50.ª edizione, alla inaugurazione non sarà presente il Capo dello Stato. Il presidente è caduto anche la possibilità di avere il capo del governo.

Altro tratto caratteristico di questa 51.ª edizione è l'assorbimento della Lancia da parte della FIAT. Già un anno fa, nel corso del congresso di presidenza della FIAT, questa eventualità venne presa in considerazione dall'avv. Gianni Agnelli, ma allora il tema era quello del «salone» della Citroën. Si discuteva l'atteggiamento di De Gaulle e l'indispensabilità della concentrazione.

La calata in Italia della Ford ha accelerato i tempi dell'operazione FIAT-Lancia. A Torino la Ford ha concluso recentemente un accordo di collaborazione con la Ghia di Torino e la De Tommaso contro un'operazione di concentrazione segue di un mese l'annuncio che la Ford italiana avrebbe aperto a Torino un centro di progettazione.

Con la Lancia sparisce praticamente l'ultima casa automobilistica italiana nata all'inizio del secolo a Torino con la FIAT e tante altre. Una per volta sono cadute o si sono arrese. Le pretese «patriottiche» di Gianni Agnelli sono state contestate dal ministro Donat Cattin il quale, pur accettando la «fatalità» delle concentrazioni, ha implicitamente criticato l'assolutismo del governo e l'assoluta mancanza di qualsiasi iniziativa atta a bilanciare la crescita della potenza economica e quindi politica di gruppi privati. Sulle ragioni che hanno determinato l'assorbimento della Lancia se ne parlava ovviamente domani nel corso della conferenza stampa della FIAT e della Lancia, previste dal calendario a ridosso.

Il gruppo ormai composto di tutte le case italiane eccetto Alfa Romeo e Innocenti, in Italia: FIAT, OM, Autobianchi, Ferrari, eccetera, contro un gruppo di concorrenti stranieri, come Berlet, e «FIAT France» (produzione veicoli industriali) UNIC e trattori SOMECA).

Le notizie sul Salone sono ormai in corso. Il «salone» avrà luogo il «vernice» per la stampa estera e nazionale e saranno annunciate le ultime novità. A livello di attrazione, specie per quanto riguarda l'ordine politico, il «salone» è di prodotta nel «salone» della miss e del 51.º Salone, dovrebbe essere l'Autobianchi «112» che viene già chiamata «BB» (Bianchi Baby) ed è prodotta nei stabilimenti di Desio. Anche questo ultimo modello dell'Autobianchi con gruppo motopropulsore trasversale è a trazione anteriore.

La FIAT presenta per la prima volta al «salone» la «130» e la «128», ma specie l'ultima non ha più bisogno di presentazione. Di novità vera lancia «128» (Bianchi Baby) familiare o «gardenette» per un pubblico più ristretto le nuove «Dino» (coupé e spyder). Sempre per rimanere in Italia il pubblico potrà vedere la nuova berlina «Pulvin».

In tutto sono 63 marche di automobili presenti mentre gli espositori (in tutti i settori della rassegna) sono 350. Sul viale di corso Massimo d'Azeglio le bandiere di 14 Paesi: Australia, Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Olanda, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Unione Sovietica e Italia.

I carrozzeri che partecipano sono tutti italiani: Bertone, Capra, Eurostyle, Fiaschi, Ghia, Italocarin, Lombardi, Moretti, Pininfarina, Poggioreale, Zagato. Aspettativa per l'ignavia, il modello ideato da Giorgio Giugiaro il giovane «designer» della Fiat, sign. Annunziata novità della Pininfarina, della Bertone e della Capra.

Alle 13 ha avuto luogo la conferenza stampa della Citroën che proprio in questi giorni compie 50 anni di vita. La novità per l'occasione è la «DS 21» a iniezione elettronica.

Oreste Pacifico

Un appello della Camera del Lavoro

Tutti i lavoratori attorno agli edili

Riconfermati gli obiettivi unitari e sindacali della manifestazione di oggi - Il raduno alle ore 14,30 a piazza dell'Esedra e quindi il corteo sino a SS. Apostoli

Il compagno

Vetere: Ampliare il fronte di lotta per la casa

Sulle lotte per la casa e per una nuova politica urbanistica, il compagno Ugo Vetere, della segreteria della Federazione comunista, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione:

La giornata nazionale di lotta degli edili e la manifestazione che si terrà nella nostra città, ripropone come prima volta in questa lotta un fronte di lotta unitario e unitario piattaforma sindacale che ripropone, insieme alla conquista di un nuovo contratto, la questione essenziale di una diversa politica urbanistica, ma anche con la partecipazione attiva di movimenti in corso nella città per la eliminazione delle baracche, per un massiccio investimento pubblico nell'edilizia abitativa per la gestione democratica di questo intervento, per la fissazione di un equo canone di affitto e, in generale, per servizi sociali in grado di soddisfare i bisogni delle masse popolari.

Sulla casa, sulla scuola, sui problemi dell'assistenza sanitaria, sui trasporti, questo movimento conosce un impegno di decine di migliaia di uomini, di donne, di giovani, di centinaia di migliaia di lavoratori. In queste ultime settimane, sulla base di una mobilitazione delle organizzazioni di partito e di massa, episodi di questa lotta nella nostra città hanno assunto un valore nazionale ed hanno anche interessato l'opinione pubblica di altri paesi per l'attenzione che a questi fatti è stata data da diversi giornali stranieri. Si estende inoltre, un appello unitario nelle borgate, nei quartieri e nelle aziende, tra forze politiche diverse per un comune impegno in una lotta la cui implicazione generali sono del tutto evidenti.

E' su questa linea che bisogna proseguire e intensificare la nostra iniziativa alla quale devono dare il massimo apporto tutte le sezioni e cellule territoriali e di aziende, convincendo che si stanno affrontando in questi giorni nodi decisivi per un diverso indirizzo economico, sociale, del paese e per assicurare l'esigenza di un profondo mutamento politico. Ricordiamo, a questo proposito, le rivendicazioni poste dalla Federazione romana del PCI: la requisizione di 1000 alloggi vuoti, costruzione di 177.000 alloggi del primo biennio della lot, approvazione rapida della legge di riassetto urbanistico dell'Agro e delle zone di ristrutturazione, approvazione della proposta di legge comunista per la costruzione di case per i baraccati.

Ecco perché quello che conta è di rendere generale la consapevolezza della possibilità di dare soluzioni positive a questioni urgenti ed anche drammatiche - come è ad esempio il problema della casa - e di allargamento dello schieramento delle forze che lottano e negli obiettivi che rendono possibile questo allargamento. Tutti gli strati sociali che subiscono le conseguenze della politica di speculazione urbanistica e di rapina sui salari, per gli alti figli degli alloggi, devono essere impegnati in questa lotta; dai baraccati, ai lavoratori, agli artigiani, ai ceti intermedi economici e professionali.

E non vi è zona o quartiere della città, al centro come all'estrema periferia, in cui questi problemi non pongano, sia pure per aspetti diversi, ma che tutti riconducano alla medesima esigenza di una politica urbanistica per la casa e per un equo affitto e per una politica generale sui servizi che affronti i nodi decisivi della città.

Ogni altra via che punti su una sola parte delle forze oggettivamente interessate alla lotta, finisce per non essere di alcun pregio ai fini della lotta, e di drammatiche esigenze di quei lavoratori - come sono i baraccati - che più acutamente sentono la gravità della condizione attuale e per i quali sono necessarie concrete misure prioritarie.

Incontri del PCI nei cantieri edili

Il gruppo parlamentare del PCI alla Camera e la Federazione comunista hanno organizzato per giovedì 28 ottobre un incontro con i lavoratori edili dinanzi al cantiere di piazza...

Il PSU detta condizioni

La Giunta ha i giorni contati?

Duro intervento di Sargentini - Provincia: smascherata la speculazione missina sull'Apollon

Il bilancio di prevenzione presentato dalla giunta capitolina di centrosinistra è stato duramente attaccato ieri sera al consiglio comunale dal socialdemocratico Sargentini. La volontà requisitoria ha riaperto ancora una volta l'interrogativo sulla vita di questa giunta: per coerenza e socialdemocratici dovrebbero rispettare un voto di fiducia a un documento e difficile la nostra posizione in questo centrosinistra.

Venerdì notte il bilancio verrà posto ai voti e per passare ha bisogno di una maggioranza qualificata. Fino a questo momento, dopo la ventata minaccia dei dc Cini di Portocannone e di Battisti di equa-

ghersi al momento del voto. Il bilancio non dovrebbe passare. A questo si aggiunge ora la sparata di Sargentini e la incertezza del voto socialdemocratico. Ci si abbassano per far fare sono poco tranquilli a Dardic.

Il compagno Ventura, intervenendo a chiusura della seduta, ha detto che il discorso della Giunta sulla riforma della finanza locale, quindi, e quella di emanare leggi che consentano all'ente locale di intervenire in modo adeguato nello sviluppo della città e di prevedere larga parte di ricchezza che tale sviluppo crea. Solo così - ha proseguito Ventura - è possibile avanzare la rivendicazione di una maggiore autonomia su di una base reale anche perché così si rafforza non soltanto l'autonomia dell'ente locale dallo Stato, ma anche dalle forze parassitarie.

Ma la giunta - ha concluso Ventura - non dà nessuna garanzia di affrontare coerentemente e positivamente tutti i problemi legati a queste questioni perché è stata profondamente divisa ed al suo stesso interno operano persone che esprimono la politica delle grandi forze parassitarie. Il consiglio provinciale, intanto, ha espresso un voto unanime che dà mandato al presidente di esplicitare tutti gli interventi più opportuni per la risoluzione del problema della casa, e di non rimandare senza lavoro. Il voto è stato accolto con un vivacissimo dibattito che ha visto crollare miseramente nel vuoto una provocazione comunista che aveva fatto da misini. Per l'occasione i neofascisti avevano fatto affluire nello spazio riservato al pubblico un manipolo di «bravacci» con l'intento di creare un clima di tensione e di intimidire i rimasti senza lavoro. Il voto è stato accolto con un vivacissimo dibattito che ha visto crollare miseramente nel vuoto una provocazione comunista che aveva fatto da misini.

Aule insufficienti ed antigeniche

San Cleto: da un mese sciopero per la scuola

In locali trovati dalle madri universitarie tengono lezioni ai ragazzi - Stamatina manifestazione a borgata André - Prosegue l'occupazione alla «Alonzi»

Anche a S. Cleto, la borgata sulla Nomentana, per i 400 ragazzini delle elementari la scuola non è cominciata. Dal primo ottobre le madri hanno bloccato i cancelli della palazzina che ospita la scuola e non fanno entrare i loro figli. Lo sciopero è certamente il più lungo di tutti, fra quelli a scolascuola.

La situazione scolastica della borgata è un po' l'esempio dei negativi risultati della politica capitolina in questo settore. La palazzina è stata affittata dieci anni fa dal Comune quando a S. Cleto c'erano appena un migliaio di persone. Ma ora, con la sua popolazione, funzionano da aule non bastano più per i 400 ragazzini della borgata: per i bambini dell'asilo ci sono solo tre aule, affittate pure quelle, e naturalmente insufficienti. In tutta la scuola c'è un solo gabinetto, in pochi anni 19 bambini si sono ammalati di epatite virale.

Dietro la protesta dei genitori anche il Comune, in un primo momento, ha finalmente deciso di intervenire. Ma l'idea di una scuola con dotazione ed antipatica; adesso, inspiegabilmente si è rimangiato tutto. Le madri sono decise a battersi a fondo affinché il contratto d'affitto non venga rinnovato a dicembre. Nella borgata hanno trovato locali più idonei, sufficienti anche ad evitare i doppi turni, nei quali provvisoriamente i loro bimbi possono studiare grazie ad alcuni studenti che volontariamente fanno loro lezioni. «Ma chissà perché - dice una donna - al Comune ci tengono tanto a questa scuola?», e mandano le cose tanto alla lunga».

In un'altra borgata, a Fidene, sono scese in agitazione le ragazze della scuola media. Ieri mattina due classi, in rappresentanza di tutta la scuola, attraversata in testa, con cartelli e striscioni, si sono recate sulla piazza del Campidoglio per protestare contro lo stato delle aule e la mancanza di una palestra sedute sotto il palazzo di viale, con cartelli e striscioni, che protestano contro le condizioni fasulle dell'edificio e il sovrappioppo di un'aula (un'aula vennero ospitati 600 bambini), hanno avuto ieri mattina, nella scuola occupata, un incontro con l'assessore Fraiese. Di fronte alla proposta di quest'ultimo di risolvere il problema con una «popola» all'«Esedra», le ragazze hanno ribadito la necessità di chiudere una volta per tutte e hanno sollecitato la costruzione della nuova scuola di piazza Marco Da Tomba.

Stamatina un altro incontro avrà luogo tra il provveditore agli studi Torinese e il direttore della «Battisti», dove temporaneamente dovrebbe frequentare, con doppi turni, i bambini della «Alonzi». Dal centro suo Fraiese, nell'incontro di ieri, si è impegnato ad assicurare un servizio di pulizie per trasportare i bambini della «Alonzi» alla «Battisti».



Due classi della scuola media della borgata Fidene, fanno lezione in Campidoglio. Dopo anni e anni di proteste il Comune ha dato loro una scuola, ma si tratta di un appartamento, dove alcune classi sono costrette a fare lezione in cucina. Ora i ragazzi vogliono una scuola vera.

Compatto sciopero dei tremila dipendenti Paralizziate le cliniche private

Tutte le cliniche private della città, circa 200, sono rimaste bloccate ieri per tutta la giornata a causa dello sciopero di tutti i dipendenti. La lotta proseguirà anche oggi per 24 ore.

CIVITAVECCHIA

Proposta dal Consiglio una giornata di lotta

Il Consiglio comunale di Civitavecchia ha votato un ordine del giorno di impegno per una nuova giornata di lotta per lo sviluppo economico della zona. L'ordine del giorno, proposto dal gruppo comunista, invita i sindacati, nella loro autonomia, ad organizzare la giornata alla quale partecipino tutte le categorie. Il Consiglio comunale ha affermato il proprio impegno per la ripresa della battaglia per il lavoro e l'occupazione che sono i fattori decisivi per aprire prospettive organiche di crescita e di sviluppo a Civitavecchia e nell'intero comprensorio. Nel documento, che è stato votato dai consiglieri del PCI, della DC, del PSI e del PSUIP, si fa riferimento al progressivo estendersi delle tensioni sociali e delle lotte contrattuali dei lavoratori, ed al sostanziale immobilismo delle autorità di governo. Il Consiglio comunale ha affermato il proprio impegno per la ripresa della battaglia per il lavoro e l'occupazione che sono i fattori decisivi per aprire prospettive organiche di crescita e di sviluppo a Civitavecchia e nell'intero comprensorio.

Stamatina inoltre, alle 10, si svolgerà una manifestazione dei lavoratori davanti al ministero della Sanità, all'EUR. S'aspetta intorno ai tremila i dipendenti delle cliniche in

teressati dallo sciopero. Sono scesi in agitazione contro il suo sfruttamento a cui sono sottoposti, costretti lavorare come salariati di fame per 12/13 ore al giorno. In più, ai lavoratori non vengono riconosciute qualifiche e sono adibiti a tutte le mansioni.

Un importante successo sindacale è stato ottenuto alla clinica Moscati in via della Pigna Sacchetti, dove, ieri, è entrato un nuovo contratto di lavoro. I sindacati hanno ottenuto la prima scoppio di categoria nella clinica. I lavoratori ieri mattina hanno inoltre manifestato per le strade della zona con numerosi cartelli.

INAM - De' il giorno sono in sciopero i centri INAIL per paraplegici di Ostia e della Garbatella. Allo sciopero, proclamato in un primo tempo dalla CGIL, hanno aderito tutte le organizzazioni sindacali al centro delle rivendicazioni dei lavoratori, il problema dell'inquadramento nei ruoli. Ad Ostia, la direzione ha assunto, temporaneamente dei crumiri, nonostante l'opposizione dei lavoratori.

BRACCIANTI - E' stata effettuata ieri la seconda giornata di sciopero generale, dei lavoratori agricoli, braccianti e pastori, nel quadro delle 72 ore proclamate dai sindacati. Tutte le maggiori aziende agricole del Lazio romano sono rimaste bloccate nonostante le provocazioni padronali. Al Collegio Germanico ungherico, ad esempio, i dirigenti sindacali sono stati minacciati, ma ferma e pronta è stata la risposta dei lavoratori, che hanno manifestato davanti ai cancelli del Collegio. I sindacati inoltre sono stati convocati per la ripresa delle trattative per domani.

INAM - Vittoria della CGIL nelle elezioni per i rappresentanti dei lavoratori nel consiglio d'amministrazione dell'INAM. Su 19.000 votanti, la lista CGIL ha ottenuto 4.000 voti, il 20 per cento in più delle precedenti elezioni.

Il giovane che ha confessato il delitto di piazza Bologna

Faccia a faccia con le complici

Il drammatico confronto nel carcere di Rebibbia - Ricercato il «quarto uomo» in Francia - La Guido doveva essere protagonista del film «Angeli della violenza» - In alto mare le indagini per il delitto delle Capannelle



Liliana Guido, la nipote della vittima, ispiratrice del delitto di via Giovanni da Procida



Lucio De Lellis e (in basso) Maurice Ploquin

Drammatico episodio a Grottaferrata

Sparano contro la procaccia che reagisce all'assalto

2 colpi di pistola fortunatamente a vuoto - La tentata rapina alla fermata del bus: gli sconosciuti sono fuggiti con 2 auto

piccola cronaca

Il giorno Oggi è martedì 26 ottobre (238/127). Onomastico: Alesandro.

Cifre della città Ieri sono nati 124 maschi e 109 femmine. Nati morti 1. Sono morti 33 maschi e 23 femmine, di cui 3 minori dei sette anni. Matrimoni 39.

Ringraziamento La compagna Lina Cuffini e i suoi compagni ringraziano i comunisti e i compagni delle sezioni e della Federazione che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa immatura del compagno Luciano.

Urge sangue Il compagno Armando Alverini, vecchio combattente partigiano, ha urgente bisogno di sangue, deve essere sottoposto a una difficile operazione chirurgica. Rivolgersi al centro trauffino di viale del Campidoglio, indicando nome e cognome del beneficiario.

Sparatoria ieri a Grottaferrata nel corso di un tentativo di rapina ad una procaccia: i colpi per fortuna sono andati a vuoto e i malviventi sono fuggiti a mani vuote. E' accaduto verso le ore 18 in pieno centro, vicino alla fermata del bus che doveva arrivare da un momento all'altro, e sul quale la procaccia Agostino Fortunati doveva caricare alcuni sacchi postali.

L'uomo era in attesa, accanto al furgone postale, quando si sono avvicinate due vetture, una Giulia targata Roma B 38728 ed una Giulia sprint color rosso. Ne sono scesi due uomini con le pistole in pugno e il primo ha detto: «Sei tu?». Il secondo ha detto: «Sì, sono io». Il primo ha detto: «Caricaci i sacchi». Il secondo ha detto: «Caricaci i sacchi». Il primo ha detto: «Caricaci i sacchi». Il secondo ha detto: «Caricaci i sacchi».

Per nulla intimorito dalle pistole la procaccia ha fatto un balzo indietro per mettere in salvo i sacchi: è stato a questo punto che i due (o uno di essi) hanno fatto fuoco ripetutamente. Il procaccia fortunatamente non è stato colpito, e i due, subito dopo, si sono dati alla fuga rinunciando alla loro impresa.

Sul posto sono accorsi i carabinieri richiamati dagli spari ed hanno cominciato una battuta nella zona nella speranza di trovare i due (o uno di essi) hanno fatto fuoco ripetutamente. Il procaccia fortunatamente non è stato colpito, e i due, subito dopo, si sono dati alla fuga rinunciando alla loro impresa.

il partito

COMITATO AMICI UNITA' - Domani mercoledì 29 ottobre, è convocato in Federazione il Comitato provinciale degli «Amici dell'Unità». Parteciperà il compagno Gianni Di Stefano.

ALLE SEZIONI - Ritirare in Federazione gli opuscoli sul CC con il testo di Natta e Berlinguer.

COMITATI DIRETTIVI - Aurelia, ore 20; Villa Adriana, ore 19; Fregene, ore 20; Ploquin, ore 20; Sacchetti, ore 20; Rocca di Papa, ore 19; Veltri, ore 20; M. Alcantara, ore 19,30, sala lotte del lavoro con Pucco.

Marcellina

Nella lotta impegni per il tesseramento

Raggiunto il 15 per cento - Iscritti tutti entro novembre - Solidarietà con gli occupanti della CIDI

Si è svolta ieri la conferenza d'organizzazione della sezione comunista di Marcellina, il piccolo centro, nei pressi di Guidonia, dove da più di quattro mesi lo stabilimento di Pesenti, la CIDI, è occupato dagli operai contro la serrata padronale. La sezione di Marcellina è stata alla testa delle iniziative di lotta e di solidarietà con gli occupanti della fabbrica e ieri l'assemblea è stata particolarmente affollata. A testimonianza dell'impetuoso e della volontà di lotta dei lavoratori intorno al nostro partito.

Nel corso della conferenza è stato tesserato il 15 per cento degli iscritti. I compagni di Marcellina si sono impegnati a tessere il 100 per cento degli iscritti entro il mese di novembre.

Questa sera

Assemblee nelle sezioni sui lavori del C.C.

Sui lavori del Comitato Centrale, si terranno questa sera le seguenti assemblee nelle sezioni: Latino Tedesco, Nomentano, ore 20,30; Medica; Genzano, ore 18, Dama; Macao Stretti, ore 17, Ciofi; Valmelina, ore 20,30; Velere; Contre, ore 20,30; Ploquin; Segni, ore 19; Struafelli; Borghesiana, ore 19,30; Brini-Viale.

Assemblee nelle sezioni sui lavori del C.C.

Sul lavoro del Comitato Centrale, si terranno questa sera le seguenti assemblee nelle sezioni: Latino Tedesco, Nomentano, ore 20,30; Medica; Genzano, ore 18, Dama; Macao Stretti, ore 17, Ciofi; Valmelina, ore 20,30; Velere; Contre, ore 20,30; Ploquin; Segni, ore 19; Struafelli; Borghesiana, ore 19,30; Brini-Viale.

Drammatico confronto ieri a Rebibbia: Lucio De Lellis, il giovane accusato di aver ucciso con sette revolverate il pensionato Luigi Milano in via Giovanni da Procida, è stato accompagnato in carcere dal magistrato Lucio De Lellis. Le due donne che a loro volta sono accusate di essere le complici nell'omicidio. Ovviamente nulla è trapelato sui risultati di questo processo. Ma certamente il magistrato avrà verificato le deposizioni dei tre arrestati con testando tutte le eventuali contraddizioni. Sullo scottato della morte del Milano gli investigatori non hanno dubbi: il De Lellis e le due ragazze hanno confessato. Ma ancora molti interroganti sono da chiarire e per questo proseguono le indagini. Intanto proseguono le ricerche del quarto uomo, il francese Maurice Ploquin, che avrebbe partecipato al sanguinoso omicidio. Il giovane è ricercato in Francia: se e quando sarà catturato sarà perseguito nel suo paese. Liliana Guido, il personaggio forse più sconcertante, per certi aspetti, di tutta la vicenda, doveva essere in un film un personaggio che «salvava» un giovane caduto nella spirale della criminalità. Era stata scelta un mese fa da una casa cinematografica e il film avrebbe dovuto chiamarsi «Angeli della violenza». L'avevano prescelta perché sembrava proprio il tipo più adatto.

Per il delitto delle Capannelle, invece, tutto sembra ritornato in alto mare e gli inquirenti debbono ormai rassegnarsi a un certo punto da capo. D'istinto sempre per il problematico riuscire a dare un volto all'uomo che con due colpi di lupara ha ucciso Angela Pavia, la giovane assai nota per il suo matrimonio con il mafioso Domenico Rotella. L'amante della donna, è stato arrestato ma non per l'omicidio: il mandato di cattura è stato spedito per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione. Evidentemente gli investigatori non hanno trovato nemmeno una prova concreta di lui. Lo hanno voluto tenere in carcere perché non sanno proprio chi altro incriminare per il delitto, ma non hanno potuto accusarlo di omicidio.

Il fuco con il quale è stato commesso il delitto è risultato agli esami balistici un calibro 12, mentre quello sequestrato al Rotella è un calibro 12. Le macchie di sangue trovate nella sua auto sono risultate all'esame entomologico proprio della Pavia, ma questa circostanza non dice proprio nulla: è stato accertato, infatti, che recentemente l'uomo aveva trasportato da un posto all'altro una macchina ad una clinica in occasione di una interruzione di maternità. Anche questo indizio, dunque svanisce. E davvero non si sa cosa proprio perché carabinieri mostrino di essere ancora convinti di aver mandato in galera l'assassino: forse solo per la loro non c'è un altro nome da dare a colui che ha strisciato la giovane vita di Angela Pavia.

Il Cortellessa, l'oste di Moricone che si era innamorato della donna, è stato rilasciato domenica: ancor più che per il delitto gli indizi che fanno pensare i carabinieri credevano di aver raccolto sul suo conto sono sfumati. Anche le macchie di sangue trovate sulla macchina non sono servite a nulla: è risultato che erano soltanto di agnello.

Ed allora? Allora occorre ricominciare da zero, senza preconcetti, ma con tutte quelle energie che sono state finora sovrapposte dopo tanti giorni dalla sera del delitto. Sono tante, a questo punto, le probabilità che il caso finisca bene, e che gli indizi che fanno pensare i carabinieri credevano di aver raccolto sul suo conto sono sfumati. Anche le macchie di sangue trovate sulla macchina non sono servite a nulla: è risultato che erano soltanto di agnello.

Ed allora? Allora occorre ricominciare da zero, senza preconcetti, ma con tutte quelle energie che sono state finora sovrapposte dopo tanti giorni dalla sera del delitto. Sono tante, a questo punto, le probabilità che il caso finisca bene, e che gli indizi che fanno pensare i carabinieri credevano di aver raccolto sul suo conto sono sfumati. Anche le macchie di sangue trovate sulla macchina non sono servite a nulla: è risultato che erano soltanto di agnello.

Stamatina a Lettere

Assemblea del movimento studentesco

Il movimento studentesco ha indetto per questa mattina una assemblea che si terrà alle 10 nell'aula I della facoltà di Lettere. L'assemblea è stata convocata per dibattere i gravi episodi accaduti ieri a Pisa.

Il Comune deve asfaltare via dell'Assiolo

Gli abitanti di via dell'Assiolo (Torre Maura), stanchi delle continue promesse, regolarmente per non mantenere si sono rivolti al nostro giornale per denunciare lo stato di indecenza in cui è mantenuta la loro strada. Via dell'Assiolo non è asfaltata: d'inverno si trasforma in un mare di fango, e d'estate non ha proprio nulla da invidiare ad un deserto.

Altro film sequestrato: «L'assoluto naturale» di Bolognini

Il film di Mauro Bolognini "L'assoluto naturale", tratto dal noto "dialogo" di Goffredo Parise, interpretato da Laurence Harvey e Sylvia Kosci...

Eseguito per la prima volta a Frosinone il «Requiem» di Brahms

Splendida esecuzione dell'orchestra e del coro di Brno diretti da Daniele Paris - Il concerto ha aperto la stagione dell'Associazione musicale operaia

Dal nostro inviato FROSINONE, 27. C'è un avvenimento importante da segnalare. L'Associazione musicale operaia frusinate, costituita qualche mese fa, ha dato ieri il via alle sue attività.

la città, era in programma il Requiem tedesco di Brahms (tedesco, perché adotta un testo in tedesco, ma anche perché riflette una tradizione germanica per cui la morte, non sovrastata dai Jurati del Dies irae, viene accettata come sereno distacco dalla vita).

Paolo Poli esordisce come regista della lirica



Paolo Poli esordisce come regista di opere liriche curando le edizioni di «Rita» e del «Giovani grasso» di Donizetti...

Alla Camera

Le dimissioni di Giorgio Strehler da direttore artistico dello Stabile di Roma sono state discusse ieri alla Camera...

Burocratica risposta sullo Stabile di Roma

Querci si è dichiarato insoddisfatto criticando il governo di aver tacitato sulle più evidenti responsabilità politiche che sono all'origine delle dimissioni di Strehler.

Giovani e tutte a Roma



Tony Curtis continua a scegliere mogli molto giovani che ama portare a Roma. Eccolo a passeggio con la sua terza moglie, Leslie Allen, in una via della capitale.

Al il Festival Jazz a Milano nei binari del consenso

Rientro nella normalità dopo l'eccezionale esibizione di Cecil Taylor. Dalla nostra redazione MILANO, 27. I nomi e la musica ormai definitivamente a cassette di un Lionel Hampton, peraltro sempre inventivo e trascinante...

Successo a Roma di Miles Davis

Il quintetto di Miles Davis si è esibito con successo, ottenendo un clamoroso successo, al Teatro Stabile di Roma.

Zecchillo nuovamente interrogato

L'istruttoria sulla Scala è ripresa dall'interrogatorio del dottor Perso, sostituto della Procura generale che, come è noto, ha avvocato a se l'istruttoria...

SCHERMI RIBALTE

Gli abbonamenti all'Opera

Domenica sempre improvvisamente il termine utile per confermare gli abbonamenti della prossima stagione. Continuiamo la sottoscrizione per la stagione 1969-70 che verrà inaugurata il 20 novembre.

CONCERTI

Alle 17.15 concerto del Trio strumentale Flauto Hakan Ekblom, viola da gamba Leontina Losari, clavicembalo Ludovico Vachula. Musiche del Settecento.

TEATRI

ALLA RINGHIERA (Via de' Rioni, 81) Alle 21.15 Franco Masi presenta Giovanna Martini in «La partita truccata» di E. De Michelis.

le prime

Cinema

Il gatto selvaggio

Una breve premessa: terminata già da molto tempo, presenta nel quadro di tre sofisticazioni cinematografiche, in Italia e all'estero da Locarno a San Marino, da Avellino a Catania, a Genova, a Palermo, a Roma, a Venezia, a Bari, a Napoli, a Palermo, a Catania, a Avellino, a San Marino, a Locarno.

COLA DI RIENZO (T.350.584)

Il ponte di Rembrandt, con G. Corbelli (Tel. 670.181) DR. Un magliolino tutto marmo, con G. Corbelli (Tel. 670.181) DR.

FILMSTUDIO 70

Via degli Orti d'Alibert 1/C (V. Lungara) Tel. 456.464. Ora 19.30 - 20.30 - 21.30. La bellezza del diavolo di RENE' CLAIR con GERARD PHILIPPE.

le prime

Cinema

Il gatto selvaggio

Una breve premessa: terminata già da molto tempo, presenta nel quadro di tre sofisticazioni cinematografiche, in Italia e all'estero da Locarno a San Marino, da Avellino a Catania, a Genova, a Palermo, a Roma, a Venezia, a Bari, a Napoli, a Palermo, a Catania, a Avellino, a San Marino, a Locarno.

VARIETA'

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 362.153) Il commissario Pepe, con U. Tognazzi (Tel. 754.368) SA. ALCYONE (Tel. 462.390) Il caso Thomas Crown, con S. Peccorelli (Tel. 290.251) SA.

Secondo visioni

ACTIA: La ragazza della notte, con R. Lanoster (Tel. 462.390) DR. ADRIANO: L'inferno degli eroi, con R. Beyner (Tel. 462.390) DR.

Terze visioni

BORGATA FINOCCHIO: Riposo, con G. Corbelli (Tel. 462.390) DR. COLOREDO: Chiusa estiva, con G. Corbelli (Tel. 462.390) DR.

Sale parrocchiali

BELARMINO: Domani Nasa libera, con G. Corbelli (Tel. 462.390) DR. CRISOGONO: Superfango contro Democrazia, con R. Lanoster (Tel. 462.390) DR.

TEATRO dell'OPERA

(ENTE AUTONOMO) Gli abbonati della scorsa stagione hanno facilità di confermare i loro posti entro il 29 p.v.

La sottoscrizione per la stagione 1969-70 proseguirà fino al 13 novembre - VIA FIRENZE, 72 - Telefono 461.755



Dibattito

Risultati di un convegno al Palazzo Pretorio di Arezzo

Critica letteraria: situazione e funzione

Le relazioni di Carlo Salinari, Gian Carlo Ferretti e Giorgio Barberi Squarotti - Dalla linea scientifico-storica alle tesi sulla « inutilità » della letteratura - Il critico e il suo interlocutore

Alla presenza di numerosi allievi e convitati si è tenuto, nel Palazzo Pretorio di Arezzo, il preannunciato convegno sul tema: « Situazione e funzione della critica letteraria ».

Intorno a queste due relazioni si è svolto soprattutto il seguito dei numerosi interventi, su cui è impossibile riferire dettagliatamente: da quelli tormentati e dibattuti.

sotto una stizza prestigiosa, avvertita di un'occasione di critica letteraria, ma non di una occasione ermeneutica, interpretativa, come predica l'ideologia di Walter Benjamin, e dell'arte come conflittualità.

Il suo pubblico. Con la morte di un vecchio istituto, la rivista letteraria, sostituita da una nuova rivista di tecnici, urge riconsiderare il problema da parte del critico letterario del destinatario collettivo. Come potrà il critico localizzare un destinatario che non sia un'eco comoda, un lettore - consumatore, ma un autentico interlocutore collettivo?

Il tema stesso del convegno, formulato in tal modo, invitava ad una dilatazione onnicomprensiva, che ha lasciato molti interroganti come sospesi nel vuoto, molte domande « ascoltate » molte accuse non raccolte. Nessuno, per esempio, ha risposto a Mario Sansone, che ha apertamente definito l'atteggiamento di Calvino della Voipe una periferia in chiave marxista dell'estetica crociana.

Il tema stesso del convegno, formulato in tal modo, invitava ad una dilatazione onnicomprensiva, che ha lasciato molti interroganti come sospesi nel vuoto, molte domande « ascoltate » molte accuse non raccolte.

Il tema stesso del convegno, formulato in tal modo, invitava ad una dilatazione onnicomprensiva, che ha lasciato molti interroganti come sospesi nel vuoto, molte domande « ascoltate » molte accuse non raccolte.

Il tema stesso del convegno, formulato in tal modo, invitava ad una dilatazione onnicomprensiva, che ha lasciato molti interroganti come sospesi nel vuoto, molte domande « ascoltate » molte accuse non raccolte.

Mostre

Un'antologia del disegno in Europa presentata agli Uffici

Da Dürer a Picasso



Pablo Picasso: «Studio di donna», 1966

Scuola

L'iniziativa della Cooperativa di produzione di Monte Olimpino

Il cinema ai bambini

Il lavoro cinematografico dei bambini si propone come un'alternativa al lavoro cinematografico dei grandi. Questo lavoro può rinnovare il cinema non solo nel linguaggio, che qui rinasce ogni volta diverso per ogni diverso tema, ma anche nelle strutture di produzione, e di distribuzione. Il mezzo è adeguato alle capacità espressive dei bambini, che trovano con naturalezza, nelle componenti spazio, tempo, azione colore, suono, movimento, gli strumenti per comunicare il loro punto di vista sulla vita.

Inteneramente da bambini dai sei ai quattordici anni: è in questa direzione che dovrebbe trovare una adeguata risposta ai problemi della circolazione delle informazioni ad ogni livello d'età.

Contro

Ancora l'ombra di Gui

Si preannuncia un'altra riforma. Il ministro della Pubblica Istruzione, Ferrari Aggradi, ha sottoposto al presidente della Facoltà di Magistero un progetto piano secondo il quale i diplomati dell'Istituto Magistero potrebbero accedere a qualunque facoltà universitaria e partire dal prossimo anno accademico dopo aver frequentato un corso annuale istituito in ogni provincia dal Provveditorato agli studi e diretto da un docente universitario.

Rai-Tv

Controcanales

UN'ORA CON ROSELLINI - Per la serie degli Incontri, Ugo Gregoretti ed Enzo Tardini ci hanno offerto un'ora di conversazione con Roberto Rossellini. Questa volta, il programma è stato esattamente e semplicemente questo: sessanta minuti di conversazione, senza interruzioni o diversioni, fra Gregoretti e Rossellini. Riprendendo un discorso che ha occupato una parte della trasmissione di due registi, potremmo dire che Gregoretti ha usato la macchina da presa come un blocco per la stenografia: ha inciso e ripreso tutto quel che è stato detto e poi ha trasmesso tutto quello che era stato inciso e ripreso.

Programmi

Televisione 1

- 12.30 CORSO DI INGLESE
12.40 GOGGOLI ANIMATI
12.50 TELEGIORNALE
13.00 PER I PIU' PICCINI
13.05 TELEGIORNALE
13.15 LA TV RAGAZZI
13.20 LA FACILITÀ: a) Lupo di mare; b) Allegre avventure
13.45 ANTOLOGIA DI SAPERE
13.50 TELEGIORNALE
14.00 LA FEDE, OGGI
14.05 Altro numero speciale per il Sinedo
14.15 TELEGIORNALE SPORT
14.20 Cene Italiane - Oggi al Parlamento
14.30 TELEGIORNALE
14.35 UN CAPPELLO PIENO DI PIOGGIA
14.40 Commedia di Michel E. Gato, Regia di Giuseppe Fina. Tra gli interpreti: Ugo Pagliaro, Mariella Zanetti, Mario Valpoli.

Televisione 2

- 21.00 TELEGIORNALE
21.15 SETTEMARI
La serie documentaria di Bruno Vallati si occupa stasera dell'Oceano indiano e include, come sempre, sequenze assai suggestive, girate sopra e sotto la superficie del mare.
21.10 TELEGIORNALE
21.15 TELEGIORNALE

Radio

- VI SEGNALIAMO: Corso di storia del teatro (Radio 3* ore 17.35). Il teatro italiano: introduzione di Ettore Paratore.
NAZIONALE
TERZO
GIORNALE RADIO: ore 7, 9, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23, 4.30 Maltempo musicale; 7.10 Musica stop; 7.40 Terzi al Parlamento; 8.30 Le canzoni del mattino; 9.00 Colonna musicale; 10.05 Le ore della musica; 11.30 Una voce per voi; 12.05 Contrappunto; 12.50 Giorno per giorno; 13.15 Qualche donna, pover'uomo! 14.05 Trasmissioni regionali; 14.45 Zibaldone italiano; 15.45 Un quarto d'ora di novità; 16.30 Siamo fatti così; 17.05 Per voi giovani; 18.50 Il dialogo; 19.13 I meravigliosi canti ventili; 19.30 Luna park; 20.15 L'elisir d'amore; 22.45 Le ferrovie e i paesaggi a livello.
SECONDO
GIORNALE RADIO: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.10, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30.
1.45 Prima di cominciare; 7.43 Billardino a tempo di musica; 8.13 Buen viaggio; 8.40 Signori l'orchestra; 9.05 Come a parca; 9.15 Romanzi; 9.40 Interdizione; 10 Un'avventura a Budapest; 10.17 Improvviso; 10.40 Chiamata Roma 2121; 12.50 Trasmissioni regionali; 13.30, abbastanza, molto, moltissimo; 13.55 Little Tony story; 14.21 Juke box; 14.45 Canzoni e musica per tutti; 15.15 Piante di lancio; 15.18 Giovanni cantanti lirici; 15.25 Servizio speciale del Giorno radio; 16.05 Periferia; 16.30 Appuntamento; 19.10 Pinguino; 19.50 Punto e virgola; 20.01 Personale di Mico Fidenco; 21.10 Il che lavora; 21.15 Gli egizi; 21.45 Intervista musicale; 21.55 Bollettino per i naviganti; 22.10 Peccato, abbastanza, molto, moltissimo; 22.40 Un certo ritmo...; 23.00 Concorso del Mezzogiorno; 23.10 Concorso UNCLA per canzoni nuove.

Convegno italo-sovietico di storici

Sotto la presidenza del professor Paolo Alatri, membro della Presidenza dell'Associazione italiana per i rapporti culturali con l'Unione Sovietica, e del prof. Alexandr Gubler, Presidente del Comitato Nazionale degli Storici Sovietici, è terminato ieri sera, nella sede dell'Associazione Italiana-URSS, il IV Convegno degli storici italiani e sovietici, dopo due intense giornate di lavori, dedicate rispettivamente a « La città in Italia e in Russia nei secoli XIV-XVI » e a « I rapporti italo-russi dal 1900 al 1914 ».

Editori Riuniti

Giulio Cesare Italiani
Paolo Gradi
CINQUE CONTRO
Il punto

Chomsky - Koiko IL VIETNAM IN AMERICA

Le radici dell'aggressione e il suo effetto boomerang sulla società americana, nelle serrate requisitorie di due intellettuali statunitensi.

Novellin e Stromiliv LA RIFORMA ECONOMICA NELL'URSS

Un dibattito fra studiosi di diverso orientamento sui contenuti, le implicazioni e i traguardi dei cambiamenti progettati nell'economia dell'URSS.

Andrej Gromyko LA POLITICA ESTERA SOVIETICA

Il rilancio della « coesistenza pacifica » come impulso alle soluzioni dei problemi internazionali, nella prospettiva delineata dal ministro degli esteri sovietico.

Giovanni Berlinguer PSICHIATRIA E POTERE

Le malattie mentali e la manipolazione dell'uomo. I rapporti tra contestazione psichiatrica e movimento operaio.

Lenin OPERE Vol. XXXVI

A cura di G. Garritano pp. 550, L. 3.500
Scritti di Lenin dal 1900 al '23, il periodo della formazione e dello sviluppo del partito bolscevico. In questo volume, il « Testamento di Lenin ».

AVVISI SANITARI

Medico specialista dermatologo DOTTOR DAVID STROM
Cura accurata (ambulatoriale senza operazioni) delle EMORROIDI e VENE VARICOSE
Cura delle complicazioni: ragadi, fistole, emorroidi, sclerose varicose.

EDITORI RIUNITI

Il campionato cede il passo a Italia-Galles (4 novembre)

poi tornerà alla ribalta con un turno infuocato

Fermare il Cagliari

Questi 22 «azzurrabili» per l'incontro con il Galles

La Segreteria della F.I.G.C. ha reso noto l'elenco dei 22 giocatori segnalati alla FIFA in vista della gara valevole per la qualificazione del campionato del mondo contro il Galles, in programma a Roma per il 4 novembre. I 22 sono divisi per ruolo:

PORTIERI: Albertoni, C. Sisti, Zoff.
TERZINI: Anquillotti, Burginich, Facchetti, Poletti.
MEDIANI: Bertini, Cora, Ferrante, Pula, Romano, Salvadori.
ATTACANTI: Anastasi, Bulgarelli, De Sisti, Domenghini, Juliano, Mazzola, Riva.

Sedici o 15 dei 22 dovranno trovarsi al Centro tecnico di Coverciano entro le 14 di giovedì. Il C.T. azzurro Valcareggi, benché sollecitato a commentare la rosa dei 22 previsti per il match col Galles, non ha voluto fare alcuna anticipazione. Ma, conoscendo le sue idee, siamo più che convinti che giovedì, a Coverciano, saranno convocati i seguenti 16 giocatori: Albertoni, Zoff, Burginich, Facchetti, Poletti, Bertini, Pula, Salvadori, Romano o Cora, Anastasi, De Sisti, Domenghini, Juliano, Mazzola, Riva, Rivera.

Se il C.T. fosse invece intenzionato a convocarne 18, potrebbero trovarsi a Coverciano anche Prati e Ferrante. Comunque l'elenco dei convocati sarà reso noto venerdì.

Ora toccherà al primo gruppo di dimostrare a Rivero risente o no dei duri colpi ricevuti in Argentina: in caso sia bene la formazione che Valcareggi schiererà all'Olimpico il 4 novembre non dovrebbe essere molto diversa da quella di Zoff e Albertoni. In caso contrario, Rivero, Bertini, Pula, Salvadori, Domenghini, De Sisti, Anastasi, Rivera, Riva.

Se invece Rivero dimostra di non essere al massimo della condizione, sicuramente il C.T. farebbe giocare, nel ruolo di interno sinistro, Mazzola da lui ritenuto il «jolly» della prima linea.

Per quanto riguarda il pacchetto difensivo, visto che Salvadori sembra non attraversare un periodo di gran forma, Valcareggi avrà a disposizione anche il «libero» Ferrante. Ma è difficile che ci siano novità anche stavolta. Il C.T. non ha voluto intraprendere l'operazione rinnovamento.

Per Spagna-Italia «Under 23», valevole per la coppa Latina, in programma giovedì 30 a Madrid, presso Barcellona, la formazione italiana dovrebbe essere la seguente: Superchi, Sabatini, De Petri, Scava, Nicolai, Tomadini, Chiarugi, Damiani, Capello, Gori, Sala, Reja. Per Italia-Giappone «Under 23», in programma il 1° novembre a Mantova, questi i convocati: Bari, Spadetto, Bologna, Scala, Fiorentini, Stanzani, Inter, Bortoloni, Bertini, Juventus, Marchetti, Milan, Casone, Magherini, Vecchi, Roma, Belli, Prando, Landini, Spinola, Sampoloni, Neriolo, Sabadini, Torino, Pulit, Quadri, Verona, Orzi.

Così il Galles

LONDRA. 27. La Federazione del Galles ha diramato oggi l'elenco dei convocati per la partita con l'Italia. Ecco i nomi: Rodgers, Thomas, Hennessey (capitano), England, Rurban, Powell, Rees, Davies, W. Rees, Toshack, Millington, Burton, Moore, Krawczyk, Hote.



RIVA è stato convocato per Italia-Galles.

nuovo (arduo)

test per la Roma

Il campionato è sempre stato un po' una corsa ad eliminatorie: ma stavolta ci sembra che la corsa sia più frenetica del solito, ci sembra che i turni... eliminatori si susseguano con troppa velocità. Dapprima è toccato alla Juve di «rompere» quasi in partenza: poi è stata la volta del Milan battuto in trasferta ed in casa dalle romane (sia pure con l'attenuante della «decontrazione» per gli impegni nella coppa).

Ancora subito dopo è toccato alla Fiorentina di farsi battere in casa dal Cagliari, e di cedere in trasferta alla Lazio: ora nell'ultima domenica è stata l'Inter a subire (ad opera della Juve) una battuta d'arresto che magari non ha avuto grandi ripercussioni immediate visto che l'Inter resta al secondo posto, insieme al Vicenza, alla Roma e alla Fiorentina, ma che ha riaperto grossi interrogativi sul conto della squadra di Heriberto, specie quando viene aggredita in continuazione come già è accaduto a Roma con i giallorossi.

E intanto che le grandi tradizionali incombono in questa disavventura più o meno gravi, veniva fuori il Cagliari che si libera di volta in volta di ogni ostacolo seminato dal calendario sul suo cammino, fino a conquistare il primato e a portare il suo vantaggio a tre punti. Ma insieme al Cagliari stava balzando alla ribalta anche la Roma che nell'ultima domenica è entrata decisamente nel novero delle grandi, battendo la Lazio nel derby romano. E grazie a questa nuova vittoria la Roma ha posto ora la sua candidatura di diretta rivale della squadra sarda.

Ma guarda caso, il calendario anche stavolta si è voluto divertire: e così non appena la Roma è più o meno entrata come la più diretta antagonista del Cagliari, subito (per modo di dire perché domenica il campionato è fermo a causa della parentesi internazionale e quindi se ne riparerà in realtà tra quindici giorni) il programma mette di fronte al Cagliari e alla squadra di Heriberto, Herrera sul campo dell'Amisora.

Come dire che al Cagliari si offre la possibilità di sbarazzarsi anche della nuova rivale, di vincere anche la sfida che gli viene proposta dalla nuova antagonista: ciò almeno in linea teorica perché in realtà non può escludersi che sia la Roma invece a compiere un altro sensazionale exploit, anzi il colpo più clamoroso di questo suo fortissimo scorcio di stagione.

Non si può escludere sia perché il Cagliari ha sempre accusato qualche difficoltà quando è stato chiamato ad affrontare difese molto chiuse, sia perché la Roma riesce ad offrire il meglio di sé stessa quando può mostrare in contropiede. E' accaduto anche contro la Lazio che la Roma sia passata proprio nel periodo in cui attaccava l'avversaria: e che non sia riuscita invece a cavare il classico ragno dal buco, quando era la squadra giallorossa a comprimere nella sua area l'avversaria bianca azzurra. Si potrà obiettare piuttosto



FIorentina - Torino 0-0 - Sottolo para su Mariani

Il match che potrà portare la Roma direttamente in orbita, il match che indurrà l'Italia a fare il tifo per i romanisti: perché un pareggio o addirittura una vittoria della Roma riaccenderebbero le speranze dei viola (che contro il Torino sono apparsi in ripresa pure dovendosi contentare del pareggio), dell'Inter stessa (che dovrebbe presto riscattare la sconfitta subita con la Juventus), il fanatismo del Milan che in caso di vittoria sul Bologna nel recupero di domani potrà riaggranciare alle seconde classi finali, riguadagnando gran parte del terreno perduto. Mentre se il Cagliari dovesse liberarsi anche della Roma, la sua marcia prenderebbe il tono di una corsa propria foga con prospettive assai più consistenti del campionato scorso, grazie alla sua maggiore esperienza, grazie al gioco più equilibrato per l'innesto di Domenghini, grazie al più sostanzioso parco giocatori. Insomma alla Roma già alla settima giornata viene affidato il compito non solo di antagonista del Cagliari, ma di salvare il campionato: per tutte le «grandi», ed anche per se stessa, se riuscirà a mantenere questo ritmo anche sui terreni pesanti (casualità insidiosi per i pesi fuori del suo attacco) anche quando qualcuno dei più anziani, Peirò soprattutto, potrà accusare il peso della stanchezza.

Questo il programma: PIUMA: Crovara (Ferroviario) e Vivadio (Maglianese); Patelli (Cinecittà) e Lacapata (Napoli); SUPERLEGGERE: Frassinetti (Marina) e Elfrati (Gianicolesina); Amoroso (Cinecittà) e Belli (Tarquinia); Manca (Ferroviario) e Guadagni (Tarquinia); MEDI: Pistorio (Citeramo); GALLO: Nardi (Indonata); C. Bertoli (Marina); Portel (Bosco Roma) e Agostini (Citeramo); WELTERS: Falasmea (Nettuno) e Mercurio (Maglianese); Campiano (Cinecittà) e Mioni (Nettuno); SUPERLEGA: Bertelli (Marina) e La Rita (Famering); Peruzzi (Tarquinia) e Ceni (Marina); MOSCA: Pasi (Colombo) e Acciolini (Velletri).

Questi ripensamenti secondo noi suonano a tutto merito del «nuovo» Herrera romano, così come la conferma dell'ostracismo nei riguardi di Enzo fa parte della mentalità del «vecchio» Herrera. Come che sia Herrera attualmente pare indovinare ogni mossa. (Compresa la sostituzione con il giovane Spinola del tanto decantato Petrelli acquistato questa estate a prezzo di affezione): per cui non si può che prendere atto di quanto sta facendo, non si può che avere fiducia in lui anche nel futuro, a cominciare appunto da Cagliari-Roma.

Il match che potrà portare la Roma direttamente in orbita, il match che indurrà l'Italia a fare il tifo per i romanisti: perché un pareggio o addirittura una vittoria della Roma riaccenderebbero le speranze dei viola (che contro il Torino sono apparsi in ripresa pure dovendosi contentare del pareggio), dell'Inter stessa (che dovrebbe presto riscattare la sconfitta subita con la Juventus), il fanatismo del Milan che in caso di vittoria sul Bologna nel recupero di domani potrà riaggranciare alle seconde classi finali, riguadagnando gran parte del terreno perduto. Mentre se il Cagliari dovesse liberarsi anche della Roma, la sua marcia prenderebbe il tono di una corsa propria foga con prospettive assai più consistenti del campionato scorso, grazie alla sua maggiore esperienza, grazie al gioco più equilibrato per l'innesto di Domenghini, grazie al più sostanzioso parco giocatori. Insomma alla Roma già alla settima giornata viene affidato il compito non solo di antagonista del Cagliari, ma di salvare il campionato: per tutte le «grandi», ed anche per se stessa, se riuscirà a mantenere questo ritmo anche sui terreni pesanti (casualità insidiosi per i pesi fuori del suo attacco) anche quando qualcuno dei più anziani, Peirò soprattutto, potrà accusare il peso della stanchezza.

Questo il programma: PIUMA: Crovara (Ferroviario) e Vivadio (Maglianese); Patelli (Cinecittà) e Lacapata (Napoli); SUPERLEGGERE: Frassinetti (Marina) e Elfrati (Gianicolesina); Amoroso (Cinecittà) e Belli (Tarquinia); Manca (Ferroviario) e Guadagni (Tarquinia); MEDI: Pistorio (Citeramo); GALLO: Nardi (Indonata); C. Bertoli (Marina); Portel (Bosco Roma) e Agostini (Citeramo); WELTERS: Falasmea (Nettuno) e Mercurio (Maglianese); Campiano (Cinecittà) e Mioni (Nettuno); SUPERLEGA: Bertelli (Marina) e La Rita (Famering); Peruzzi (Tarquinia) e Ceni (Marina); MOSCA: Pasi (Colombo) e Acciolini (Velletri).

Questi ripensamenti secondo noi suonano a tutto merito del «nuovo» Herrera romano, così come la conferma dell'ostracismo nei riguardi di Enzo fa parte della mentalità del «vecchio» Herrera. Come che sia Herrera attualmente pare indovinare ogni mossa. (Compresa la sostituzione con il giovane Spinola del tanto decantato Petrelli acquistato questa estate a prezzo di affezione): per cui non si può che prendere atto di quanto sta facendo, non si può che avere fiducia in lui anche nel futuro, a cominciare appunto da Cagliari-Roma.

Il match che potrà portare la Roma direttamente in orbita, il match che indurrà l'Italia a fare il tifo per i romanisti: perché un pareggio o addirittura una vittoria della Roma riaccenderebbero le speranze dei viola (che contro il Torino sono apparsi in ripresa pure dovendosi contentare del pareggio), dell'Inter stessa (che dovrebbe presto riscattare la sconfitta subita con la Juventus), il fanatismo del Milan che in caso di vittoria sul Bologna nel recupero di domani potrà riaggranciare alle seconde classi finali, riguadagnando gran parte del terreno perduto. Mentre se il Cagliari dovesse liberarsi anche della Roma, la sua marcia prenderebbe il tono di una corsa propria foga con prospettive assai più consistenti del campionato scorso, grazie alla sua maggiore esperienza, grazie al gioco più equilibrato per l'innesto di Domenghini, grazie al più sostanzioso parco giocatori. Insomma alla Roma già alla settima giornata viene affidato il compito non solo di antagonista del Cagliari, ma di salvare il campionato: per tutte le «grandi», ed anche per se stessa, se riuscirà a mantenere questo ritmo anche sui terreni pesanti (casualità insidiosi per i pesi fuori del suo attacco) anche quando qualcuno dei più anziani, Peirò soprattutto, potrà accusare il peso della stanchezza.

Questo il programma: PIUMA: Crovara (Ferroviario) e Vivadio (Maglianese); Patelli (Cinecittà) e Lacapata (Napoli); SUPERLEGGERE: Frassinetti (Marina) e Elfrati (Gianicolesina); Amoroso (Cinecittà) e Belli (Tarquinia); Manca (Ferroviario) e Guadagni (Tarquinia); MEDI: Pistorio (Citeramo); GALLO: Nardi (Indonata); C. Bertoli (Marina); Portel (Bosco Roma) e Agostini (Citeramo); WELTERS: Falasmea (Nettuno) e Mercurio (Maglianese); Campiano (Cinecittà) e Mioni (Nettuno); SUPERLEGA: Bertelli (Marina) e La Rita (Famering); Peruzzi (Tarquinia) e Ceni (Marina); MOSCA: Pasi (Colombo) e Acciolini (Velletri).

Questo il programma: PIUMA: Crovara (Ferroviario) e Vivadio (Maglianese); Patelli (Cinecittà) e Lacapata (Napoli); SUPERLEGGERE: Frassinetti (Marina) e Elfrati (Gianicolesina); Amoroso (Cinecittà) e Belli (Tarquinia); Manca (Ferroviario) e Guadagni (Tarquinia); MEDI: Pistorio (Citeramo); GALLO: Nardi (Indonata); C. Bertoli (Marina); Portel (Bosco Roma) e Agostini (Citeramo); WELTERS: Falasmea (Nettuno) e Mercurio (Maglianese); Campiano (Cinecittà) e Mioni (Nettuno); SUPERLEGA: Bertelli (Marina) e La Rita (Famering); Peruzzi (Tarquinia) e Ceni (Marina); MOSCA: Pasi (Colombo) e Acciolini (Velletri).

Per lo sciopero dei dipendenti comunali

Rinviata Milan-Bologna a data da stabilire

Conferenza stampa del campione

Little è sicuro di battere Bossi

Terza mattina il campione del mondo dei pesi medi junior Fred Little ha tenuto una conferenza stampa in vista dell'incontro di venerdì sera con Carmine Bossi. Il pugile statunitense ha ribadito la sua fiducia di battere Bossi anche se ha dichiarato che non conoscendo

l'avversario il suo compito sarà difficile. Little ha detto che non ha mai incontrato Nino Bonaventuri titoli in palio, ovvero sia il suo dei medi junior sia quello dell'italiano dei medi. Per il momento ha firmato il contratto per un altro incontro in Europa a Parigi e spera di poter incontrare in Italia Carlo Duran; il pugile statunitense ha detto che si recerà successivamente in Corea per affrontare a Seul il 20 dicembre il pugile locale Khoy e quindi il 24 gennaio farà il suo debutto al Madison Square Garden contro un avversario ancora da designare.

Dopo Little ha preso la parola l'organizzatore Sabatini per annunciare che la riunione in programma venerdì al Palazzo dello Sport sarà aperta alle 20,30 da due incontri sulla stanzetta delle sei riprese tra i leggeri Marocco - Baldi e Mulari - Noli. Enzo Petrucci, il peso leggero romano ancora imbattuto, ha poi dichiarato che l'incontro con il finlandese Mae ki rappresenta per lui l'esame di laurea; dall'esito del combattimento con l'ex campione d'Europa dipenderà la sua carriera. L'organizzatore Sabatini ha infine concluso annunciando i prezzi della riunione che andranno dalle 1.500 alle 8.000 lire.

La decisione presa dalla Lega dopo che il Comune di Milano le aveva comunicato l'indisponibilità di San Siro

MILANO. 27. Milan-Bologna è stata rinviata a data da stabilire. La Lega calcio ha oggi emesso il seguente comunicato: «Il Comune di Milano ha telegraficamente annunciato a questa Lega che il recupero Milan-Bologna, fissato per mercoledì 29, a causa del proclamato sciopero generale dei dipendenti comunali non potrà aver luogo, essendo il campo di San Siro inagibile e indisponibile in tale giorno. Pertanto la partita viene sospesa e la Lega si riserva di fissarne in un secondo tempo la nuova data».

Il rinvio della partita non ha suscitato sorpresa negli ambienti rossoneri in quanto atteso e debitamente preventivato. I commenti intonati all'ufficialità si richiamano ovviamente al calendario del Milan già oberato da gravosi impegni e alla difficoltà conseguente di trovare un «buco» per il match, ma sotto sotto nessuno nasconde una certa qual soddisfazione per l'inconveniente che lascia al rossoneri tempo prezioso per il completo recupero della condizione psico-fisica dopo la «battaglia» di Buenos Aires.

Per quanto riguarda la nuova, possibile data dell'incontro è difficile per ora azzardare previsioni stante anche le convocazioni azzurre che presumibilmente riguarderanno il completo recupero della condizione psico-fisica dopo la «battaglia» di Buenos Aires. Per quanto riguarda la nuova, possibile data dell'incontro è difficile per ora azzardare previsioni stante anche le convocazioni azzurre che presumibilmente riguarderanno il completo recupero della condizione psico-fisica dopo la «battaglia» di Buenos Aires.

contro, e serpeggiato un certo malcontento. La squadra anti-Milan era già varata e i giocatori si apprestavano a partire per il ritiro. Intanto si parla della compromissione di Lambrugo con l'Atalanta che dovrebbe dare in cambio Savoldi II.

Lo Bello-record con 262 partite

Lo Bello ha arbitrato a Vicenza la partita numero 262; così ha superato il precedente record di Gianni (261). Per non dimenticare che Lo Bello ha voluto festeggiare il primato alla sua maniera: «evangelizzando» il pubblico con un tifo che ha fermato il gioco alla mezz'ora chiedendo ad un poliziotto di identificare lo spettatore che lo aveva offeso. Avuto il ragnone e i servandotti di querelare il tifo, Lo Bello ha fatto riprendere il gioco. Da notare inoltre che quasi a smentire che lui arbitra sempre a favore C. le squadre ospiti, la partita Vicenza-Venona si è chiusa in netto vantaggio per i padroni di casa.

Conti imbattuto da 1.053 minuti

E' caduta l'imbattibilità del portiere dell'Atessa Nardila che domenica nel corso di Mantova-Arezzo è stato battuto da Ombra. Il portiere aretino ha resistito agli assalti del golandero per 1.053 minuti. Caduto Nardila resisteva il portiere Conti del Rimini che da 1.033 non subisce goal. Ancora 215 minuti e raggiungerà il primato del portiere della Massese Trevisani che a suo tempo è rimasto imbattuto per ben 1.200 minuti.

Miranda Martino querela Radaelli

Il derby romano avrà sicuramente un strascico in sede legale perché i due sportivi che mutui di regolare biglietti non sono riusciti ad entrare hanno fatto ricorso alle vie giudiziarie. Tra questi la cantante Miranda Martino che ha querelato Radaelli patron del Cantagallo e responsabile dell'ufficio organizzativo della Roma, con il quale ha avuto un battibecco dinanzi ai cancelli dell'Olimpico sempre per lo stesso motivo perché non riuscita a trovare posto pur avendo comperato regolarmente il biglietto. E' deve essere stato un battibecco piuttosto vivace visto che Miranda Martino afferma di aver riportato lesioni giurabili in pochi giorni.

Cannonieri: Vitali sempre al comando

Diciannove i goals segnati e non sono pochi. Da notare poi che i cannonieri continuano a dare segni di ripresa: Anastasi — per esempio — dopo aver segnato in Coppa Italia, è riuscito a rompere il digiuno anche in campionato, mentre continua a segnare Boninsegna e (insultate d'ironia) continua a segnare anche Riva che con la «doppia» di Nasoli è salito a quota 3. Ma Riva deve contentarsi del secondo posto perché ha continuato a segnare anche Vitali del Vicenza che occupa la classifica dei cannonieri con 6 gol.

Pelè si è infortunato: rinviato il record-goal

Mentre Eusebio (che ha segnato 6 goal nella giornata del campionato portoghese) sembra torreggiare alla forma mondiale di quale che anno fa, Pelè cui mancano solo 5 gol per arrivare alla clamorosa quota 1000, si è infortunato durante la partita Santos-Fluminense. La partita è finita a reti inviolate, Pelè ha dovuto rinviare di qualche settimana il suo record: la partita nera è assicurata che se si farà senz'altro in un'ora e due partite a segnare cinque gol.

Boxe: «puri» stasera al Palazzetto

Questa sera, con inizio alle ore 21, il Palazzetto dello Sport romano ospiterà una riunione del «puri» imperniata sul match tra dilettanti: Crovara (Ferroviario)-Vivadio (Maglianese) pesi piuma e Frassinetti (Marina)-Elfrati (Gianicolesina), superwelter.

Questo il programma: PIUMA: Crovara (Ferroviario) e Vivadio (Maglianese); Patelli (Cinecittà) e Lacapata (Napoli); SUPERLEGGERE: Frassinetti (Marina) e Elfrati (Gianicolesina); Amoroso (Cinecittà) e Belli (Tarquinia); Manca (Ferroviario) e Guadagni (Tarquinia); MEDI: Pistorio (Citeramo); GALLO: Nardi (Indonata); C. Bertoli (Marina); Portel (Bosco Roma) e Agostini (Citeramo); WELTERS: Falasmea (Nettuno) e Mercurio (Maglianese); Campiano (Cinecittà) e Mioni (Nettuno); SUPERLEGA: Bertelli (Marina) e La Rita (Famering); Peruzzi (Tarquinia) e Ceni (Marina); MOSCA: Pasi (Colombo) e Acciolini (Velletri).

Questo il programma: PIUMA: Crovara (Ferroviario) e Vivadio (Maglianese); Patelli (Cinecittà) e Lacapata (Napoli); SUPERLEGGERE: Frassinetti (Marina) e Elfrati (Gianicolesina); Amoroso (Cinecittà) e Belli (Tarquinia); Manca (Ferroviario) e Guadagni (Tarquinia); MEDI: Pistorio (Citeramo); GALLO: Nardi (Indonata); C. Bertoli (Marina); Portel (Bosco Roma) e Agostini (Citeramo); WELTERS: Falasmea (Nettuno) e Mercurio (Maglianese); Campiano (Cinecittà) e Mioni (Nettuno); SUPERLEGA: Bertelli (Marina) e La Rita (Famering); Peruzzi (Tarquinia) e Ceni (Marina); MOSCA: Pasi (Colombo) e Acciolini (Velletri).

Questo il programma: PIUMA: Crovara (Ferroviario) e Vivadio (Maglianese); Patelli (Cinecittà) e Lacapata (Napoli); SUPERLEGGERE: Frassinetti (Marina) e Elfrati (Gianicolesina); Amoroso (Cinecittà) e Belli (Tarquinia); Manca (Ferroviario) e Guadagni (Tarquinia); MEDI: Pistorio (Citeramo); GALLO: Nardi (Indonata); C. Bertoli (Marina); Portel (Bosco Roma) e Agostini (Citeramo); WELTERS: Falasmea (Nettuno) e Mercurio (Maglianese); Campiano (Cinecittà) e Mioni (Nettuno); SUPERLEGA: Bertelli (Marina) e La Rita (Famering); Peruzzi (Tarquinia) e Ceni (Marina); MOSCA: Pasi (Colombo) e Acciolini (Velletri).

Questo il programma: PIUMA: Crovara (Ferroviario) e Vivadio (Maglianese); Patelli (Cinecittà) e Lacapata (Napoli); SUPERLEGGERE: Frassinetti (Marina) e Elfrati (Gianicolesina); Amoroso (Cinecittà) e Belli (Tarquinia); Manca (Ferroviario) e Guadagni (Tarquinia); MEDI: Pistorio (Citeramo); GALLO: Nardi (Indonata); C. Bertoli (Marina); Portel (Bosco Roma) e Agostini (Citeramo); WELTERS: Falasmea (Nettuno) e Mercurio (Maglianese); Campiano (Cinecittà) e Mioni (Nettuno); SUPERLEGA: Bertelli (Marina) e La Rita (Famering); Peruzzi (Tarquinia) e Ceni (Marina); MOSCA: Pasi (Colombo) e Acciolini (Velletri).

Questo il programma: PIUMA: Crovara (Ferroviario) e Vivadio (Maglianese); Patelli (Cinecittà) e Lacapata (Napoli); SUPERLEGGERE: Frassinetti (Marina) e Elfrati (Gianicolesina); Amoroso (Cinecittà) e Belli (Tarquinia); Manca (Ferroviario) e Guadagni (Tarquinia); MEDI: Pistorio (Citeramo); GALLO: Nardi (Indonata); C. Bertoli (Marina); Portel (Bosco Roma) e Agostini (Citeramo); WELTERS: Falasmea (Nettuno) e Mercurio (Maglianese); Campiano (Cinecittà) e Mioni (Nettuno); SUPERLEGA: Bertelli (Marina) e La Rita (Famering); Peruzzi (Tarquinia) e Ceni (Marina); MOSCA: Pasi (Colombo) e Acciolini (Velletri).

Questo il programma: PIUMA: Crovara (Ferroviario) e Vivadio (Maglianese); Patelli (Cinecittà) e Lacapata (Napoli); SUPERLEGGERE: Frassinetti (Marina) e Elfrati (Gianicolesina); Amoroso (Cinecittà) e Belli (Tarquinia); Manca (Ferroviario) e Guadagni (Tarquinia); MEDI: Pistorio (Citeramo); GALLO: Nardi (Indonata); C. Bertoli (Marina); Portel (Bosco Roma) e Agostini (Citeramo); WELTERS: Falasmea (Nettuno) e Mercurio (Maglianese); Campiano (Cinecittà) e Mioni (Nettuno); SUPERLEGA: Bertelli (Marina) e La Rita (Famering); Peruzzi (Tarquinia) e Ceni (Marina); MOSCA: Pasi (Colombo) e Acciolini (Velletri).

QUESTA SI!



Successo della lista di opposizione nonostante il clima di terrore e la legge truffaldina

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

OLTRE 100 MILA PORTOGHESI hanno votato contro il regime

Alla lista unica del governo — che si aggiudica tutti i 130 seggi del parlamento — sono andati 732 mila voti — « Ora Caetano — dichiara il leader della CDE — deve riconoscere la esistenza di uno schieramento politico antifascista »

Dal nostro inviato
LISBONA, 27. Le elezioni per la nuova assemblea nazionale portoghese hanno fornito — nonostante il disastroso meccanismo truffaldino con il quale sono state organizzate — una indicazione netta e significativa sulla forte coscienza, radicata nel paese, di uno schieramento di coraggiosa opposizione al regime fascista. L'entusiasmo delle forze antifasciste si è manifestato in modo particolare tra i comunisti, socialisti, democratici, radicali: in una parola tutte le forze antifasciste portoghese. L'entusiasmo delle forze antifasciste si è manifestato in modo particolare tra i comunisti, socialisti, democratici, radicali: in una parola tutte le forze antifasciste portoghese. L'entusiasmo delle forze antifasciste si è manifestato in modo particolare tra i comunisti, socialisti, democratici, radicali: in una parola tutte le forze antifasciste portoghese.

Oggi al Bundestag la dichiarazione programmatica

Brandt: esistono «due Stati di una sola nazione tedesca»

BOHN, 27. In una serie di interviste concesse a stazioni televisive straniere e alla stampa, alla vigilia della sua dichiarazione programmatica, il nuovo cancelliere tedesco-occidentale, Willy Brandt, ha dichiarato di vedere, per il futuro, la prospettiva di «due Stati, in seno ad una sola nazione tedesca». Ciò significa, egli ha soggiunto, che la RDT e la RFT «non sarebbero altro che due Stati per il resto del mondo». Brandt ha così fatto propria una parte della formula secolarmente adoperata dai dirigenti della Repubblica Federale Tedesca per quanto riguarda il futuro delle due Germanie. Egli ha liquidato così «il principale ostacolo» a una normalizzazione dei rapporti. Brandt, dopo aver indicato nella mancata stipulazione di un trattato di pace un limite al regolamento delle frontiere, ha espresso il parere che un miglioramento dei rapporti sia egualmente possibile e ha soggiunto che il trattato potrà essere più chiaro in proposito. Il cancelliere ha successivamente assicurato che la RFT «non intende mettere in que-

Pisa
uomo. Altre forze — carabinieri e celere — sono state trasportate in breve tempo a bordo di jeeps attraverso il fiume lungarni, fino alla loggia di Banchi che si trova dinanzi al Ponte di Mezzo, dove, con successive cariche, i manifestanti sono stati respinti sull'altra sponda dell'Arno, in piazza Garibaldi. Alcuni gruppi sono però arretrati nelle strade vicine alla loggia di Banchi, difendendosi dalle cariche dietro le macchine in sosta che, in alcune vie, e sul lungarno adiacente al palazzo comunale, sono state spostate nel centro della sede stradale.

Poliziotti e carabinieri hanno stazionato a lungo sul Ponte di Mezzo, caricando da tutti i lati. I feriti ricoverati all'ospedale sono una ventina, per lo più contusi alla testa o intossicati dal gas lacrimogeno. Una giovane di 22 anni, Mary Rovina, è ricoverata al centro di riabilitazione, per intossicazione da gas lacrimogeno. I gas sono stati lanciati anche in zone molto distanti rispetto al centro degli scontri.

Fino al tardo pomeriggio, sebbene l'atmosfera della città fosse molto tesa, non si erano avuti incidenti. Una manifestazione unitaria di massa, alla quale hanno preso parte oltre diecimila persone, aveva paralizzato, oggi pomeriggio, tutto il centro cittadino, nel corso dello sciopero di tutte le categorie produttive e commerciali indetto dalle organizzazioni sindacali della CGIL, CISL e UIL, che ha vuotato le fabbriche, i negozi, gli uffici di Pisa e della provincia, che ha portato i lavoratori — insieme ai cittadini ai giovani — a tutti gli antifascisti pisani — a manifestare nelle vie, nelle piazze, a dire chiaramente che ogni provocazione fascista verrà respinta, così come è avvenuto sabato scorso, che Pisa democratica non tollera rigurgiti squadristici, ai quali ha sempre risposto e risponderà come si conviene. E' stata una prima condanna del fascismo — insieme ai cittadini ai giovani — a tutti gli antifascisti pisani — a manifestare nelle vie, nelle piazze, a dire chiaramente che ogni provocazione fascista verrà respinta, così come è avvenuto sabato scorso, che Pisa democratica non tollera rigurgiti squadristici, ai quali ha sempre risposto e risponderà come si conviene.

Breznev
importanti della storia del PCC» in quanto esso ha «opposto un no deciso a tutti coloro che tentano ancora di frenare un sano processo di consolidamento del partito e della società sulla base del socialismo e del marxismo-leninismo». Sullo stesso tema, il segretario del PCC, Hsueh, intervenendo per ultimo dopo una breve allocuzione del presidente Svoboda, centrata sulla rievocazione dei fatti storici della amicizia e dell'alleanza fra URSS e Cecoslovacchia, ha detto che il suo paese considera le proprie frontiere occidentali come confini comuni del campo socialista la cui intangibilità deve essere assicurata dall'intero campo socialista. Manifestazione concreta di questo convincimento, ha proseguito, è il trattato sulla permanenza provvisoria delle truppe sovietiche sul territorio cecoslovacco, trattato che Praga considera come

una garanzia di sicurezza per il proprio paese e i suoi alleati. In quanto agli avvenimenti interni, Husak ha riassunto la valutazione espressa dal CC e dal parlamento cecoslovacco sugli errori del gruppo dirigente uscito dalla svolta di gennaio per quanto riguarda la lotta contro le forze di destra, la preservazione del ruolo dirigente del partito e la lotta agli imprevisti verso la comunità socialista. Ha quindi indicato i tre indirizzi principali dell'azione attuale del suo partito: consolidamento della situazione politica, rafforzamento dei legami con i paesi socialisti, soluzione dei seri problemi economici del paese. Ma, come abbiamo accennato all'inizio, la manifestazione di oggi è stata anche l'occasione per alcune puntualizzazioni da parte del segretario del PCC, sui grandi problemi internazionali. La più rilevante, per il contenuto e il tono, appare quella relativa all'attuale fase dei rapporti cino-sovietici. Lo oratore ha ricordato l'apertura delle trattative sulle questioni di confine e altri problemi, succeduta all'incontro — come ha esattamente detto Breznev — «tra il compagno Kossighin e il compagno Chou En-lai» (così l'impiego dell'appellativo «compagno» in riferimento al premier cinese, per la prima volta dopo lungo tempo, assume un significato tutt'altro che formale).

«Lo scambio di opinioni — ha aggiunto Breznev — venne poi proseguito con uno scambio di corrispondenza ufficiale, e ora, come sapete, sono iniziati a Pechino dei colloqui tra delegazioni governative di entrambe le parti. Il CC del PCC e il governo sovietico si augurano che in questi colloqui possa prevalere un approccio positivo e realistico.

«Alla parte sovietica non manca la buona volontà. Noi siamo per risolvere le questioni di frontiera e altre questioni tra l'URSS e la RPC su di una base stabile e giusta, in uno spirito di eguaglianza, di reciproco rispetto e tenendo conto degli interessi di entrambi i paesi. Se anche la parte cinese manifesterà buona volontà, tutto ciò sarà indubbiamente possibile.

«Il nostro partito — ha detto poi Breznev — ha sempre sottolineato che dalla compattezza dei paesi socialisti, dalla loro unità d'azione sull'arena mondiale dipende in gran parte la situazione internazionale nel suo complesso, la soluzione dei problemi che inquietano l'umanità». Rilevante è anche il passaggio del discorso dedicato ai problemi della sicurezza europea e in special modo al mutamento di governo a Bonn. L'oratore ha notato come la proposta del Patto di Varsavia di indire una conferenza europea sui proble-

Forte risposta antifascista a Battipaglia

BATTIPAGLIA, 27. Un grave atto teppesco è stato perpetrato ieri a Battipaglia nel corso della festa dell'«Unità», da parte dei fascisti. Una ventina di fascisti, capeggiati dai dirigenti della locale sezione missina, verso le 14, durante la pausa pomeridiana della festa, hanno invaso e saccheggiato il recinto destinato alla mostra del Partito e della FGCI. I teppisti hanno colpito selvaggiamente il governo consagrato, Domenico Della Corte, che in quel momento era preposto alla vigilanza, hanno distrutto alcuni pannelli, accendendosi in particolare molto contro i cartelloni dedicati alla Grecia e alla Spagna. Subito dopo si sono dati alla fuga. Al momento della aggressione, nessun agente era presente nella piazza. La reazione popolare è stata immediata e decisa. Oltre tremila persone si sono subito raccolte in piazza del Popolo, per dare più tardi vita ad una vibrante manifestazione antifascista.

Un ufficiale ucciso e altri tre feriti

Rivolta in una base USA nel Vietnam
SAIGON, 27. Lo spirito di rivolta contro una guerra ingiusta si diffonde sempre più tra i militari americani nel Vietnam. A volte la tensione, acuita da conflitti razziali, provoca episodi di violenza. L'ultimo in una base di Camp Pendleton, il 25 ottobre scorso nel campo base di Tay Ninh, una novantina di soldati americani di stanza a Saigone. Nel campo si trova la prima brigata della 25. divisione americana di fanteria.

Il 20 ottobre scorso una bomba a mano è stata lanciata in una tenda di ufficiali che provocò la morte di un tenente ed il ferimento di altri tre ufficiali. Simili attacchi con bomba a mano, scrive l'«Associated Press», sono stati più volte segnalati nel Vietnam. La inchiesta avrebbe accertato la mancanza nell'incidente del 20 ottobre di «simboli che facciano pensare a cause di carattere razziale». Tuttavia, aggiunge la stessa AP, «fonti americane non escludono che l'incidente sia stato provocato dalla "frizione" che si determina tra ufficiali e soldati». L'agenzia non precisa il tipo di «frizione», ma c'è da pensare che essa non sia altro che l'espressione dello spirito di rivolta di cui parliamo all'inizio.

Sul fronte militare il comando USA segnala «una relativa calma». I B-52 hanno tuttavia proseguito le loro missioni terroristiche. Nelle ultime 24 ore si sono avute cinque incursioni nella regione di Saigon, vicino al confine con la Cambogia. La radio del governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del sud ha intanto annunciato ieri la prossima liberazione, per motivi umanitari, di tre prigionieri di guerra americani catturati nel gennaio e marzo 1968.

NEW YORK, 27. Un'ennesima prova dell'ostilità crescente tra la popolazione americana alla guerra nel Vietnam è stata fornita da un'inchiesta democratica condotta per conto della rivista «Time». Secondo l'inchiesta la maggioranza dei cittadini appoggia la politica di Nixon, ma quasi metà delle persone intervistate si sono dichiarate favorevoli ad un ritiro delle truppe USA, anche se ciò significherebbe il crollo del regime fantoccio di Van Thieu.

A proposito di ritiri di truppe, a puro titolo di cronaca è da segnalare che il leader repubblicano della Camera, Hugh Scott, ha dichiarato di essere convinto che Nixon ritirerà almeno 200.000 uomini dal Vietnam e ritirerà il 30 per cento gli effettivi delle forze armate USA. Scott non ha precisato il tempo in cui il ritiro dovrebbe avvenire.

Un ufficiale ucciso e altri tre feriti
SAIGON, 27. Lo spirito di rivolta contro una guerra ingiusta si diffonde sempre più tra i militari americani nel Vietnam. A volte la tensione, acuita da conflitti razziali, provoca episodi di violenza. L'ultimo in una base di Camp Pendleton, il 25 ottobre scorso nel campo base di Tay Ninh, una novantina di soldati americani di stanza a Saigone. Nel campo si trova la prima brigata della 25. divisione americana di fanteria.

Il 20 ottobre scorso una bomba a mano è stata lanciata in una tenda di ufficiali che provocò la morte di un tenente ed il ferimento di altri tre ufficiali. Simili attacchi con bomba a mano, scrive l'«Associated Press», sono stati più volte segnalati nel Vietnam. La inchiesta avrebbe accertato la mancanza nell'incidente del 20 ottobre di «simboli che facciano pensare a cause di carattere razziale». Tuttavia, aggiunge la stessa AP, «fonti americane non escludono che l'incidente sia stato provocato dalla "frizione" che si determina tra ufficiali e soldati». L'agenzia non precisa il tipo di «frizione», ma c'è da pensare che essa non sia altro che l'espressione dello spirito di rivolta di cui parliamo all'inizio.

Sul fronte militare il comando USA segnala «una relativa calma». I B-52 hanno tuttavia proseguito le loro missioni terroristiche. Nelle ultime 24 ore si sono avute cinque incursioni nella regione di Saigon, vicino al confine con la Cambogia. La radio del governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del sud ha intanto annunciato ieri la prossima liberazione, per motivi umanitari, di tre prigionieri di guerra americani catturati nel gennaio e marzo 1968.

NEW YORK, 27. Un'ennesima prova dell'ostilità crescente tra la popolazione americana alla guerra nel Vietnam è stata fornita da un'inchiesta democratica condotta per conto della rivista «Time». Secondo l'inchiesta la maggioranza dei cittadini appoggia la politica di Nixon, ma quasi metà delle persone intervistate si sono dichiarate favorevoli ad un ritiro delle truppe USA, anche se ciò significherebbe il crollo del regime fantoccio di Van Thieu.

A proposito di ritiri di truppe, a puro titolo di cronaca è da segnalare che il leader repubblicano della Camera, Hugh Scott, ha dichiarato di essere convinto che Nixon ritirerà almeno 200.000 uomini dal Vietnam e ritirerà il 30 per cento gli effettivi delle forze armate USA. Scott non ha precisato il tempo in cui il ritiro dovrebbe avvenire.

Al Cairo per iniziativa di Nasser

IMMINENTE INCONTRO FRA LIBANESI E PALESTINESI
Intensa attività preparatoria del presidente Helou, che riceve anche l'ambasciatore dell'URSS — E' esplosa a Sidone un serbatoio di petrolio

BEIRUT, 27. Con sempre maggior insistenza si parla di un imminente incontro ad alto livello fra esponenti libanesi e palestinesi, per discutere il problema. Secondo questa notizia — dice l'AFP — la delegazione libanese farebbe parte l'attuale primo ministro dimissionario Rasid Karame e il comandante dell'esercito gen. Emile Bustani. Secondo l'agenzia AFP, che cita l'agenzia MEN, i guerriglieri palestinesi sono favorevoli a che Bustani diriga la delegazione libanese, in quanto il generale ha avuto un atteggiamento «comprensivo e costruttivo» nei colloqui dello scorso aprile fra ufficiali libanesi e «comandanti» palestinesi, mentre le autorità del Libano preferirebbero farsi rappresentare dal capo di stato maggiore dell'esercito Yusuf Smeit.

26 soldati israeliani uccisi dai guerriglieri
AMMAN, 28. Un comunicato dei guerriglieri palestinesi afferma che non meno di 26 soldati israeliani sono stati uccisi nei territori arabi occupati. Artiglierie e aerei israeliani hanno bombardato stammani posizioni di «feddayin» a sud del Mare di Galilea, reagendo — così si afferma a Tel Aviv — a una sparatoria iniziata dai guerriglieri contro una pattuglia di Dayan presso il kibbutz di Gheshor. I giordani affermano che gli aerei israeliani hanno usato anche bombe al napalm.

Radio Bagdad ha annunciato che otto cittadini iracheni fra cui l'ex ministro della agricoltura Abdul Fiaz El Ravi, condannati a pena detentiva per sette anni per complicità anti governativo, sono stati graziati.

Persecuzioni alla vigilia del voto
TEL AVIV, 27. Domani, martedì, si vota a Israele. Nei giorni scorsi, il gruppo parlamentare comunista ha tenuto una conferenza stampa per protestare contro l'ordine di arresti in massa che colpisce militanti e simpatizzanti del PC israeliano, compresi alcuni candidati al Knesset (parlamento).

Decine di comunisti arrestati a Israele

TEL AVIV, 27. Domani, martedì, si vota a Israele. Nei giorni scorsi, il gruppo parlamentare comunista ha tenuto una conferenza stampa per protestare contro l'ordine di arresti in massa che colpisce militanti e simpatizzanti del PC israeliano, compresi alcuni candidati al Knesset (parlamento). Il compagno Smile Habibi, uno dei tre segretari del partito, ha documentato la persecuzione anticomunista fornendo ai giornalisti i nomi e gli indirizzi di alcune decine di comunisti arrestati con il pretesto

come te non ce nessuno

bitter Santelegrino

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via del Teatro 10 - Telefoni centrali 490281-490282-490283-490284-490285-490286-490287-490288-490289-490290-490291-490292-490293-490294-490295-490296-490297-490298-490299-490300-490301-490302-490303-490304-490305-490306-490307-490308-490309-490310-490311-490312-490313-490314-490315-490316-490317-490318-490319-490320-490321-490322-490323-490324-490325-490326-490327-490328-490329-490330-490331-490332-490333-490334-490335-490336-490337-490338-490339-490340-490341-490342-490343-490344-490345-490346-490347-490348-490349-490350-490351-490352-490353-490354-490355-490356-490357-490358-490359-490360-490361-490362-490363-490364-490365-490366-490367-490368-490369-490370-490371-490372-490373-490374-490375-490376-490377-490378-490379-490380-490381-490382-490383-490384-490385-490386-490387-490388-490389-490390-490391-490392-490393-490394-490395-490396-490397-490398-490399-490400-490401-490402-490403-490404-490405-490406-490407-490408-490409-490410-490411-490412-490413-490414-490415-490416-490417-490418-490419-490420-490421-490422-490423-490424-490425-490426-490427-490428-490429-490430-490431-490432-490433-490434-490435-490436-490437-490438-490439-490440-490441-490442-490443-490444-490445-490446-490447-490448-490449-490450-490451-490452-490453-490454-490455-490456-490457-490458-490459-490460-490461-490462-490463-490464-490465-490466-490467-490468-490469-490470-490471-490472-490473-490474-490475-490476-490477-490478-490479-490480-490481-490482-490483-490484-490485-490486-490487-490488-490489-490490-490491-490492-490493-490494-490495-490496-490497-490498-490499-490500-490501-490502-490503-490504-490505-490506-490507-490508-490509-490510-490511-490512-490513-490514-490515-490516-490517-490518-490519-490520-490521-490522-490523-490524-490525-490526-490527-490528-490529-490530-490531-490532-490533-490534-490535-490536-490537-490538-490539-490540-490541-490542-490543-490544-490545-490546-490547-490548-490549-490550-490551-490552-490553-490554-490555-490556-490557-490558-490559-490560-490561-490562-490563-490564-490565-490566-490567-490568-490569-490570-490571-490572-490573-490574-490575-490576-490577-490578-490579-490580-490581-490582-490583-490584-490585-490586-490587-490588-490589-490590-490591-490592-490593-490594-490595-490596-490597-490598-490599-490600-490601-490602-490603-490604-490605-490606-490607-490608-490609-490610-490611-490612-490613-490614-490615-490616-490617-490618-490619-490620-490621-490622-490623-490624-490625-490626-490627-490628-490629-490630-490631-490632-490633-490634-490635-490636-490637-490638-490639-490640-490641-490642-490643-490644-490645-490646-490647-490648-490649-490650-490651-490652-490653-490654-490655-490656-490657-490658-490659-490660-490661-490662-490663-490664-490665-490666-490667-490668-490669-490670-490671-490672-490673-490674-490675-490676-490677-490678-490679-490680-490681-490682-490683-490684-490685-490686-490687-490688-490689-490690-490691-490692-490693-490694-490695-490696-490697-490698-490699-490700-490701-490702-490703-490704-490705-490706-490707-490708-490709-490710-490711-490712-490713-490714-490715-490716-490717-490718-490719-490720-490721-490722-490723-490724-490725-490726-490727-490728-490729-490730-490731-490732-490733-490734-490735-490736-490737-490738-490739-490740-490741-490742-490743-490744-490745-490746-490747-490748-490749-490750-490751-490752-490753-490754-490755-490756-490757-490758-490759-490760-490761-490762-490763-490764-490765-490766-490767-490768-490769-490770-490771-490772-490773-490774-490775-490776-490777-490778-490779-490780-490781-490782-490783-490784-490785-490786-490787-490788-490789-490790-490791-490792-490793-490794-490795-490796-490797-490798-490799-490800-490801-490802-490803-490804-490805-490806-490807-490808-490809-490810-490811-490812-490813-490814-490815-490816-490817-490818-490819-490820-490821-490822-490823-490824-490825-490826-490827-490828-490829-490830-490831-490832-490833-490834-490835-490836-490837-490838-490839-490840-490841-490842-490843-490844-490845-490846-490847-490848-490849-490850-490851-490852-490853-490854-490855-490856-490857-490858-490859-490860-490861-490862-490863-490864-490865-490866-490867-490868-490869-490870-490871-490872-490873-490874-490875-490876-490877-490878-490879-490880-490881-490882-490883-490884-490885-490886-490887-490888-490889-490890-490891-490892-490893-490894-490895-490896-490897-490898-490899-490900-490901-490902-490903-490904-490905-490906-490907-490908-490909-490910-490911-490912-490913-490914-490915-490916-490917-490918-490919-490920-490921-490922-490923-490924-490925-490926-490927-490928-490929-490930-490931-490932-490933-490934-490935-490936-490937-490938-490939-490940-490941-490942-490943-490944-490945-490946-490947-490948-490949-490950-490951-490952-490953-490954-490955-490956-490957-490958-490959-490960-490961-490962-490963-490964-490965-490966-490967-490968-490969-490970-490971-490972-490973-490974-490975-490976-490977-490978-490979-490980-490981-490982-490983-490984-490985-490986-490987-490988-490989-490990-490991-490992-490993-490994-490995-490996-490997-490998-490999-491000-491001-491002-491003-491004-491005-491006-491007-491008-491009-491010-491011-491012-491013-491014-491015-491016-491017-491018-491019-491020-491021-491022-491023-491024-491025-491026-491027-491028-491029-491030-491031-491032-491033-491034-491035-491036-491037-491038-491039-491040-491041-491042-491043-491044-491045-491046-491047-491048-491049-491050-491051-491052-491053-491054-491055-491056-491057-491058-491059-491060-491061-491062-491063-491064-491065-491066-491067-491068-491069-491070-491071-491072-491073-491074-491075-491076-491077-491078-491079-491080-491081-491082-491083-491084-491085-491086-491087-491088-491089-491090-491091-491092-491093-491094-491095-491096-491097-491098-491099-491100-491101-491102-491103-491104-491105-491106-491107-491108-491109-491110-491111-491112-491113-491114-491115-491116-491117-491118-491119-491120-491121-491122-491123-491124-491125-491126-491127-491128-491129-491130-491131-491132-491133-491134-491135-491136-491137-491138-491139-491140-491141-491142-491143-491144-491145-491146-491147-491148-491149-491150-491151-491152-491153-491154-491155-491156-491157-491158-491159-491160-491161-491162-491163-491164-491165-491166-491167-491168-491169-491170-491171-491172-491173-491174-491175-491176-491177-491178-491179-491180-491181-491182-491183-491184-491185-491186-491187-491188-491189-491190-491191-491192-491193-491194-491195-491196-491197-491198-491199-491200-491201-491202-491203-491204-491205-491206-491207-491208-491209-491210-491211-491212-491213-491214-491215-491216-491217-491218-491219-491220-491221-491222-491223-491224-491225-491226-491227-491228-491229-491230-491231-491232-491233-491234-491235-491236-491237-491238-491239-491240-491241-491242-491243-491244-491245-491246-491247-491248-491249-491250-491251-491252-491253-491254-491255-491256-491257-491258-491259-491260-491261-491262-491263-491264-491265-491266-491267-49